



Decreto Dirigenziale n. del

A.G.C.

Settore:

Oggetto:

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n. 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013

CONSIDERATO CHE

- con DRD n. 66 del 18 ottobre 2010, sono stati adottati, tra l'altro, i Bandi di attuazione delle Misure 125 sottomisura 3, 126 e 144;
- dopo la prima emanazione dei Bandi di Misura gli stessi, unitamente alle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure, sono stati oggetto di numerose osservazioni da parte del Partenariato sociale;
- la Misura 126 è stata altresì oggetto di modifica nel corso del Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 del 22 Novembre 2010;
- con DRD n. 71 del 26 novembre 2010, al fine poter tenere conto delle osservazioni pervenute dal Partenariato sociale e dai competenti servizi della Commissione Europea, è stato annullato il DRD n. 66 del 18 ottobre 2010;
- il bando di attuazione della Misura 125, sottomisura 2, e le Disposizioni Generali sono stati adottati con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011;

TENUTO CONTO CHE

- le suddette osservazioni formalizzate, tra l'altro, in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma (22-23 novembre 2010) di Tavolo di Partenariato (18 novembre 2010), di Tavolo Verde (20 dicembre 2010 e 10 gennaio 2011), sono state valutate dall'Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 e, laddove non in contrasto con disposizioni regolamentari o di legge, sono state positivamente recepite;

CONSIDERATO

- necessario aprire i Bandi delle Misure ad investimento 125, sottomisura 2 e sottomisura 3, 126, sottomisura a) e sottomisura b) - tipologia b2), e 144, in quanto l'avanzamento finanziario del Programma rappresenta un obiettivo prioritario nell'attuale fase di grave crisi economica sia per gli interessi pubblici coinvolti sia per evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie per il 2011;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1 gennaio 2011;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n.679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del

Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- i documenti predisposti alla luce dei suddetti Regolamenti dai competenti uffici dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario e proposti dai Responsabili di Asse del PSR, allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale, concernenti:
 - le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
 - i Bandi di attuazione delle Misure 125, sottomisura 2 e sottomisura 3, 126, sottomisura a) e sottomisura b) - tipologia b2), e 144 adeguati alla Decisione della Commissione UE n.1261 del 2 Marzo 2010;

CONSIDERATO CHE

- per il Bando di attuazione della Misura 126, sottomisura a) e sottomisura b) - tipologia b2), ad oggi la dotazione finanziaria è pari a € 4.691.580,00 così ripartita:
 - sottomisura a) € 3.000.000,00;
 - sottomisura b) - tipologia b2) € 1.691.580,00;
- allo stato le istanze pervenute ed istruite positivamente, potranno beneficiare degli aiuti fino al raggiungimento dell'importo di € 4.691.580,00, suddiviso per tipologia;
- tale dotazione finanziaria è stato oggetto di modifica nel corso del Comitato di Sorveglianza del 22 Novembre 2010, prevedendo un suo incremento di € 6.000.000,00
- solo a seguito della favorevole decisione finale della Commissione Europea, potranno finanziarsi le istanze pervenute ed istruite positivamente, oltre il limite di € 4.691.580,00 sopra indicato e fino alla concorrenza dell'importo totale di € 10.691.580,00, che sarà così ripartito:
 - Sottomisura A) € 6.842.611,20;
 - Sottomisura b)- tipologia b2) € 3.848.968,80

PRECISATO CHE

- è in via di acquisizione il parere dell'Autorità Ambientale sui bandi del PSR Campania 2007 – 2013 oggetto del presente Decreto;

RITENUTO DI

- rendere disponibile ai potenziali Beneficiari sul Portale delle Regione Campania (<http://psragricoltura.regione.campania.it>) il modello di Domanda di aiuto dopo trenta giorni (30) giorni dalla pubblicazione del presente Decreto, salvo diversa successiva disposizione, per la Misura 125, sottomisura 2 e sottomisura 3;
- di far decorrere la data di presentazione delle Domande di aiuto a partire dal trentesimo (30) giorno successivo alla pubblicazione del presente Decreto, salvo diversa successiva disposizione, per la Misura 125 sottomisura 2 e sottomisura 3;
- di far decorrere per le Misure 126, sottomisura a) e sottomisura b) - tipologia b2), e 144 la data di compilazione della Domanda di aiuto sul Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (<http://www.sian.it>) a partire dal ventesimo (20) giorno, salvo diversa successiva disposizione;
- fissare, per le Misure 125, sottomisura 2 e sottomisura 3, 126, sottomisura a) e sottomisura b) - tipologia b2), e 144 il termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto al 31/10/2011;

CONSIDERATO CHE

la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C(2010) 1261 del 02 marzo 2010;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative, che si allegano al presente Decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;

- di adottare i Bandi di attuazione, che si allegano al presente Decreto per costituirne parte integrante e sostanziale, relativi alle seguenti Misure:
 - ✓ **Misura 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura: Sottomisura 2 "Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali"**
Tipologia C): Sistemi innovativi;
 - ✓ **Misura 125, "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura: Sottomisura 3 "Approvvigionamento energetico";**
 - ✓ **Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione":**
Sottomisura A "Ripristino di strutture aziendali e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiati";
Sottomisura B "Interventi di ripristino funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali riconosciute", Tipologia B2 "Riparazione di reti acquedottistiche e/o opere o impianti di bonifica di piccola entità funzionali all'area colpita da calamità naturali da calamità naturali";
 - ✓ **Misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della organizzazione comune di mercato";**
- che la dotazione finanziaria complessiva della misura 126 è attualmente di € 4.691.580,00, suddiviso per tipologia, e verranno quindi finanziate solo le domande istruite e valutate positivamente fino al raggiungimento di tale limite finanziario;
- che solo a seguito della favorevole decisione finale della Commissione Europea la dotazione complessiva della misura sarà pari a € 10.691.580,00 e si potrà provvedere a finanziare le istanze istruite e valutate positivamente oltre il limite di € 4.691.580,00 sopra indicato e fino alla concorrenza dell'importo di € 10.691.580,00, che sarà così ripartito:
Sottomisura A) € 6.842.611,20;
Sottomisura b)- tipologia b2) € 3.848.968,80
- di rendere disponibile ai potenziali Beneficiari sul Portale della Regione Campania (<http://psragricoltura.regione.campania.it>) il modello di Domanda di aiuto dopo trenta giorni (30) giorni dalla pubblicazione del presente Decreto, salvo diversa successiva disposizione, per la Misura 125, sottomisura 2 e sottomisura 3;
- di far decorrere la data di presentazione delle Domande di aiuto a partire dal trentesimo (30) giorno successivo alla pubblicazione del presente Decreto, salvo diversa successiva disposizione, per la Misura 125 sottomisura 2 e sottomisura 3;
- di far decorrere per le Misure 126, sottomisura a) e sottomisura b) - tipologia b2), e 144 la data di compilazione della domanda di aiuto sul Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (<http://www.sian.it>) a partire dal ventesimo (20) giorno successivo alla pubblicazione del presente Decreto, salvo diversa successiva disposizione;
- di fissare il termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto sulle Misure 125, sottomisura 2 e sottomisura 3, 126, sottomisura a) e sottomisura b) - tipologia b2), e 144 al 31/10/2011;
- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione dei contenuti dei documenti predetti e dei termini di attuazione dei bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
 - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - ✓ al sig. Assessore all'Agricoltura;
 - ✓ ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
 - ✓ ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
 - ✓ ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
 - ✓ alle Province di Napoli e Salerno

- ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ✓ al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
- ✓ al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- ✓ al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ✓ ad AGEA - Organismo Pagatore;
- ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
- ✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 125
***“Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della
silvicoltura”***
Sottomisura 2 “Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali”
Tipologia C): Sistemi innovativi

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- D. L gs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
- Regolamento regionale di attuazione della L.R 3/07, approvato con DGR n. 1888 del 22.11.2009;
- DGR 464 del 25 marzo 2010 “Art. 19 della legge regionale 27.02.2007 n. 3 - Approvazione schemi di bandi tipo, lettere di invito e modelli di dichiarazione”;

- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07;
- Le vigenti Disposizioni Generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 125 sottomisura 2 per il presente bando è fissata in euro 5.000.000,00.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

Sono oggetto di finanziamento esclusivamente opere infrastrutturali di proprietà pubblica consistenti nella **realizzazione di sistemi innovativi** di trasporto di prodotti, di mezzi tecnici nonché di operatori (quali ad esempio monorotaie, funivie ecc.), a servizio di una pluralità di aziende, sia agricole che forestali.

Si tratta in particolare di sistemi di trasporto funzionali a soddisfare tutte le necessità connesse alle coltivazioni agro-forestali, ad integrazione e/o in sostituzione di viabilità "tradizionale", soprattutto in quegli ambiti territoriali dove le forti pendenze rappresentano un fattore decisamente limitativo, se non addirittura ostativo, alla movimentazione di prodotti agricoli/forestali.

Sono escluse da questa tipologia di investimento proposte di iniziative che abbiano finalità turistiche e/o di mero trasporto di persone non interessate alle operazioni di attività agro-forestale.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La tipologia di intervento sopra descritta può essere attivata in tutto il territorio regionale limitatamente alle aree definite agricole (zona E) da strumenti urbanistici comunali.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Sono destinatari dei finanziamenti:

- Comuni;
- Comunità Montane: solo se il progetto proposto ricade in due o più Comuni laddove non sia stato individuato un Comune capofila.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo anagrafico, così come indicato nelle Disposizioni Generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I soggetti destinatari di finanziamento, al fine di poter accedere al contributo, dovranno rispettare le condizioni di seguito specificate:

- essere dotati di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale) anche solo adottato;
- presentare proposte progettuali che prevedono interventi infrastrutturali a servizio di almeno 5 aziende agricole e/o forestali per una superficie servita di almeno 5 Ha.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

7. Regime di incentivazione

Importo massimo finanziabile

Per la realizzazione degli interventi è previsto un contributo pubblico in conto capitale la cui entità è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica.

L'importo massimo dell'investimento è fissato in € 400.000,00 al netto dell'IVA per singolo progetto.

8. Spese ammissibili

Le voci di spesa devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali nonché alle Disposizioni Generali.

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, le singole voci di costo saranno riportate nel computo metrico utilizzando i codici e gli importi del "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" vigente al momento della presentazione della domanda di finanziamento; per le opere di ingegneria naturalistica si farà ricorso al relativo prezzario vigente.

Inoltre, per la formulazione di nuovi prezzi o prezzi aggiunti, si farà ricorso all'analisi di mercato e dei prezzi, avvalendosi della metodologia indicata nelle "Avvertenze generali" del citato Prezzario dei lavori.

L'analisi dei prezzi andrà supportata da dichiarazione a firma, oltre che del progettista, anche del Responsabile del Procedimento dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzo di una nuova categoria di costo.

Le opere eseguite con materiali o tecnologie avanzate, nonché con tecniche di ingegneria naturalistica andranno computate separatamente ed il totale dei

costi, ad essi relativi, dovrà essere espresso in termini percentuali rispetto all'importo dei lavori a base d'asta.

L'ammontare delle voci di costo dei lavori, comprensive delle somme a disposizione della stazione appaltante, determina il quadro economico delle spese relative al progetto da includere nella relazione tecnica, redatto nella modalità di seguito indicata:

A – Lavori

A.1 Importo soggetto a ribasso € _____
A.2 Oneri per la sicurezza (max 3,5% di A1) € _____
TOTALE A (A1+A2) € _____

B – Somme a disposizione della stazione appaltante:

B.1 Imprevisti (max. 5% di A)¹ € _____
B.2 Spese tecniche e generali² € _____
B.3 IVA (20% ai A1+A2+B1+B2) € _____
B.4 Spese per acquisizione aree ³ € _____
TOTALE B € _____

TOTALE INVESTIMENTO (A+B) € _____

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l' IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui

¹ Nel caso in cui il beneficiario utilizzi gli Imprevisti (B1) motiverà tale necessità con una dettagliata relazione tecnica sottoscritta dalla direzione dei lavori e dal RUP e trasmessa al Soggetto attuatore (vedi par 10).

² Le spese tecniche e generali, saranno riconosciute fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo complessivo dei lavori (A+B₁+B₄), ovvero del 7% in caso di attrezzature, e comprendono:

1. compensi per prestazioni tecniche per il cui incarico la stazione appaltante utilizzerà le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente e richiamate nelle Disposizioni Generali;
2. incentivo alla progettazione di cui all'art. 92 del D. Lgs 163/06;
3. spese di gara
4. spese di pubblicità (es. cartelli informativi)
5. spese di apertura e tenuta del conto corrente/sottoconto "dedicato" alle movimentazioni finanziarie.

³ Le spese per espropri e/o servitù sono rimborsabili in una percentuale massima del 10% della voce A e si intendono incluse di spese per attività di supporto.

all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Costituisce ulteriore riferimento per la determinazione dell'ammissibilità delle spese il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 e s.m.i..

Indirizzi e prescrizioni tecniche

Gli interventi previsti da questa tipologia riguardano sistemi di trasporto di prodotti, mezzi tecnici nonché degli operatori, finalizzati a migliorare l'accessibilità a fondi collocati in aree con terreni fortemente acclivi, laddove, per ragioni economiche o di impatto ambientale non risulta conveniente, o tecnicamente possibile, realizzare e o ripristinare infrastrutture viarie. Nella progettazione dei sistemi innovativi di trasporto si dovrà tener conto di quanto di seguito indicato:

- minimo impatto ambientale
- sistemazione delle strutture portanti preferibilmente lungo le linee di confine delle proprietà o comunque in posizione tale da arrecare il minor disagio possibile ai fondi;
- collocazione della stazione di partenza, laddove possibile, in prossimità di una strada per agevolare le operazioni di carico e scarico di merci.

Tali sistemi sono costituiti da impianti:

- a fune
- su profilati metallici

Nell'ambito del primo sistema sono finanziabili impianti composti da una via di corsa, realizzata su una o più funi fra le due stazioni estreme, eventualmente sostenuta lungo il tracciato da uno o più sostegni intermedi.

Nell'ambito dei sistemi di trasporto su profilati metallici, sono finanziabili le monorotaie con le seguenti caratteristiche tecniche:

- peso trasportabile: da 200 ai 1500 Kg;
- alimentazione: a carburante o elettrica;
- pendenza: massimo angolo 45°;

I principali lavori ed opere finanziabili per questa tipologia di intervento sono composte da:

- creazione/sistemazione di fondazioni o punti di appoggio;
- stazione di partenza;
- piazzole di arrivo e di eventuali aree intermedie di sosta;
- convogli con: gruppo motore, carrelli con sedili passeggeri, sistemi frenanti;
- brevi tratti viari di accesso alle piazzole di partenza, intermedie e di arrivo;
- punti di illuminazione;
- impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile opportunamente dimensionati per l'alimentazione dell'impianto;
- cartellonistica di segnalazione.

9. Criteri di selezione

La valutazione delle istanze viene effettuata attraverso l'istruttoria tecnico-amministrativa supportata da verifica dello stato dei luoghi.

I progetti presentati saranno valutati sulla base di parametri relativi a:

- Aspetti territoriali
- Validità del progetto distinta in due categorie:
 - caratteristiche del progetto
 - economicità del progetto

Il punteggio totale assegnabile a ciascun progetto è pari a 100: beneficeranno degli aiuti le iniziative che conseguiranno un punteggio complessivo pari ad almeno 51 di cui 35 ottenuti nella categoria "Validità del progetto" ed inserite nella graduatoria unica regionale in ordine decrescente di punteggio. In caso di parità di punteggio (punteggio totale e di validità del progetto) acquisirà priorità il progetto proposto che è destinato a servire maggiore Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.).

Lo scorrimento della graduatoria avverrà fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Di seguito sono indicate le declaratorie di ciascun fattore di valutazione e nelle tabelle successive si indicano i relativi punteggi:

a) Aspetti territoriali

Macroarea di appartenenza

Relativamente a questa tipologia di intervento è stabilito un ordine di priorità decrescente per macroarea così distinto:

- Macroarea A3 – D1 e D2
- Macroaree C
- Macroaree A1 – A2 - B

Numero di abitanti

I progetti saranno valutati sulla base della popolazione residente (attestazione del competente ufficio comunale fornita su base Istat ultimo aggiornamento annuale www.demo.istat.it):

- popolazione residente < o = 2500 abitanti
- popolazione compresa tra 2501 e 5000 abitanti
- popolazione residente > 5000 abitanti

Ruralità del territorio

I progetti saranno valutati sulla base del rapporto tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC):

- percentuale superiore a 50%
- percentuale superiore a 35% fino a 50%
- percentuale inferiore al 35 %

Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili

Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP)

Ubicazione del comune oggetto d'intervento

Il progetto sarà valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg. 268/75/CE:

- Completamente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Parzialmente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Non ricadente in area di montagna/area svantaggiata

b) Validità del progetto

b.1 Caratteristiche del progetto

Cantierabilità dei lavori

Sarà valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità /esecuzione così come di seguito evidenziato:

- Progetto esecutivo
- Progetto definitivo

Ordinamento colturale prevalente

Il punteggio varierà in funzione dell'ordinamento colturale che l'infrastruttura è destinata a servire. In caso di colture promiscue prevarrà la coltura con numero di ettari maggiore.

Le priorità colturali in ordine decrescente sono così individuate:

- Limonico, viticolo, olivicolo
- Castanico da frutto/ nocciolo
- Bosco ceduo

Numero di strutture aziendali agricole/forestali servite

I progetti saranno valutati in base al grado di coinvolgimento delle aziende agricole/forestali servite dalla infrastruttura oggetto di intervento

- a servizio di oltre 20 aziende
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 16 e 20
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 11 e 15
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 6 e 10
- 5 aziende servite

Superficie agricola utilizzata (SAU) servita – Superficie boschive

I progetti saranno valutati in base alla SAU o superficie boschiva servita direttamente dall'impianto oggetto di intervento:

- SAU > di 20 Ha
- SAU compresa tra 20,0 Ha e 15,0 Ha
- SAU compresa tra 15,0 e 10,0 Ha
- SAU compresa tra 10,0 e 8,0 Ha
- SAU compresa tra 8 ha e 5,0 Ha

Pendenza tra stazione partenza e piazzola di arrivo

Il punteggio sarà fissato in base alla pendenza media percentuale dell'area nella quale ricade l'intervento (da esplicitare nella relazione tecnica di progetto):

- maggiore del 35%;
- maggiore del 30% e fino al 35%;
- inferiore o uguale al 30%.

Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture (delle quali va indicato il nominativo e la tipologia di attività) connesse alla produzione agricola ubicate nell'ambito comunale.

b.2 Economicità del progetto

Costo totale/metri lineari di strutture da realizzare

Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri lineari di struttura da realizzare: il valore espresso dal rapporto è inversamente proporzionale al punteggio acquisito:

- importo inferiore a 350 €/mt
- importo maggiore di 350 fino a 375 €/mt
- importo maggiore di 375 fino a 400 €/mt
- importo maggiore di 400 fino a 425 €/mt
- importo maggiore di 425 fino a 450 €/mt
- importo > a 450 €/mt

Costo totale/ha di SAU servita o /ha di superficie boscata

Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. I progetti sono valutati in base al costo dell'investimento per unità di superficie servita in ordine ai seguenti valori:

- importo inferiore a 17.500,00
- importo maggiore di 17.500,00 fino a 21.000,00
- importo maggiore di 21.000,00 fino a 25.000,00
- importo maggiore di 25.000,00 fino a 30.000,00
- importo > a 30.000,00

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER COMUNI - Tipologia c)				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		b	c = axb
a. Aspetti territoriali				
a1. Macroarea di appartenenza	8	Macroarea A3-D1- D2	1	8
		Macroarea C	0,5	4
		Macroarea A1-A2-B	0	0
a2. Numero abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	8	popol. ≤ 2500 ab.	1	8
		2501 ÷ 5000 ab.	0,5	4
		popol. > 5000 ab.	0	0
a3 Ruralità del territorio	10	> al 50%	1	10
		> 35% fino a 50%	0,5	5
		percentuale < 0 = al 35%	0	0
a4. Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	6	Ricadente in area parco o in area DOC, DOP, IGP	1	6
		Non ricadente in area parco o in area DOC, DOP, IGP	0	0
a5. Classificazione in area montana o svantaggiata	8	interamente montano/interamente svantaggiato	1	8
		parzialmente ricadente/parzialmente svantaggiato	0,5	4
		non montano/non svantaggiato	0	0
-sub-totale a)	40			
b. Validità del progetto - Caratteristiche				
b1. Cantierabilità dei lavori	10	progetto esecutivo =	1	10
		progetto definitivo =	0	0
b2. Ordinamento colturale prevalente	7	Limonicolo/Olivicolo/Viticolo	1	7
		Castanicolo da frutto/nocciolo	0,6	4,2
		Bosco ceduo	0,3	2,1
b3. Numero aziende agricole/forestali servite	10	Oltre 20 aziende	1	10
		da 16 a 20 aziende	0,8	8
		da 11 a 15 aziende	0,6	6
		da 6 a 10 aziende	0,4	4
		5 aziende	0	0
b4. Superficie agricola utilizzata (SAU) servita - Superficie boscata servita	10	Oltre 20 Ha	1	10
		< 20 Ha fino a 15 Ha	0,8	8
		< 15 Ha fino a 10 Ha	0,6	6
		< 10 Ha fino a 8 Ha	0,4	4
		< 8 Ha fino a 5 Ha	0,2	2
b5. Pendenza tra stazione di partenza e piazzola di arrivo	7	> 35%	1	7
		> 30% fino a 35%	0,8	5,6
		< 0 = 30%	0	0
b6. Presenza di strutture per la raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli/forestali	2	SI	1	2
		NO	0	0
- Economicità dell'intervento				
b7. costo totale/mt lineari da realizzare	7	inferiore a 350 €/mt	1	7
		> di 350 fino a 375 €/mt	0,8	5,6
		> di 375 fino a 400 €/mt	0,6	4,2
		> di 400 fino a 425 €/mt	0,4	2,8
		> di 425 fino a 450 €/mt	0,2	1,4
		> di 450 €/mt	0	0
b8. costo totale/ha di SAU servita-superficie boscata	7	importo inferiore a € 17.500,00	1	7
		> di € 17.500,00 fino a € 21.000,00	0,8	5,6
		> di € 21.000,00 fino a € 25.000,00	0,6	4,2
		> di € 25.000,00 fino a € 30.000,00	0,4	2,8
		Importo > di € 30.000,00	0	0
sub-totale b)	60			
TOTALE (a + b)	100			

10. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

Le modifiche di dettaglio e le perizie di assestamento, fermo restando il contributo rideterminato dopo la gara di appalto, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque comunicate all'Ente attuatore.

11. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle Disposizioni Generali.

Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori provinciali regionali, e, per i beneficiari ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

I richiedenti, per accedere alle agevolazioni, dovranno far pervenire al soggetto attuatore:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il progetto definitivo/esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni occorrenti;
- la documentazione amministrativa richiesta.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante, sul frontespizio, la dizione "PSR Campania 2007-2013 – Misura 125 – Sottomisura 2 Tipologia C" e il nominativo, il recapito postale, nonché il numero di fax del richiedente, come da Disposizioni Generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande si faccia riferimento a quanto indicato dalle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il richiedente ha facoltà di scegliere di presentare progetto definitivo o esecutivo. La scelta dell'uno o dell'altro livello di progettazione sarà diversamente valutata in sede di istruttoria (vedi il paragrafo "Criteri di selezione dei progetti ammissibili").

Documentazione richiesta

La domanda di finanziamento dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. Progetto definitivo, redatto ai sensi del comma 4 art. 93 del D. Lgs 163/06 corredato dei documenti di cui al regolamento di attuazione vigente, o di progetto esecutivo, redatto ai sensi del comma 5 art. 93 del D. Lgs 163/06 e corredato dei documenti di cui al regolamento di attuazione vigente.
2. Stralcio del P.R.G. – o del P.di F. o del P.U.C. o P.U.T., in copia autenticata con individuazione dell'area interessata dall'intervento proposto. Non sono ammessi altri riferimenti urbanistici.
3. Parere favorevole dell'Autorità di Bacino territorialmente competente per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia di cui alla L. 183/89 s.m.i .
4. Parere sulla Valutazione di incidenza per gli interventi in aree individuate come Area Natura 2000 (SIC e ZPS) in ottemperanza all'art 5 del DPR n. 357 dell'8.9.1997 nonché del Regolamento regionale attuativo n.1/2010
5. Parere rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.SS se l'area di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo ai sensi del D. Lgs 42/04 s.m.i.
6. Autorizzazione allo svincolo idrogeologico rilasciato nelle zone sottoposte a vincolo per motivi idrogeologici, ai sensi dell'art. 23 Legge Regionale n.11 del 07 maggio 1996, dall'Ente territorialmente competente.
7. Nulla osta rilasciato dall'Ente Parco (Nazionale o regionale) competente ai sensi dell'art. 13 della L. 394/91 se il progetto ricade in aree interessate a tale vincolo.

Nel caso la stazione appaltante scelga di avanzare richiesta di finanziamento per la realizzazione di un intervento su progettazione esecutiva (comma 5 art. 93 del D. Lgs 163/06), i documenti indicati dal punto 1 al punto 7 si considerano essenziali e, pertanto la mancata presentazione, ne comporta la non ammissibilità.

Nel caso in cui invece la stazione appaltante presenti richiesta di finanziamento per un intervento su progettazione definitiva (comma 4 art. 93 del D. Lgs. 163/06) si considerano essenziali per l'ammissibilità i documenti indicati dal punto 1 al punto 3. I rimanenti, ancorché obbligatori, saranno presentati, unitamente al progetto esecutivo, al soggetto attuatore entro e non oltre 80 giorni consecutivi dalla scadenza della sessione in cui è stata presentata la domanda di finanziamento e comunque prima della pubblicazione della graduatoria definitiva. In caso di mancato rispetto dei termini indicati, il progetto, ancorché già inserito in graduatoria provvisoria, decadrà dal diritto di contributo.

Nel caso in cui l'intervento proposto non sia assoggettabile ai pareri di cui ai punti da 3 a 7 il Responsabile Unico del Procedimento, unitamente al progettista, produrrà apposita dichiarazione di inesistenza vincolo/i.

Gli atti progettuali, a prescindere dal livello di dettaglio di progettazione dovranno essere corredati dalla seguente documentazione:

- stralcio aerofotogrammetrico dell'area interessata dall'intervento;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi corredata di planimetria in adeguata scala di rappresentazione riportanti i punti di presa ed i relativi coni ottici;
- mappa catastale aggiornata con indicazione delle particelle interessate dall'intervento opportunamente rappresentato ed, in caso di espropri, piano particellare grafico e descrittivo delle aree da espropriare, redatto ai sensi del DPR 207/2010, art. 31;
- piano di gestione dell'impianto. Il piano di gestione dovrà prevedere: le aziende agricole e/o forestali interessate, le attività da svolgere, il soggetto gestore, il numero di utenze coinvolte, i tempi di utilizzazione nonché i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuali modalità di affidamento a terzi;
- deliberazione/i dell'organo competente che:
 - approva il progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa;
 - nomina il responsabile del procedimento;
 - approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento;
- attestazione/i del legale rappresentante che riporti:
 - la destinazione urbanistica alla data di presentazione della domanda, specificando altresì che non sono in corso varianti urbanistiche dell'area oggetto di intervento;
 - numero di abitanti residenti;
 - inesistenza di vincolo/i sull'area oggetto di intervento, a firma del RUP e progettista (solo se ricorre).
 - l'elenco delle aziende agricole/forestali servite (con eventuali servitù di passaggio) dal quale si evidenziano le seguenti informazioni: nominativo di ciascuna azienda, indicazione delle particelle catastali che costituiscono l'azienda, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) relativa a ciascuna particella catastale, SAU totale servita. In caso di particelle di proprietà pubblica va indicato il soggetto che la utilizza;
 - l'ordinamento colturale prevalente servito dall'intervento;
 - l'elenco delle strutture destinate alla lavorazione/conservazione dei prodotti.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il Beneficiario, utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà dichiarare:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del presente bando di attuazione e delle Disposizioni Generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania.
- che l'opera si realizza interamente su suolo pubblico ovvero che è in corso la procedura di esproprio ai sensi del D.P.R. 327/01 indicando le particelle interessate.

Sarà altresì resa dal legale rappresentante del Beneficiario la seguente dichiarazione rilasciata ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 che deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000:

- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'UE, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione (non è ammessa l'integrazione delle istanze) e non saranno restituite.

12. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli

investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Per la realizzazione dei progetti, i beneficiari possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 210 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 190° giorno) .

Anche alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la Documentazione di spesa di rito.

Sulla base degli esiti delle istruttorie svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per l'ultimazione dei lavori ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata al Soggetto Attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto finanziato sia conforme a quello approvato.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al Beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento e vengono fissati nell'atto di concessione del finanziamento.

La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal Beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di validi motivi a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data di presentazione del progetto o del provvedimento di concessione degli aiuti ad eccezione delle spese di progettazione per le quali la data di ammissibilità a decorrere dal 20.11.2007;
- siano presenti nell'estratto conto corrente dedicato;
- siano comprovate da fatture quietanzate dai venditori/creditori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali.

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

13. Impegni del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare gli obblighi previsti dal presente bando;
- non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 10 anni dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione;
- conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 10 anni a decorrere dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

14. Controlli

I controlli amministrativi sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le Disposizioni Generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il Beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

15. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già

liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

16. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 125
***“Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e
della silvicoltura”***
Sottomisura 3 “Approvvigionamento energetico”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 (BURC n. 15 del 19 marzo 2007) e ss.mm. e ii., recante la “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 – “Criteri, modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione”.(GU n. 115 del 18-5-2004);
- Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 - "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica”;
- Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 - “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

- Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010 – “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07;
- D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);
- Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 29 maggio 2008 (Supplemento ordinario n. 160 alla Gazzetta ufficiale 5 luglio 2008 n. 156) “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”;
- Le vigenti Disposizioni generali per l’attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l’attuazione della Misura 125 sottomisura 3, per il presente bando, è fissata in 18.000.000,00 euro.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura intende perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la competitività delle aziende agricole;
- migliorare le condizioni socio economiche del contesto territoriale;
- ridurre l’impatto ambientale negativo della rete di distribuzione ed elettrificazione a servizio delle aziende agricole.

In particolare, essa prevede il finanziamento di interventi tesi a migliorare l’approvvigionamento energetico delle aziende agricole, negli aspetti

riguardanti la continuità e la disponibilità energetica, nel rispetto delle finalità generali di tutela dell'ambiente e di risparmio energetico, assicurando la continuità di erogazione posta a totale carico dell'Ente Gestore (così come disciplinato dal Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete" di cui alla L. n. 90 del 27/10/2003 e s.m.i. ed al conseguente DPCM dell'11/05/2004).

Gli interventi ammissibili al finanziamento riguardano elettrodotti che devono essere al servizio di aziende agricole, sia per soddisfare le esigenze sociali del mondo rurale, sia per applicazioni aziendali e interaziendali ai fini di una più economica organizzazione della produzione agricola.

Obiettivo primario degli interventi è il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'affidabilità delle reti a servizio di aree agricole e/o forestali, potenziandone l'infrastruttura immateriale del controllo, della regolazione e della gestione attraverso il ricorso all'ICT ed alle nuove tecnologie in una logica ispirata alla produzione distribuita, ovvero ad un sistema "smart grid".

Tale sistema oltre alla maggior duttilità ed economicità, risponde alle finalità della misura di promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili in agricoltura e consente l'integrazione delle azioni di tutti gli utenti connessi, al fine di distribuire energia in modo efficiente, sostenibile, economicamente vantaggioso e sicuro, anche delimitando aree di territorio, intese come isole energeticamente autosufficienti, con produzione e consumo in filiera corta.

A tal fine sono previsti interventi distinti nelle due tipologie di seguito descritte:

- a) realizzazione ex-novo di nuovi elettrodotti rurali nelle zone che risultano ancora sprovviste di servizio elettrico e nelle quali l'intensità degli insediamenti nuovi rende più urgenti gli impianti stessi;
- b) potenziamento e/o manutenzione straordinaria per il rinnovamento delle tecnologie e dei materiali degli elettrodotti rurali già esistenti.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a consentire il pieno dispacciamento dell'energia, nonché al miglioramento della sicurezza, qualità e continuità di esercizio ed alla risoluzione delle congestioni nelle migliori condizioni di sostenibilità ambientale.

Saranno quindi finanziati esclusivamente gli interventi con elettrodotti realizzati interrati e, prioritariamente, quelli progettati anche con lo scopo di valorizzare e di garantire la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, quali ad esempio, gli impianti con scavo recuperato a verde.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Sono destinatari dei finanziamenti:

- Comuni e loro associazioni;
- Comunità Montane, per i progetti ricadenti in due o più comuni di una Comunità Montana, laddove non sia stato individuato un comune capofila;
- Province, per i progetti ricadenti in due o più comuni laddove non sia stato individuato un comune capofila o una Comunità Montana.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo anagrafico, così come indicato nelle Disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Per poter accedere ai contributi previsti dalla misura, i soggetti beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- presentare un progetto (definitivo o esecutivo) corredato di tutta la documentazione di cui agli artt. 24 e ss. del DPR 207/2010 ;
- garantire che gli elettrodotti incentivati siano a servizio di aree agricole e/o forestali, comprese le aree demaniali utilizzate da aziende agricole per usi agricoli, cioè al servizio di almeno n. 4 imprese agricole in media per 10 km di elettrodotto, assicurando la possibilità di accesso alle infrastrutture finanziate per tutte le aziende agricole dell'area servita, senza pregiudizio per alcuna.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA e/o FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

7. Regime di incentivazione

Per la realizzazione degli interventi ammessi sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

8. Spese ammissibili

La spesa massima ammissibile all'aiuto previsto dalla presente misura per progetto è fissato in 2.000.000,00 euro. Per i progetti che prevedono il ricorso all'ICT ed a tecnologie innovative per il controllo, la regolazione e la gestione dell'infrastruttura oggetto della richiesta, il suddetto limite è incrementato del 15%.

I contributi non sono cumulabili con altri contributi pubblici ottenuti per lo stesso intervento. E' possibile, per uno stesso Comune, partecipare a non più di n. 2 progetti, presentati in forma singola o associata.

Le spese ammissibili al finanziamento devono essere chiaramente ed univocamente imputabili al Progetto cui sono riferite.

Concorrono a determinare, nel loro insieme, il costo di ciascun progetto le seguenti voci di spesa:

- Impianti e attrezzature strettamente connessi alla realizzazione e/o alla sostituzione e/o alla manutenzione straordinaria degli elettrodotti;
- Realizzazione / Ripristino di aree di servizio per l'impianto degli elettrodotti;
- Scavi / Sistemazione scavi per la posa in opera degli elettrodotti;
- Opere edili connesse agli impianti di elettrificazione;
- Messa in opera impianti di elettrificazione;
- Espropriazioni e servitù (fino al massimo del 10% all'importo dei lavori);
- Spese tecniche e generali¹;

¹ Le spese generali e tecniche, saranno riconosciute fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo complessivo dei lavori (A + B1 + B3) e comprendono:

– Imprevisti²

L'importo dei lavori considerato per la determinazione dei massimali è quello determinato sulla base delle quantità delle opere previste moltiplicate per i prezzi desunti dal Prezzario regionale dei lavori pubblici in vigore o, in mancanza, dal Prezzario delle opere di Miglioramento fondiario vigente.

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio, così come riportato nelle Disposizioni generali.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, Beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è Beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

L'importo dell'I.V.A. deve essere comunque conteggiato ed evidenziato nel piano finanziario ai fini del riconoscimento dell'aiuto regionale.

Sono escluse dal finanziamento le spese per:

-
- compensi per prestazioni tecniche per il cui incarico la stazione appaltante utilizzerà le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente e richiamate nelle disposizioni generali;
 - incentivo alla progettazione di cui all'art. 92 del D. Lgs 163/06;
 - spese di gara
 - spese di pubblicità (es. cartelli informativi)
 - spese di apertura e tenuta del conto corrente/sottoconto "dedicato" alle movimentazioni finanziarie
 - spese per attività di supporto
 - le spese per il personale interno specificamente individuato con apposito provvedimento amministrativo, che collabora alla realizzazione dell'iniziativa in attività di preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza dell'intervento al di fuori degli ordinari compiti di servizio, devono essere opportunamente documentate e potranno essere riconosciute in misura non superiore al 2,5% dell'importo dei lavori a base d'asta.

Nel caso di affidamento di incarichi professionali a tecnici esterni, le parcelle dovranno essere vidimate dai rispettivi Ordini/Collegi professionali di appartenenza, ovvero dovranno essere corredate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal tecnico, e controfirmata dal RUP, che attesti che gli onorari esposti in parcella sono inferiori ai limiti massimi previsti dalle tariffe professionali.

Le spese per la vidimazione delle parcelle professionali da parte dei rispettivi Ordini, non potranno essere poste a carico del finanziamento.

La riferibilità temporale, finalizzata al riconoscimento delle spese sostenute dal Beneficiario, decorre dalla data di pubblicazione del presente bando ad eccezione delle spese di progettazione per le quali la stessa decorre dal 20 novembre 2007.

² Nel caso in cui il Beneficiario utilizzi gli Imprevisti motiverà tale necessità con una dettagliata relazione tecnica sottoscritta dalla direzione dei lavori e dal RUP e trasmessa al Soggetto Attuatore.

- l'acquisto di apparecchiature e attrezzature usate;
- le opere di manutenzione ordinaria;
- i costi di gestione degli impianti.

L'ammontare delle voci di costo dei lavori, comprensive delle somme a disposizione della stazione appaltante, determina il quadro economico delle spese relative al progetto da includere nella relazione tecnica, redatto nella modalità di seguito indicata:

A - Lavori

a.1 Importo soggetto a ribasso	€ _____
a.2 Oneri per la sicurezza ³	€ _____
TOTALE A (A1+A2)	€ _____

B - Somme a disposizione della stazione appaltante:

b.1 Imprevisti (max. 5% di A)	€ _____
b.2 Spese tecniche e generali	€ _____
b.3 Espropriazioni e/o asservimenti	€ _____
TOTALE B	€ _____

C - IVA (fino al 20% di A+B1 +B2) € _____

TOTALE INVESTIMENTO (A + B + C) € _____

TOTALE FINANZIAMENTO RICHIESTO (A + B) € _____

9. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili, a seguito di preventiva verifica di ricevibilità, saranno valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

- a) Requisiti del richiedente
- b) Aspetti territoriali
- c) Validità del progetto

³ oneri generali + oneri specifici

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le istanze saranno selezionate sulla base dei punteggi loro attribuiti; saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

PRIORITA'				
FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
<i>Indice di ruralità (Ir = rapporto tra aziende agricole presenti nei comuni interessati dall'intervento e popolazione residente (indicatore socio economico dati ISTAT anno 2000/2001)</i>	10	Ir < 10%	0.2	
		Ir compreso tra 10% e 20%	0.5	
		Ir > 20%	1	
Rapporto SAU/SAT (Rs = rapporto tra la Superficie Agricola Utilizzata e la Superficie Agricola Totale dei Comuni interessati dall'intervento - dati ISTAT anno 2000)	10	Rs < 50%	0.5	
		Rs ≥ 50%	1	
Subtotale	20			

ASPETTI TERRITORIALI				
Interventi ubicati prevalentemente in territori classificati in area di montagna o svantaggiata, così come definite ai sensi della Direttiva 268/75/CEE	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
Interventi ricadenti in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	7	Ricade	1	
		Non ricade	0	
Interventi ubicati entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	3	Ricade	1	
		Non ricade	0	
Subtotale	30			

VALIDITA' DEL PROGETTO				
Cantierabilità del progetto	28	Progetto definitivo	0,5	
		Progetto esecutivo	1	
Interventi che prevedono il dispacciamento di energia prodotta da fonti rinnovabili	8	Si	1	
		No	0	
Interventi che comprendono dispositivi per il risparmio energetico	5	Si	1	
		No	0	
Progetti con misure di mitigazione dell'impatto ambientale	5	Si	1	
		No	0	
Partecipazione delle aziende interessate dall'intervento ad altre misure del PSR 2007-2013 - Bando di attuazione della misura 125.3 -	4	Si	1	
		No	0	
Subtotale	50			

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per gli aspetti territoriali, qualora l'area interessata dall'intervento insista nei territori delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%).

Saranno collocate ai fini del finanziamento in graduatoria tutte le istanze che avranno riportato almeno 51 punti, di cui almeno 30 nella validità del progetto.

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza ai progetti con maggior numero di aziende agricole che abbiano manifestato interesse al servizio fornito dall'elettrodotto oggetto di intervento e, quindi, ai progetti che hanno la spesa ammessa più bassa.

10. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Le domande di contributo sono presentate dal Sindaco del Comune interessato o dal Sindaco del Comune delegato qualora gli interventi interessino il territorio di più Comuni associati, o dal Presidente della Comunità Montana, o della Provincia.

All'atto della domanda di aiuto, deve essere presentato il progetto approvato dalle competenti autorità comunali.

Ai fini dell'eleggibilità delle spese, gli interventi devono essere avviati e realizzati dopo la data di presentazione della domanda. I beneficiari possono avviare le procedure di aggiudicazione e iniziare i lavori anche prima della pubblicazione dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In ogni caso l'amministrazione regionale è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del beneficiario, qualora l'intervento non sia totalmente o parzialmente finanziato.

Per l'ultimazione dei lavori, fermo restando il termine di 36 mesi dalla data di ammissione al finanziamento, si fa riferimento al limite temporale stabilito dalla concessione o autorizzazione edilizia e loro eventuali proroghe che devono essere tempestivamente comunicati e aggiornati a cura dell'Ente Beneficiario.

Ad ogni modo, i termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al Beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

11. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure.

12. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle Disposizioni generali.

I richiedenti, per accedere alla misura, dovranno far pervenire allo STAPA CePICA competente per territorio:

- l'istanza di finanziamento
- il formulario di presentazione del progetto
- il progetto definitivo/esecutivo ai sensi di legge corredato delle autorizzazioni occorrenti
- la documentazione amministrativa.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 125 Sottomisura 3" e come mittente il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di n° di fax per eventuali comunicazioni.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilito. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte. Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Qualora gli interventi richiesti siano ubicati nel territorio di più di uno S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte dell'area interessata.

La domanda e il formulario di presentazione del progetto scaricato dal portale regionale e compilato in ogni sua parte dovrà essere stampato e sottoscritto dal rappresentante legale dell'Ente richiedente e corredato dalla seguente documentazione:

1. Progetto definitivo, corredato dei documenti di cui all'art 24 e ss. del DPR 207/2010 o progetto esecutivo, corredato dei documenti di cui all'art 33 e ss. del DPR 207/2010.
2. Stralcio del P.R.G. – o del P.di F. o del P.U.C. o P.U.T., in copia autenticata con individuazione dell'area interessata dall'intervento proposto (per

ciascun Comune coinvolto nell'intervento). Non sono ammessi altri riferimenti urbanistici.

3. Parere favorevole dell'Autorità di Bacino territorialmente competente per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia di cui alla L. 183/89 s.m.i.
4. Parere sulla Valutazione di incidenza per gli interventi in aree individuate come Area Natura 2000 (SIC e ZPS) in ottemperanza all'art 5 del DPR n. 357 dell'8.9.1997 e s.m.i.
5. Parere rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.SS. se l'area di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04 s.m.i.
6. Autorizzazione allo svincolo idrogeologico rilasciato nelle zone sottoposte a vincolo per motivi idrogeologici, ai sensi dell'art. 23 Legge Regionale n.11 del 07 maggio 1996, dall'Ente territorialmente competente.
7. Nulla osta rilasciato dall'Ente Parco (Nazionale o regionale) competente ai sensi dell'art. 13 della L. 394/91 se il progetto ricade in aree interessate a tale vincolo.

Il richiedente ha facoltà di scegliere di presentare progetto definitivo o esecutivo. La scelta dell'uno o dell'altro livello di progettazione sarà diversamente valutata in sede di istruttoria (vedi il paragrafo "Criteri di selezione").

Nel formulario di investimento dovranno essere riportati i riferimenti agli allegati progettuali nei quali sono contenuti gli elementi di dettaglio per la valutazione e l'attribuzione dei punteggi dei singoli fattori di valutazione.

Nel caso la stazione appaltante scelga di avanzare richiesta di finanziamento per la realizzazione di un intervento su progettazione esecutiva (art 33 del DPR 207/2010), i documenti indicati dal punto 1 al punto 7 si considerano essenziali e, pertanto la mancata presentazione, ne comporta la non ammissibilità.

Nel caso in cui invece la stazione appaltante presenti richiesta di finanziamento per un intervento su progettazione definitiva (art 24 del DPR 207/2010) si considerano essenziali per l'ammissibilità i documenti indicati dal punto 1 al punto 3. I rimanenti, ancorché obbligatori, saranno presentati, unitamente al progetto esecutivo, al soggetto attuatore entro e non oltre 80 giorni consecutivi dalla scadenza della sessione in cui è stata presentata la domanda di finanziamento e comunque prima della pubblicazione della graduatoria definitiva. In caso di mancato rispetto dei termini indicati, il progetto, ancorché già inserito in graduatoria provvisoria, decadrà dal diritto di contributo.

Nel caso in cui l'intervento proposto non sia assoggettabile ai pareri di cui ai punti da 3 a 7 il Responsabile Unico del Procedimento, unitamente al progettista, produrrà apposita dichiarazione di inesistenza vincolo/i.

Gli atti progettuali, a prescindere dal livello di dettaglio di progettazione e dalla tipologia di intervento, dovranno essere corredati dalla seguente documentazione:

- stralcio aerofotogrammetrico dell'area interessata dall'intervento;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi corredata di planimetria in adeguata scala di rappresentazione riportanti i punti di presa ed i relativi coni ottici;
- mappa catastale aggiornata con indicazione delle particelle interessate dall'intervento opportunamente rappresentato ed, in caso di espropri, piano particellare grafico e descrittivo delle aree da espropriare;
- piano di gestione dell'impianto. Il piano di gestione dovrà prevedere: le aziende agricole interessate, le attività da svolgere, il soggetto gestore, il numero di utenze coinvolte, eventuali modalità di affidamento a terzi;
- preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale o della distribuzione secondo le disposizioni di cui agli articoli 6 e 19 della Delibera AEEG ARG/elt 99/08 e successive disposizioni in materia, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente. Entrambi i predetti elaborati sono comprensivi di tutti gli schemi utili alla definizione della connessione;
- deliberazione dell'organo competente (per ciascun Comune coinvolto nell'intervento) che:
 - approva il progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa;
 - nomina il responsabile del procedimento;
 - approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento;
- attestazione del legale rappresentante (per ciascun Comune coinvolto nell'intervento) che riporti:
 - la destinazione urbanistica alla data di presentazione della domanda, specificando altresì che non sono in corso varianti urbanistiche dell'area oggetto di intervento;
 - il numero di abitanti residenti;
 - l'inesistenza di vincolo/i sull'area oggetto di intervento, a firma del RUP e progettista (solo se ricorre);

- l'elenco delle aziende agricole servite oppure, nel caso di locali demaniali, delle aziende agricole che usufruiscono della fida pascolo e che usano per almeno 6 mesi all'anno i locali da elettrificare.

Inoltre a corredo della documentazione suddetta dovrà essere presentata una dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente proponente:

- di essere pienamente a conoscenza del bando di attuazione della Sottomisura 3 della Misura 125 e degli impegni specifici che si assumono con la domanda;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica del formulario;

Sarà altresì resa dal legale rappresentante del Beneficiario la seguente dichiarazione rilasciata ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 che deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000:

- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

La dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritta e inviata o consegnata con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Le suddette dichiarazioni dovranno riportare a margine anche la seguente dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante:

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici,

nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Nel caso di progetti con interventi ricadenti in più Comuni è necessario allegare la copia del mandato collettivo speciale irrevocabile al Rappresentante legale dell'Ente proponente, da parte di tutti i Comuni interessati, designandolo quale soggetto beneficiario e gestore del finanziamento ed autorizzandolo a presentare il progetto con tutta la documentazione richiesta, a rappresentare i Mandanti nei confronti dell'Amministrazione regionale per tutte le attività e comunicazioni riguardanti l'attuazione del progetto, a rendicontare lo svolgimento degli interventi in accordo alla tempistica stabilita nel progetto ed alle finalità della misura ed a stipulare, in nome e per conto proprio nonché dei Mandanti tutti gli atti contrattuali consequenziali e necessari per l'affidamento, la gestione e l'esecuzione degli interventi previsti nel progetto.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione (non è ammessa l'integrazione delle istanze) e non saranno restituite.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I Beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle Disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risulti che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Per la realizzazione dei progetti, i Beneficiari possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 210 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 190° giorno) .

L'importo della liquidazione parziale, su richiesta del Beneficiario, può essere cumulato all'eventuale anticipazione già accordata, ma in tal caso la garanzia sarà svincolata solo a seguito della conclusione del progetto, sulla base delle risultanze dell'accertamento definitivo.

Anche alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la Documentazione di spesa di rito.

Sulla base degli esiti delle istruttorie svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del soggetto attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto di investimento finanziato sia conforme a quello approvato.

La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal Beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data di presentazione del progetto o del provvedimento di concessione degli aiuti (ad eccezione delle spese di progettazione per le quali la data di ammissibilità decorre dal 20.11.2007) e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- siano presenti nell'estratto conto corrente dedicato;
- sono comprovate da fatture quietanzate dai venditori/creditori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle Disposizioni generali.

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

14. Impegni del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna:

- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di Beneficiario;
- a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli;
- a conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- ad attuare le attività previste dal progetto, in conformità degli indirizzi forniti dall'Amministrazione regionale al momento della concessione del contributo;
- a mantenere le attività finanziate per almeno dieci anni a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva;
- a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda

di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

15. Controlli

I controlli amministrativi sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le Disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il Beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti di stato, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

15. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

16. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 126
“Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- L. 225/92 “Istituzione del servizio nazionale di protezione civile” e s.m.i.;
- D.Lgs. 102/04 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e s.m.i.
- D.L. gs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Le vigenti Disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;

- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria della Misura 126 per il presente bando è fissata in euro 4.691.580,00, così ripartita:

Sottomisura A) euro 3.000.000,00;

Sottomisura B - tipologia B2) euro 1.691.580,00.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

Nei territori della Campania a vocazione agricola, si rileva l'insufficienza delle misure di prevenzione e di gestione del rischio connesso ad eventi calamitosi o straordinari (avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali così come definito dagli Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato). In particolare, si rileva l'insufficienza delle azioni di diminuzione dei danni e di gestione del rischio in relazione ad eventi meteo-climatici idraulici di elevata intensità. La presente misura si articola nelle seguenti sottomisure:

- A. ripristino di strutture aziendali e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiati da calamità naturali riconosciute (avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali così come definito dagli Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato)
- B. interventi di ripristino funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali riconosciute (avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali così come definito dagli Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato).

La misura nell'ambito dell'obiettivo generale del PSR, è prioritariamente orientata al "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" (Asse 1), ma può contribuire indirettamente anche alla

realizzazione degli obiettivi dell'Asse 2 di "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale".

La Regione Campania è di frequente interessata da eventi calamitosi che comportano significativi danni alle strutture aziendali nonché al potenziale produttivo agricolo e zootecnico. Gli interventi devono essere tesi a favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole nei limiti della capacità produttiva preesistente, mantenendo in ogni caso la stessa tipologia.

Il territorio della Regione Campania è caratterizzato da un complesso assetto geologico e da condizioni geomorfologiche e idrogeologiche articolate che generano fenomeni di instabilità quali frane, erosioni, ecc

4. Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale. La delimitazione della calamità naturale è effettuata da appositi provvedimenti emanati dalle Autorità competenti a seconda del tipo e gravità degli eventi calamitosi o straordinari (Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi del D.Lgs. 102/04, Ordinanza della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della L. 225/92).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Sottomisura A)

Imprenditori agricoli singoli e/o associati ai sensi dell'art. 2135 del CC ricadenti nelle aree territoriali riconosciute danneggiate da calamità naturali o eventi straordinari (Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi del D.Lgs. n. 102/04 e s.m.i., Ordinanza della Protezione civile della PCDM ai sensi della L. n. 225/92).

Sottomisura B - Tipologia B2)

Consorzi di bonifica, le cui aree territoriali sono risultate riconosciute danneggiate da calamità naturali (Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi del D.Lgs. 102/04 e s.m.i., Ordinanza della Protezione civile della PCDM ai sensi della L. n. 225/92).

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale o anagrafico, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel

fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti i cui interventi interesseranno le aree territoriali, di cui al paragrafo 4 limitatamente ai territori riconosciuti danneggiati da calamità naturali con:

1. Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi del D.Lgs. n. 102/04 e s.m.i;
2. Ordinanza PCDM di Protezione Civile emanata ai sensi della L. n. 225/92.

Il decreto del MiPAAF, emesso ai sensi del Dlgs. 102/2004 e s.m.i., o l'ordinanza PCDM di Protezione Civile, emessa ai sensi della L. 225/92, devono essere stati promulgati successivamente alla data del 01/01/2011.

Ai fini dell'ammissibilità ai benefici della presente misura i soggetti beneficiari devono presentare domanda di intervento agli enti delegati della Regione Campania ai sensi della L.R. 55/81, nei modi e nei termini previsti dalle normative sopra indicate.

Gli interventi di ripristino di cui alla presente misura non possono interessare le strutture ammissibili all'assicurazione agevolata e previsti dal Piano Assicurativo nazionale.

I soggetti beneficiari della Sottomisura A devono aver subito, a causa dell'evento calamitoso avverso, un danno superiore al 30% della Produzione Vendibile rispetto alla PV media delle ultime tre campagne precedenti all'anno in cui si è verificato l'evento calamitoso e per il quale si chiede il contributo con la presente misura. Nel calcolo della PV media triennale vanno esclusi gli anni in cui sono stati percepiti indennizzi per danni da calamità naturali.

Nel calcolo non vanno compresi i danni che hanno interessato Strutture ammissibili all'assicurazione agevolata e previsti dal Piano Assicurativo Nazionale.

Per tutti i lavori si dovrà fare riferimento al: "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche", al "Prezzario Regionale dell'ingegneria naturalistica" e al "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" vigenti al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

7. Regime di incentivazione

Per la **Sottomisura A)** la percentuale massima di contribuzione sul totale dei danni subiti è:

- ⇒ 60% del costo dell'investimento ammissibile per il ripristino detratti gli eventuali indennizzi percepiti per il medesimo danno, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Per la **Sottomisura B - Tipologia B2)** la percentuale massima di contribuzione sul totale dei danni subiti è:

- ⇒ 100% delle spese ritenute ammissibili detratti gli eventuali indennizzi percepiti per la medesima finalità, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali fino al tetto massimo di 800.000 euro per progetto presentato.

8. Spese ammissibili

Sottomisura A)

Tipologie:

A1) Strutture fondiarie

Sistemazione della coltivabilità del terreno compresa la riparazione e ricostruzione delle opere di contenimento; ripristino della funzionalità di strade poderali, di canali di scolo aziendali, di opere provvista di acqua per l'irrigazione, di opere di adduzione di energia elettrica; riparazioni di fabbricati rurali, di opifici ed altri manufatti rurali; ripristino degli impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti di aziende agricole singole ed associate.

A2) Colture

Ripristino delle piantagioni arboree o arbustive; ripristino degli impianti di sostegno, di protezione, di raccolta e di irrigazione

A3) Ricostruzione delle scorte danneggiate o distrutte:

- scorte vive
ai fini dell'ammissibilità è indispensabile che tali scorte siano regolarmente censite all'anagrafe zootecnica e che la ASL competente abbia rilasciato la certificazione attestante il numero di capi deceduto e/o disperso.
- macchine ed attrezzature agricole.

Sottomisura B)

Tipologia: B2) Riparazione con ripristino della funzionalità di reti acquedottistiche e/o opere o impianti di bonifica di piccola entità funzionali all'area colpita da calamità naturali.

Appartengono a questa categoria i seguenti interventi:

- rimozione del materiale limoso ostruente l'alveo dei canali di bonifica;
- risagomatura delle sezioni di deflusso e raschiatura delle pareti;
- riformazione delle opere di contenimento danneggiate (argini);
- rifacimento delle pareti danneggiate.

Per tutte le tipologie le spese generali e tecniche saranno riconosciute fino alla concorrenza massima del 12 % dell'importo complessivo dei lavori (importo lavori e imprevisti), ovvero del 7% in caso di attrezzature,

Per la sottomisura b) l'analisi dei prezzi sarà corredata da una dichiarazione, oltre che a firma del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca, chiaramente, la necessità di utilizzare una nuova categoria di costo non prevista dal prezzario delle OO.PP.

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio, così come riportato nelle disposizioni generali.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

9. Criteri di selezione

I progetti saranno selezionati sulla base dei seguenti criteri:

Sottomisura A)

Territoriali:

1. superficie aziendale ricadente per oltre il 50% in zone classificate come svantaggiate;

Oggettivi:

1. danno alla PV aziendale;
2. efficienza della spesa (Rapporto tra PV media dell'ultimo triennio della azienda antecedente all'evento calamitoso o straordinario e la SAU);

Validità del progetto:

1. progetto di ripristino conforme alla originaria situazione aziendale;

Sottomisura B - Tipologia B2)

Territoriali:

1. numero di aziende agricole servite;
2. ruralità del territorio;
3. ubicazione del Comune in zone svantaggiate .

Validità del progetto:

1. qualità della progettazione;
2. sostenibilità del progetto.

Scheda di valutazione punteggio per la **Sottomisura A)****Punteggi attribuibili ai fattori di valutazione**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	Punteggio C = AxB

a) Requisiti territoriale

A1	Localizzazione superficie aziendale (SAU aziendale ricadente in zone svantaggiate /SAT aziendale)	25	(SAU aziendale ricadente in zone svantaggiate/SAT aziendale) > 0.5	1	
			(SAU aziendale ricadente in zone svantaggiate/SAT aziendale) > 0.3 e <0.5	0,6	
			(SAU aziendale ricadente in zone svantaggiate/SAT aziendale) < 0.3	0,4	
subtotale a)		25			

b) Requisiti oggettivi

B1	Danno alla PV aziendale	15	Danno PV > 70%	1	
			Danno PV > 50% e < 70%	0,5	
			Danno PV > 30% e < 50%	0,2	
B2	Efficienza aziendale (Rapporto tra PV media aziendale dell'ultimo triennio precedente all'evento calamitoso avverso e la SAU)	10	Efficienza aziendale > 10.000	1	
			Efficienza aziendale <10.000 e > 5.000	0.5	
			Efficienza aziendale <5.000	0.2	
Subtotale b		25			

c) Validità del progetto

	Progetto di ripristino conforme all'originaria situazione aziendale	50	Conformità elevata	1	
			Conformità media	0.5	
			Conformità bassa	0	
TOTALE GENERALE		100			

Scheda di valutazione punteggio per le **Sottomisura B - Tipologia B2)****Punteggi attribuibili ai fattori di valutazione**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI VALUTAZIONE	DI	Punteggio C = AxB
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	

a) Aspetti Territoriali

a1	Numero di aziende agricole servite	10	> 10	1	
			compresi tra 5 e 10	0,6	
			< 5	0	
A2	Ruralità del territorio (rapporto tra superficie agricola totale e superficie totale comunale)	20	SAT/STC > 0,60	1	
			SAT/STC fra 0,60 e 0,50	0,7	
			SAT/STC = 0,50	0,4	
A3	Ubicazione del comune in zone svantaggiate	20	comune ricadente prevalentemente in area svantaggiata	1	
			comune ricadente parzialmente in area svantaggiate	0,5	
			comune non ricadente in area svantaggiata	0	
subtotale a)		50			

b) Validità del progetto

B1	Qualità della progettazione (Completezza e chiarezza delle analisi della situazione ex ante ed ex post)	30	analisi molto dettagliata e tecnicamente rigorosa	1	
			analisi sufficientemente dettagliata	0,6	
			analisi scarsa di informazioni	0,1	
B2	Sostenibilità del progetto intesa come possibilità concreta di generare effetti positivi e duraturi sul paesaggio rurale	20	alta	1	
			media	0,6	
			bassa	0,1	
Subtotale b		50			
TOTALE GENERALE		100			

10. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle Disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

11. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

La compilazione delle domande di aiuto deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on - line messe a disposizione da AGEA sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), recandosi esclusivamente presso i Settori Tecnico Amministrativo Provinciali Agricoltura e CePICA (STAPA CePICA).

Il modulo di domanda stampato e rilasciato a seguito della compilazione sul portale del SIAN, firmato in calce e corredato della documentazione di seguito indicata, deve pervenire al Settore T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio, entro la data di scadenza della sessione.

Gli interessati per accedere alle agevolazioni recate dalla presente misura dovranno presentare:

- istanza di finanziamento;
- copia della istanza presentata nei termini stabiliti dal D.Lgs. 102/04 e s.m.i. o dalla L. 225/92;
- progetto (con indicazione delle particelle catastali su cui ricade l'investimento) ;
- documentazione amministrativa.

I progetti dovranno essere:

- ✓ cantierabili, per i beneficiari privati, definitivi o esecutivi per i beneficiari pubblici, corredati di tutte le autorizzazioni, pareri e nullaosta previsti dalle vigenti normative comunitarie, nazionali, e regionali.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "P.S.R. Campania – Misura 126 Sottomisura ____ Tipologia ____" e sullo stesso lato il nominativo, il recapito postale, telefonico nonché il numero di fax del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che, qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilita.

In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto attuatore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Il mancato rispetto delle suddette condizioni comporterà l'inaccettabilità dell'istanza.

Non è ammessa l'integrazione degli atti. Conseguentemente, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete o i cui progetti presentati per la Tipologia B2, non dovessero essere conformi all'art. 93 del DL 163/2006, non saranno ammessi.

Sottomisura A)

I beneficiari della misura presenteranno istanza di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. autorizzazione del proprietario e/o di tutti i comproprietari alla realizzazione dell'intervento (nel caso di affittuari);
2. per il ripristino delle strutture danneggiate dovrà essere prodotta la dichiarazione di inizio dei lavori, se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

Gli atti progettuali dovranno essere corredati, in particolare, di:

1. relazione tecnico economica nella quale siano illustrati analiticamente:
 - i danni subiti dall'azienda agricola a seguito dell'evento calamitoso avverso e la stima analitica dei danni;
 - piano aziendale dei tre anni antecedenti il verificarsi della calamità naturale o dell'evento straordinario avverso con l'indicazione della PLV annua;
 - piano aziendale dell'anno in cui si è verificato la calamità naturale o l'evento straordinario avverso e valore della PLV aziendale;
 - elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria, piante, prospetti, sezioni, disegni in dettaglio con particolari costruttivi);
2. computo metrico analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario di presentazione;

3. preventivi confrontabili per gli acquisti, di almeno tre ditte presentati in originale, corredati da listino prezzi dell'azienda produttrice e accompagnati da dichiarazione di congruità, a firma del progettista;
4. quadro economico del progetto;
5. elenco dei prezzi unitari;
6. piano di sicurezza e piano di manutenzione dell'opera;
7. copia conforme all'originale dell'estratto di mappa;
8. per le imprese che richiedono contributi per la ricostruzione delle scorte vive è indispensabile allegare la certificazione rilasciata dalla ASL attestante il numero di capi deceduto e/o disperso;
9. autorizzazioni comunali;
10. per le imprese che richiedono contributi per macchine e attrezzature danneggiate è indispensabile allegare documentazione attestante la proprietà della macchina e/o attrezzatura danneggiata (libretto di circolazione, fattura d'acquisto);
11. certificato di iscrizione alla CCIAA attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia.

Per le Società la documentazione amministrativa suddetta dovrà essere integrata con:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci con dati anagrafici.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, le seguenti autocertificazioni:

- che il richiedente non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 - bis c.p.), riciclaggio (art. 648 - bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 - ter c.p.);

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lvo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- se ha ricevuto indennizzi per i danni subiti dall'evento calamitoso o straordinario a cui l'istanza di finanziamento fa riferimento e in caso affermativo deve indicarne l'importo e la normativa in base alla quale sono stati concessi.

Sottomisura B - TIPOLOGIA B2)

Gli Enti pubblici presenteranno istanza di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. relazione tecnico economica nella quale siano illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
2. quadro economico del progetto
3. cronoprogramma
4. deliberazione dell'Organo competente di approvazione del progetto e della relativa previsione di spesa, di autorizzazione del Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indicazione del Responsabile Unico del Procedimento e estremi del suo atto di nomina;
5. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi;
6. l'analisi dei prezzi dovrà essere corredata da una dichiarazione, oltre che a firma del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca, chiaramente, la necessità di utilizzare una nuova categoria di costo non prevista dal prezzario delle Opere Pubbliche.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, le seguenti autocertificazioni .

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lvo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che ha ricevuto / non ha ricevuto indennizzi per i danni subiti dall'evento calamitoso o straordinario a cui l'istanza di finanziamento

fa riferimento e, in caso affermativo, l'importo e la normativa in base alla quale sono stati concessi.

Inoltre dovranno essere rilasciate dai beneficiari (privati e pubblici) le seguenti dichiarazioni semplici:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- di aver seguito, nelle determinazioni dei prezzi, le disposizioni stabilite nelle Delibere di G.R. Campania n° 1340 e 1341 del 20/07/2007 pubblicate sul B.U.R.C. n° 48 del 03/12/07.

A margine di ogni dichiarazione sia quelle rilasciate ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445 che quelle semplici il beneficiario dovrà dichiarare di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

12. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011,, secondo le modalità indicate nelle Disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dovrà procedere alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento.

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concessi in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- estratto del "conto corrente dedicato" all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del soggetto attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto di investimento finanziato sia conforme a quello approvato.

La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data di presentazione del progetto o del provvedimento di concessione degli aiuti (ad eccezione delle spese di progettazione per le quali la data di

ammissibilità decorre dal 20.11.2007) e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;

- siano presenti nell'estratto conto corrente dedicato;
- sono comprovate da fatture quietanzate dai venditori/creditori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

13. Impegni del beneficiario

Il beneficiario dovrà presentare dichiarazione in cui si impegna a:

1. assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
2. mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
3. utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
4. conservare la documentazione amministrativo contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
5. non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
6. rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

7. a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
8. ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare ;
9. a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
10. a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

14. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti di stato, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

15. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

16. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 144
“Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma
della Organizzazione Comune di Mercato”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 07.09.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n° 283 del 19/03/2010;
- Le vigenti Disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.

1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011.

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La somma disponibile per l'attuazione della Misura 144 è fissata in euro 6.755.875,00 per gli anni 2011, 2012 e 2013.

3. Finalità della Misura e tipologia di intervento

La Misura mira a sostenere gli agricoltori interessati a processi di ristrutturazione delle proprie aziende necessari per tener conto delle modifiche introdotte ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agricola Comune (OCM).

Allo scopo essa prevede l'erogazione di un aiuto forfettario al fine di contenere le difficoltà economiche derivanti da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti conformemente ai Reg (CE) 1982/2003 e 73/2009 e favorire la riconversione produttiva verso nuovi comparti produttivi.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione, in modo indifferenziato, in tutto il territorio regionale

5. Soggetti destinatari dell'intervento

Le imprese agricole, come definite dall'art. 2135 del c.c., titolari di Partita I.V.A., iscritte nella sezione speciale delle aziende agricole presso la CCIAA., che hanno prodotto tabacco nell'anno 2009 e che per l'anno 2010 hanno ricevuto aiuti diretti ridotti rispetto a quelli pagati nell'anno 2009 in applicazione della riforma dell'OCM tabacco e del Reg (CE) 1782/2003. L'aiuto potrà essere richiesto se la riduzione subita risulta superiore al 25%.

Le aziende agricole con SAU estesa anche in territori ricadenti in altre regioni possono richiedere l'aiuto se la superficie coltivata a tabacco ricade

prevalentemente nel territorio della Campania e a condizione di non aver richiesto il medesimo aiuto ad altra Regione.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

La misura è rivolta alle imprese agricole precedentemente indicate, che presentano un piano aziendale di ristrutturazione e/o di riconversione della propria azienda in linea con gli obiettivi generali del PSR.

Nei casi in cui le aziende richiedenti siano già destinatarie di aiuti ai sensi delle misure 121 e suo cluster con la misura 112, il Piano Aziendale potrà coincidere con quello già finanziato. Per le aziende già beneficiarie della misura 311, il Piano aziendale potrà tener conto degli specifici investimenti previsti.

Il Piano Aziendale dovrà descrivere la situazione iniziale dell'azienda con particolare riferimento all'ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali, ai risultati economici conseguiti ed agli attuali sbocchi di mercato. Inoltre dovrà contenere dettagliate indicazioni per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e sugli investimenti materiali e/o immateriali necessari a conseguire gli obiettivi prefissati, la sostenibilità economica degli investimenti previsti, il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli investimenti programmati, la situazione finale dell'azienda ad investimenti realizzati.

Il Piano Aziendale potrà essere oggetto di revisione, su richiesta del beneficiario, da effettuarsi una sola volta entro i 6 mesi successivi alla data di emissione del provvedimento di concessione individuale del sostegno, fatto salvo il diritto dell'Ente attuatore competente per territorio di approvare le modifiche proposte in relazione alla rispondenza con gli obiettivi prefissati.

L'andamento del piano aziendale è valutato per la prima volta dopo 12 mesi dal riconoscimento del sostegno e quindi in occasione della presentazione delle domande di pagamento che verranno di volta in volta presentate.

La mancata rispondenza delle attività realizzate con il Piano Aziendale presentato determinerà la revisione del sostegno accordato e potrà comportare la restituzione parziale o totale del sostegno (secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore).

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si siano verificate le seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente siano stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- siano stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate;
- sia ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

7. Regime di incentivazione

La misura è a totale carico pubblico e prevede l'erogazione, per il tramite dell'Organismo Pagatore AGEA, di un sostegno forfettario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013, per importi massimi pari rispettivamente ad Euro 4.500,00, Euro 3.000,00 ed Euro 1.500,00.

L'importo del sostegno annualmente riconosciuto non potrà superare il 50% della riduzione dei pagamenti diretti percepiti nel 2010 rispetto al 2009.

8. Criteri di selezione

Le istanze che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutate sulla base di una griglia di parametri di valutazione (Allegato 2) riferiti ai requisiti soggettivi del richiedente e oggettivi dell'azienda.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" del singolo parametro ed un coefficiente predefinito il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito (SI = 1; NO = 0) o il grado di soddisfacimento dello stesso. Tale valore è direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dalla documentazione e dalle informazioni fornite dal richiedente.

Il punteggio totale assegnato a ciascuna istanza, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati alla stessa per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria prevista per la misura.

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri che verranno applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- ✓ ditta già beneficiaria di aiuto ai sensi della misura 121 e/o cluster 112-121 e/o misura 311;
- ✓ minore età anagrafica del richiedente (per le società, viene presa in considerazione la media dell'età dei singoli soci);
- ✓ il Piano aziendale non comporta riduzione della SAU aziendale.

P.S.R. Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR			
Misura 144 " Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della Organizzazione comune di mercato "			
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE			
FATTORI DI VALUTAZIONE			
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore
A. Requisiti soggettivi del richiedente (il titolare dell'azienda ovvero il rappresentante legale della società)			
Età del richiedente (impresa individuale) ovvero media dei soci (per le società di persone) ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per società di capitali)	25	< =40anni	1
		>40 e <= a 50 anni	0,8
		>50 e <= 60 anni	0,5
		> 60 anni	0
Sesso del richiedente (impresa individuale) Sesso prevalente dei soci (per le società di persone) ovvero prevalente fra i componenti del Consiglio di Amministrazione (società di capitali)	15	Femminile	1
		Maschile	0,5
Partecipazione ad attività formative coerenti con il piano aziendale (per le società di persone l'attestato deve essere stato rilasciato ad almeno il 50% dei soci, per le società di capitali ad almeno il 50% dei componenti il consiglio di amministrazione)	10	attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della misura 4.16 del POR 2000/2006 e della misura 1.11 del PSR Campania 2007-2013	1
		attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura non indicati al punto precedente rilasciati dal 1/01/2008	0,5
		nessuno	0
Residenza del richiedente nel comune dove è ubicata l'azienda agricola nella quale verrà realizzato il piano di miglioramento (per le società di persone il requisito deve essere posseduto ad almeno il 50% dei soci, per le società di capitali da almeno il 50% dei componenti il consiglio di amministrazione)	10	SI	1
		NO	0
sub-totale a)	60		
B. Requisiti oggettivi dell'azienda			
Ubicazione prevalente della SAU a tabacco dell'azienda in territori delle Macroaree A3, B, C, D1 e D2 della Campania definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani.	16	SI	1
		NO	0
Dimensione Azienda (SAU)	10	oltre 5 ettari	1
		da 1 a 5 ettari	0,8
		fino a 1 ettaro	0,6
Valore del rapporto percentuale fra superficie coltivata a tabacco e quella destinata ad altre coltivazioni o azienda con allevamenti	10	superiore al 50%	1
		fino al 50%	0,7
		con allevamenti	0,4
Adesione dell'azienda al piano assicurativo agricolo (D.M.n. 26.078 del 28.12.2007)	4	SI	1
		NO	0
sub-totale b)	40		
TOTALE (a + b)	100		

9 Varianti e recesso dai benefici

Le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle Disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

10. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

La compilazione delle domande di aiuto deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on - line messe a disposizione da AGEA sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Il modulo di domanda stampato e rilasciato a seguito della compilazione sul portale del SIAN, firmato in calce e corredato della documentazione di seguito indicata, deve pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA (STAPA CePICA) competente per territorio (nel cui ambito ricade la maggior parte della SAU coltivata a tabacco), entro la data di scadenza fissata.

Nel caso in cui l'ultimo giorno utile sia sabato o festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno seguente non festivo.

Il plico dovrà contenere:

- l'istanza di finanziamento;
- il Piano Aziendale;
- la documentazione amministrativa.

Il plico riporterà sul frontespizio, la dizione "PSR Campania 2007-2013 – Misura 144" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente come da Disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, ai fini della ricevibilità dell'istanza nella sessione di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Le domande pervenute con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Alla documentazione dovrà essere acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del richiedente ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 /2000.

La documentazione di corredo sarà costituita da :

- certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA, con dicitura fallimentare ed antimafia;
- copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche);
- copia dell'autorizzazione allo spargimento su suolo agricolo dei liquami rilasciata dal sindaco ovvero indicazione delle modalità di utilizzo e/o di smaltimento dello stesso materiale, (per le aziende con animali se dovuta);
- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 05.02.1997 n° 22 (aggiornato con legge 15.12.2004 pubblicata su G.U. n° 302 del 27.12.2004) ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;

in aggiunta, per le Società:

- copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il piano aziendale, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di aiuto;
- copia conforme all'originale dello statuto ed atto costitutivo;
- elenco dei soci con indicazione della data di nascita e del codice fiscale.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni.

Il beneficiario dovrà, nella fattispecie, dichiarare:

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- che il richiedente non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006.

Il richiedente dovrà produrre, inoltre, le seguenti dichiarazioni semplici:

- completezza e veridicità di tutti i dati riportati nel fascicolo aziendale;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti

In caso di conduzione di terreni sulla base di contratto di affitto verbale con denuncia all'Ufficio del Registro di una sola parte contraente, dovrà essere esibita esplicita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal proprietario del fondo, in cui lo stesso conferma la sussistenza del contratto verbale di affitto.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

11. Presentazione delle domande di pagamento

La liquidazione del sostegno riconosciuto rimane subordinata alla presentazione, allo STAP Agricoltura già destinatario della richiesta di aiuto, di esplicite domande di pagamento (distinte per ciascun anno: 2010, 2011 e 2012).

Ogni anno, ai fini della liquidazione del contributo, la ditta beneficiaria è tenuta all'eventuale aggiornamento del fascicolo aziendale.

La domanda di pagamento relativa alla prima annualità dovrà essere presentata entro 10 giorni dalla notifica del provvedimento individuale dell'aiuto. Le domande di pagamento per le annualità successive alla prima devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN e devono pervenire al Soggetto Attuatore competente per territorio, con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, entro il 30 giugno 2012 per la quota del secondo anno ed entro il 30 giugno 2013 per la quota del terzo anno.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

12. Impegni del beneficiario

Il beneficiario dovrà presentare dichiarazione in cui si impegna a:

- custodire per tutto il periodo d'impegno i documenti giustificativi delle spese sostenute per la realizzazione degli investimenti e/o delle attività previste dal piano di miglioramento dell'azienda agricola che dovranno essere esibiti in caso di verifica svolta dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nel possesso dei terreni e/o dei fabbricati aziendali;
- rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08);
- consentire le verifiche e i sopralluoghi rendendosi reperibili, fornendo ogni opportuna informazione e mettendo a disposizione proprio personale nonché la documentazione tecnica e contabile-amministrativa;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la

revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

13. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le Disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

14. Revoca dell'aiuto e recupero delle somme erogate

A seguito di recesso dai benefici o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle Misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

15. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-2013**
(Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005)

**DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE
112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 131, 132, 133, 144,
214 azioni e2 e f2, 216, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321, 322,
cluster misure 112 e 121**

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

INDICE

Definizioni	3
I soggetti coinvolti	6
Premessa	7
1. ACCESSO AGLI AIUTI DEL PSR: CONDIZIONI GENERALI	10
1.1 Fascicolo aziendale	10
1.2 Condizionalità	11
1.3 Regole generali per l'ammissibilità delle spese	12
1.4 Aiuti in conto interesse	14
1.5 Fondo di garanzia	14
1.6 Territorializzazione	15
2. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	16
2.1 Bandi di misura	16
2.2 Domande di aiuto	16
2.2.1 Istruttoria delle domande di aiuto	20
2.2.2 Ammissione ai benefici	22
2.3. Domande di pagamento	23
2.4 Varianti in corso d'opera	26
2.5 Proroghe	27
2.6 Revoca del contributo - Decadenza	28
2.7 Recesso dagli impegni assunti	29
2.8 Ricorso e clausola di salvaguardia	30
3. CONTROLLI	32
Allegato 1	34
Allegato 2	48
Allegato 3	49

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Definizioni

L'art 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive integrazioni e fissa le seguenti definizioni:

- «programmazione»: l'iter organizzativo, decisionale e finanziario in più fasi, diretto all'attuazione pluriennale dell'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri per realizzare gli obiettivi prioritari del FEASR;
- «regione»: unità territoriale corrispondente al livello I o II della Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (livelli NUTS 1 e 2) ai sensi del Regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS);
- «asse»: un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici che contribuiscono al conseguimento di uno o più obiettivi di cui all'articolo 4 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- «PSR»: Programma di Sviluppo Rurale regionale
- «misura»: una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi di cui all'articolo 4, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- «strategia di sviluppo locale»: una serie coerente di operazioni rispondenti ad obiettivi e bisogni locali, eseguite in partenariato al livello pertinente;
- «beneficiario»: un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno;
- «spesa pubblica»: qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello Stato, di Enti Pubblici Territoriali o delle Comunità Europee, e qualsiasi spesa analoga. È assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

Il Reg. (UE) n. 65/2011 fissa, all'art. 2, le seguenti definizioni:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- **«domanda di aiuto»:** la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
- **«domanda di pagamento»:** la domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento.

L'art. 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive integrazioni fissa le seguenti definizioni:

- **organismo pagatore:** i servizi e gli organismi di cui all'articolo 4 del reg. (CE) n. 1258/1999 del Consiglio; per il PSR CAMPANIA 2007/2013 è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, AGEA, ente statale, che ha compiti di svolgimento delle funzioni di Organismo di Coordinamento e di Organismo pagatore nell'ambito dell'erogazione dei fondi dell'Unione Europea ai produttori agricoli.
- **condizionalità:** i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 del reg. (CE) n. 73/2009;
- **campi di condizionalità:** "campi di condizionalità": i vari settori a cui si riferiscono i criteri di gestione obbligatori ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 5 dello stesso regolamento ;
- **atto:** ciascuna delle direttive e dei regolamenti di cui agli articoli 4 e 5 e all'allegato II del regolamento (CE) n. 73/2009, relativo ai criteri di gestione obbligatoria;
- **norma:** le norme definite dagli Stati membri in conformità dell'articolo 6 e riconducibili agli obiettivi definiti dall'allegato III del Regolamento (CE) n. 73/2009;
- **standard:** le disposizioni relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 6 e all'allegato III del regolamento (CE) n. 73/2009;
- **impegno:** il vincolo o l'obbligo giuridico che grava sul beneficiario, quando il termine è utilizzato nel contesto della condizionalità;
- **infrazione:** qualsiasi inottemperanza agli standard e alle norme;

Ulteriori definizioni fissate dalle Linee Guida del MiPAAF sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 18 novembre 2010):

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- **«operazione»:** l'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso. Il lasso temporale prescritto per la realizzazione dell'operazione include la gestione amministrativa.

Altre definizioni utili sono:

- **particella (anche parcella) catastale:** porzione di territorio identificata univocamente dal catasto terreni dall'Agenzia del Territorio (A.D.T.);
- **appezzamento:** superficie contigua, coltivata da un agricoltore, occupata da un'unica destinazione produttiva. Tale destinazione viene definita dalla destinazione produttiva propriamente detta e dall'uso, ove presente. Le diverse varietà di un medesimo prodotto sono ricomprese, invece, all'interno del medesimo appezzamento. L'appezzamento deve essere individuato tramite i riferimenti catastali di almeno una delle particelle catastali che lo compongono;
- **CUAA:** Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole è il codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione. Gli uffici della pubblica amministrazione indicano in ogni comunicazione il CUAA. Qualora nella comunicazione il CUAA fosse errato, l'interessato è tenuto a comunicare alla pubblica amministrazione scrivente il corretto CUAA; parimenti per gli Enti Pubblici beneficiari di Misure del PSR il CUAA è il codice fiscale.
- **UTE:** l'unità tecnico-economica è l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva;
- **CAA:** Centri Autorizzati di Assistenza Agricola;
- **S.I.G.C. (Sistema Integrato di Gestione e Controllo):** Il Reg. (CEE) n. 1782/03 del Consiglio ha istituito un sistema integrato di gestione e controllo di taluni regimi di aiuti comunitari al fine di utilizzare mezzi tecnici e metodi di gestione e controllo appropriati alla complessità e numerosità delle domande di aiuto;
- **S.I.A.N. (Sistema Informativo Agricolo Nazionale);**

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- **G.I.S.:** Sistema informativo geografico che associa e riferisce dati qualitativi e/o quantitativi a punti del territorio. Nell'ambito del S.I.G.C. l'Unione Europea ha promosso e finanziato un sistema informativo, finalizzato a fornire agli stati membri uno strumento di controllo rapido ed efficace da applicare ai regimi di aiuto per superfici ai sensi del Reg. 1593/2000 da applicare ai regimi di aiuto per superfici ai sensi del Reg. 1593/2000

I soggetti coinvolti

Autorità di Gestione del Programma (AdG): Ente pubblico o privato designato dallo Stato membro per la programmazione, la gestione e l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale, l'utilizzazione delle risorse finanziarie, conformemente all'art. 75, par. 2, lett. a) del Reg. (CE) 1698/2005;

Gruppi di Azione Locale (GAL): sono riconosciuti dall'AdG e danno attuazione ai Piani di Sviluppo Locale (PSL), mediante operazioni a bando ed operazioni a regia;

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF): responsabile nazionale della **programmazione** (Piano Strategico Nazionale) e della gestione dei fondi comunitari, inoltre è competente relativamente alla definizione delle "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi";

Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA): organismo pagatore ai sensi dell'art 6, par. 1 e 2 del Reg. (CE) n. 1290/2005 e organismo di coordinamento ai sensi dell'art 6, par. 3 del Reg. (CE) n. 1290/2005;

Organismo di Certificazione (OC): ai sensi dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 1290/2005 è l'entità, di diritto pubblico o privato, designata dallo Stato membro in vista della certificazione dei conti dell'organismo pagatore riconosciuto relativamente alla veridicità, completezza e correttezza degli stessi, tenuto conto del sistema di gestione e controllo istituito.

Regione: soggetto che può assumere delega di alcune attività della fase di autorizzazione dei pagamenti.

Provincia: soggetto di cui la Regione si avvale per l'attuazione di alcune misure.

CAA: Centri Autorizzati di Assistenza Agricola

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Premessa

Con il presente documento si dettano le regole di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale per la Campania (PSR) 2007-2013 indicate in seguito, che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati o da enti pubblici o di premi non rapportati alla superficie aziendale e al numero di animali.

Le disposizioni attuative del PSR sono elaborate in osservanza del Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), del Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune, del Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 modificato dal Reg.(UE) 679/2011, recante norme di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 1698/05 edel Regolamento (UE) n.65 del 27 gennaio 2011 e ss.mm.ii, che stabilisce le modalità di applicazione per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo, e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

La Commissione Europea, con decisione C(2010)1261 del 2 marzo 2010 ha approvato la revisione del PSR della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013.

Le disposizioni generali attengono agli aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di attuazione delle misure del PSR oggetto del presente documento e di seguito riportate, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nei singoli bandi che integrano o adattano le disposizioni stesse.

Le misure in argomento sono specificate in appresso, distinte per Asse.

Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

Misura 112	Insediamiento di giovani agricoltori
-------------------	--------------------------------------

Misura 113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli
-------------------	---

Misura 114	Utilizzo dei servizi di consulenza
-------------------	------------------------------------

Misura 115	Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale
-------------------	---

Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole
-------------------	---------------------------------------

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Misura 122	Accrescimento del valore economico delle foreste
Cluster 112-121	Insediamiento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole
Misura 123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Misura 124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale
Misura 125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura
Misura 126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione.
Misura 131	Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria
Misura 132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
Misura 133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità
Misura 144	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della OCM
Asse 2 “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”	
Misura 214 azioni e2 e f2	Pagamenti agroambientali
Misura 216	Sostegno agli investimenti non produttivi
Misura 221	Imboschimento di terreni agricoli (per i costi di impianto)
Misura 223	Imboschimento di superfici non agricole (per i costi di impianto)

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Misura 227 Investimenti non produttivi

Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”

Misura 311 Diversificazione in attività non agricole

Misura 313 Incentivazione di attività turistiche

Misura 321 Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali

Misura 322 Rinnovamento dei villaggi rurali

L’attuazione delle misure 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione” e 331 “Formazione ed informazione” segue procedure particolari che sono attivate con provvedimenti specifici.

Per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2) e per le misure 221 e 223 relativamente alla parte concernente i premi, l’attuazione è disciplinata con le Disposizioni generali approvate con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicati nel BURC n. speciale del 29.04.2008;

Infine, l’attuazione dell’Asse 4 “Approccio Leader” è disciplinata da appositi provvedimenti.

Ciascuna misura prevede un referente di misura. Per una prima informazione è possibile telefonare al **numero verde 800881017** (dal lunedì al venerdì ore 9.30-13.00 e 14.30-15.30).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

1. ACCESSO AGLI AIUTI DEL PSR: CONDIZIONI GENERALI

Il sostegno finanziario del PSR, denominato “**aiuto**”, viene concesso ed erogato in varia forma in rapporto alla tipologia dell'intervento finanziato: premi o contributi in conto capitale per gli investimenti strutturali, infrastrutturali e per servizi nonché, in alcuni casi, agevolazioni creditizie in forma di abbuono degli interessi su prestiti o mutui.

Per accedere al sostegno finanziario è necessario presentare una **domanda di aiuto** a valere su una misura del Programma. Qualora la domanda di aiuto risulti ammissibile al finanziamento, la materiale erogazione dello stesso avviene solo a seguito di presentazione di una o più **domande di pagamento**. L'erogazione del pagamento richiesto, in caso di esito positivo dell'istruttoria della domanda di pagamento, viene disposta ed effettuata dall'Organismo Pagatore che per il PSR 2007-2013 è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

La possibilità di accedere agli aiuti previsti dalle varie misure del PSR e quindi di presentare utilmente la relativa domanda da parte del soggetto interessato, è subordinata al possesso di particolari requisiti e condizioni ed al rispetto di precise prescrizioni. Nel fare rinvio alle disposizioni specifiche contenute al riguardo nei singoli bandi di misura, si riportano di seguito le indicazioni di carattere comune che vanno tenute presenti in via generale e preliminare.

1.1 Fascicolo aziendale

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n. 503.

Il “fascicolo aziendale” è lo strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi di ogni azienda agricola che beneficia di aiuti pubblici, dati riferiti sia al titolare dell'azienda e sia agli elementi strutturali che la caratterizzano (particelle, coltivazioni, fabbricati, mezzi di produzione, manodopera, ecc.).

Tali informazioni costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda di aiuto.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

L'Organismo Pagatore AGEA, dal 28 aprile 2010 attua un controllo sistematico sui codici IBAN indicati dai beneficiari nelle domande di pagamento, al fine di verificare la reale esistenza del codice IBAN nel circuito interbancario e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento stessa, chiedendo la verifica della corrispondenza fra CUAA e IBAN. I beneficiari dovranno pertanto assicurarsi di mantenere aggiornato il fascicolo aziendale riportandovi l'esatta indicazione del conto corrente dedicato allo specifico intervento PSR, acquisendo a sistema idonea attestazione bancaria comprovante l'esistenza del codice IBAN e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento.

Per i soggetti che beneficiano di aiuti pubblici a valere sul PSR, ma che non si configurano come aziende agricole ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 503/99, il fascicolo aziendale è sostituito dal **fascicolo anagrafico**, da costituirsi con le medesime procedure.

Il fascicolo aziendale o anagrafico è costituito e aggiornato, attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), a cura di tutti i soggetti che intendono beneficiare di aiuti pubblici che, a tal fine possono avvalersi, in alternativa:

- dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (STAPA CePICA), i cui indirizzi sono riportati sul sito www.regione.campania.it nella sezione uffici e recapiti regionali nell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC n. 11).

Tali soggetti esercitano tutte le funzioni attinenti la costituzione, l'aggiornamento e la conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori.

1.2 Condizionalità

Gli imprenditori agricoli che intendono beneficiare di aiuti comunitari, e segnatamente di quelli previsti da misure che lo indicano espressamente, devono rispettare le disposizioni emanate dallo Stato e dalla Regione, in attuazione delle norme emanate dall'Unione Europea, concernenti particolari condizioni nell'insieme indicate comunemente con il termine di "condizionalità", che fanno in particolare riferimento ai criteri di gestione obbligatori (CGO) ed al mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

Le attività e gli interventi da realizzare da parte degli imprenditori agricoli per osservare gli impegni in questione, sono determinati annualmente con Delibere della Giunta

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Regionale. Tutti i provvedimenti in merito, sono consultabili nel sito web del Nuovo Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html.

L'obbligo di rispettare la condizionalità è indicato nei singoli bandi.

1.3 Regole generali per l'ammissibilità delle spese

Le voci di spesa esposte sia in sede di domanda di aiuto che di domanda di pagamento, per essere considerate ammissibili al sostegno del Programma, oltre che alle indicazioni in esso contenute, devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione del PSR.

In linea generale, va fatto riferimento al documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 e ss.mm.ii., alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente documento e nei bandi di attuazione delle misure.

Per l'acquisto di macchine e/o attrezzature è necessaria la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali), dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e/o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

I documenti giustificativi di spesa (fatture) prodotti devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui gli stessi si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi - che verranno negli stessi esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e attrezzature acquistate;
- essere riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento.

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento; per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IIVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile del PSR.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere sempre garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 s.m.i, della Legge Regionale 3/2007 e della Legge n. 136/2010 s.m.i..

Sempre nell'ambito delle spese generali ammissibili, l'art. 55, 1 comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa espresso riferimento a "spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze".

Tra le spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta del conto corrente.

In merito alle **parcelle professionali** va sottolineato che le stesse dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali al quale il professionista risulta iscritto, così come stabilito dalla DRD n. 28 del 13/04/2010.

Rispetto al tema dell'**IVA**, ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, va precisato che in linea generale non è ammissibile a contributo del FEASR, tranne se trattasi di IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul *Fondo Speciale IVA*.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al *Fondo Speciale IVA* sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010 (pubblicato sul BURC n. 32 del 26/04/2010) e s.m.i, ai quali si rimanda.

1.3.1 Lavori in amministrazione diretta

In taluni casi i beneficiari possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei **lavori in amministrazione diretta**.

I lavori in amministrazione diretta, lì dove i beneficiari finali sono Enti Pubblici, vengono normati nei bandi delle Misure interessate.

La spesa massima e l'aiuto previsto per ciascun intervento di forestazione in amministrazione diretta sono quelli previsti da ogni singola misura. Gli interventi di edilizia assunti in amministrazione diretta, non possono comportare per ciascun intervento una spesa complessiva superiore a € 50.000, come dettato dall'art. 125, comma 5, del Dlgs n. 163/06 smi.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 67, comma 4, della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007, gli interventi di manutenzione forestale, bonifica idraulica ed agraria e

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

sistemazione montana, che non sono configurabili come opere edilizie in senso stretto, possono essere eseguiti in amministrazione diretta senza limite di importo.

Tra i costi generali rientrano le relazioni tecniche, la direzione dei lavori, le spese di progettazione e di coordinamento della sicurezza sui cantieri.

Ad ogni modo le spese generali non possono superare il 12%.

Ai fini della rendicontazione dei lavori in amministrazione diretta, i prezzi devono essere desunti “Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta” approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010 e, ove non presente il prezzo di riferimento, dal prezzario dei miglioramenti fondiari vigente o, qualora nemmeno in tale documento fosse rinvenibile il prezzo, dal prezzario delle Opere Pubbliche vigente.

1.4 Aiuti in conto interesse

Per alcune misure che prevedono aiuti agli investimenti produttivi e in particolare per le misure 112, 121, 122 e 123, su richiesta del beneficiario, la prevista forma di contributo in conto capitale potrà, appena l'Organismo Pagatore AGEA (OP) lo renderà possibile, essere sostituita o integrata con il pagamento, in forma attualizzata, dell'abbuono degli interessi su mutui di medio e lungo termine contratti con gli istituti di credito convenzionati con l'OP, *sulla base di tassi di riferimento* fissati periodicamente dalla Commissione Europea.

Tutte le informazioni in merito verranno tempestivamente poste sul sito del PSR Campania 2007-2013

(http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html).

1.5 Fondo di garanzia

La Regione Campania ha previsto di utilizzare una parte delle risorse finanziarie di alcune misure (121, 122, 123 e 311) per porle a disposizione di un apposito Fondo di Garanzia operante a livello nazionale e gestito dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo (ISMEA) – gestore del fondo di cui al decreto legislativo n. 102/2004 autorizzato dalla Decisione della Commissione Europea C(2006)643 dell'8 marzo 2006 - destinato appunto a concedere garanzie per assistere i finanziamenti bancari richiesti per la realizzazione di tali investimenti.

Tutte le informazioni in merito possono essere reperite sul sito del PSR Campania 2007-2013 (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

1.6 Territorializzazione

Il PSR 2007-2013 si fonda su strategie di sviluppo che, ai fini della traduzione in politiche di intervento, tiene conto dei fabbisogni espressi nei diversi contesti territoriali presenti in Campania. Allo scopo di legare quanto più strettamente possibile l'azione di sostegno finanziario posta in essere dal Programma alle diversificate esigenze territoriali, le linee di intervento offerte vengono articolate su base territoriale, facendo riferimento a 7 macroaree in cui è stato ripartito l'ambito regionale:

- **A1** Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali;
- **A2** Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale;
- **A3** Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica;
- **B** Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate;
- **C** Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta;
- **D1** Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato;
- **D2** Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC.

Poiché in ciascuna misura vengono indicate le modalità con cui gli interventi da essa previsti vengono attuati in ognuna delle anzidette macroaree, i soggetti interessati a fruire degli aiuti concedibili in base alla misura di riferimento devono tener conto delle condizioni richieste e dello specifico regime di incentivazione previsto per la macroarea in cui è ubicato il Comune nel quale ricade l'investimento per la cui esecuzione viene richiesto l'aiuto.

Nell'allegato 1 sono riportati, in ordine alfabetico, i Comuni della Campania e, per ciascuno di essi, la macroarea in cui ricade e l'eventuale ruralità prevalente, aspetto rilevante ai fini dell'attuazione di taluni bandi di misura.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

2. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

I procedimenti regolanti l'attuazione delle misure del PSR presentano differenze in rapporto ai caratteri delle misure ed alle correlate esigenze di attuazione.

In via generale, lo schema operativo seguito dalle procedure attuative delle misure risponde ad un impianto-base, illustrato di seguito, al quale fanno riferimento le indicazioni presenti nei singoli bandi.

2.1 Bandi di misura

Per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR viene adottata di preferenza la formula dei "bandi aperti a sessioni predeterminate" salvo le eccezioni previste nei bandi di singole misure. Le aperture e le chiusure degli stessi saranno definite con appositi decreti dell'Autorità di Gestione.

Per ciascuna finestra programmata di apertura bandi le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) saranno inserite, per una sola volta e con il punteggio assegnato, nella graduatoria dell'apertura successiva, fatto salvo il caso di ritiro volontario della domanda.

2.2 Domande di aiuto

Le domande di aiuto vanno redatte secondo le modalità specificate nei bandi di misura. Ciascuna domanda di aiuto è corredata, di norma, da un formulario e dall'intera documentazione tecnico - amministrativa prevista dal bando.

Per le misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 313, 321, la compilazione del formulario presuppone la preventiva autenticazione sul portale <http://psragricoltura.regione.campania.it>.

Dopo l'autenticazione sarà possibile scaricare il formulario. E' indispensabile, pena l'inammissibilità della domanda, che tutte le informazioni contenute in anagrafe tributaria e sul fascicolo aziendale siano aggiornate prima dello scarico del formulario.

Le modalità operative per procedere all'autenticazione ed al rilascio sono dettagliate nel "[manuale operativo per l'accesso al portale e guida alla compilazione dei formulari](#)".

Per le misure 126, 144, 221 e 223 la compilazione delle domande è supportata dal portale SIAN, da effettuarsi negli stessi centri presso cui è detenuto il fascicolo

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

aziendale.

Per le altre misure la compilazione della domanda di aiuto è disciplinata nel bando di riferimento.

La domanda di aiuto completa viene presentata ai Soggetti Attuatori competenti in rapporto alle tipologie di intervento ed all'ubicazione territoriale degli investimenti da realizzare.

I Soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e provinciali dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, oltre che, per le misure di seguito riportate, dalle Province che hanno sottoscritto una apposita convenzione.

Le Misure per cui è stato previsto l'affidamento alle Province sono:

Asse I Misure 122, 125 sottomisura 2, 132, 133;

Asse II Misure 226 Azione A limitatamente ai beneficiari privati, 227 limitatamente alle azioni di cui i beneficiari sono i Comuni.

Asse III Misura 322

Si riporta di seguito l'elenco e l'indirizzo dei Soggetti Attuatori:

PSR 2007-2013 Elenco Attuatori			
	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SESIRCA)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 13° Piano - 80143 NAPOLI	081 7967306	081 7967330
Settore Interventi per la Produzione Agricola, produzione agro-alimentare, Mercati Agricoli e consulenza mercantile (IPA)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 14° Piano - 80143 NAPOLI	081 7967425	081 7967530
Settore Interventi sul Territorio agricolo, Bonifiche ed irrigazione (Settore ITABI)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 17° Piano - 80143 NAPOLI	081 7967440	081 7966034
Settore Foreste, Caccia e Pesca	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 17° Piano - 80143 NAPOLI	081 7967748 081 7967751	081 7967752

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PSR 2007-2013 Elenco Attuatori			
	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
STAP FORESTE AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liquorini, contrada S. Tommaso - 83100 AVELLINO	0825765682 0825 765422	0825 765429
STAP FORESTE BENEVENTO	-Via Torretta n. 29 82100 BENEVENTO	0824 483101	0824 483125
STAP FORESTE CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena - 81100 CASERTA	0823554151 0823 554137	0823 554145
STAP FORESTE NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 16° Piano - 80143 NAPOLI	0817967638	081 7967646
STAP FORESTE SALERNO	Via Generale Clark, 103 - 84131 SALERNO	0893079213 089 3079299	089 330774
STAA FORESTE SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Via Petrile - Palazzo della Regione 83054 - Sant'Angelo dei Lombardi - AV	0827454233 0827 454236	0827 24663
STAPA CePICA AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liquorini, contrada S. Tommaso - 83100 AVELLINO	0825 765555 0825 765647 0825 765632	0825 765421
STAPA CePICA BENEVENTO	P.zza E. Gramazio 82100 BENEVENTO	0824483217	0824 483219
STAPA CePICA CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena - 81100 CASERTA	0823554219 0823554164 0823 554228	0823 554261
STAPA CePICA NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 12° Piano - 80143 NAPOLI	081 7967272 081 7967222 081 7967262	081 7967274
STAPA CePICA SALERNO	Via Porto n.4 - 84100 SALERNO	089 2589101	089 2589521
Amministrazione Provinciale di Napoli – Direzione Agricoltura	Piazza Matteotti 1 - 80133 NAPOLI	081 7949111	0817946793
Amministrazione Provinciale di Salerno – Settore Agricoltura e Foreste	Via Roma - 84121 SALERNO	089 2571796, 800 352535, 089 6114111	089 614284

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, deve farsi riferimento a

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che, qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilita. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

Si precisa inoltre che sulla busta dovrà essere riportato chiaramente il destinatario con l'indicazione precisa della Misura e, per il mittente, l'indirizzo postale e il numero di fax da utilizzare per eventuali comunicazioni. In caso di difformità fra quanto indicato sulla busta e quanto riportato nel formulario, farà fede il dato inserito nel formulario. In caso di variazioni successive è fatto carico al richiedente di comunicare entro 5 giorni all'Ufficio ricevente l'avvenuta variazione. L'amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per tardive o erronee indicazioni.

L'istruttoria delle domande di aiuto viene avviata dai Soggetti Attuatori fin dall'arrivo delle domande, ma ai fini della formazione delle graduatorie di misura sono prese in considerazione unicamente le istanze pervenute entro lo scadere del termine previsto. Laddove il giorno di scadenza sia festivo o non lavorativo, il medesimo termine coincide con il primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione delle istanze è effettuata applicando i criteri indicati dal pertinente bando. Per ciascuna iniziativa ammessa a valutazione, potranno essere assegnati massimo 100 punti ripartiti tra le diverse categorie di fattori di valutazione indicati nel bando di misura. Ai fini del finanziamento, le iniziative devono raggiungere il punteggio minimo indicato dai singoli bandi.

Alcuni documenti, se previsto dalle indicazioni di bando, possono essere sostituiti da dichiarazioni rese dal richiedente nelle forme di legge, fermo restando che in occasione del primo sopralluogo, deve essere dimostrato il possesso del requisito o dell'autorizzazione a cui ogni dichiarazione, comunque resa, si riferiva, fatti salvi gli esiti delle verifiche compiute direttamente dall'Amministrazione procedente per alcune specifiche condizioni.

Qualora le istanze vengano presentate entro i primi trenta giorni del periodo di riferimento, l'esito della eventuale irricevibilità viene comunicato all'interessato al massimo entro i successivi dieci giorni naturali e consecutivi, anche al fine di permettere la ripresentazione, ove materialmente possibile, della domanda di aiuto nella stessa sessione.

In caso di esito negativo della domanda di aiuto, su richiesta dell'interessato, la documentazione allegata all'istanza di finanziamento o parte di essa può essere restituita. Tale possibilità rimane subordinata alla predisposizione di apposito carteggio costituito da copia conforme dei documenti restituiti (il costo delle copie sarà a carico del

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

richiedente secondo quanto disposto dall'allegato 2 del Regolamento n. 2/2006 pubblicato sul BURC n. 41 del 5/09/06) ed alla sottoscrizione di specifico verbale nel quale assieme all'elenco dei documenti restituiti è espressamente riportato che per ciascuno di essi è stata prodotta copia conforme mantenuta dall'ufficio.

2.2.1 Istruttoria delle domande di aiuto

L'istruttoria delle domande di aiuto esamina gli aspetti della ricevibilità, della sussistenza, completezza e della pertinenza della documentazione, della verifica dei requisiti di accesso fino alla valutazione dell'istanza rispetto alle prescrizioni del bando di riferimento, ove richiesto, gli elementi tecnico-economici relativi al progetto presentato ed all'ammissibilità e ragionevolezza delle spese previste, per completare il processo istruttorio. Tali operazioni vengono compiute garantendo l'imparzialità, la trasparenza e la tempestività della selezione.

Fermo restando che non è ammessa l'integrazione di atti dopo la presentazione, le domande di aiuto, su richiesta dell'ufficio istruttore o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare errori palesi.

E' considerato palese l'errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente.

A tale proposito si evidenzia come sia la stessa Autorità che istruisce la domanda, a stabilire, innanzitutto, se si tratti o meno di "errore palese". Pertanto, il concetto di "errore palese" non può essere applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso.

Si indicano di seguito talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali si può pertanto procedere alla correzione:

- a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un sommario esame dell'istanza:
 - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
 - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti);
- b) errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):
 - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
 - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

L'errore palese può essere:

- segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, al

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

massimo entro quindici giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla ricezione della comunicazione di irricevibilità; in tal caso l'interessato nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi per poterlo sanare;

- segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, in qualsiasi momento dopo la presentazione dell'istanza, come stabilito dal Regolamento (UE) n65/2011 art. 3 comma 4;
- rilevato direttamente dall'ufficio istruttore.

Nel primo caso e nel secondo caso l'ufficio istruttore valuta la natura dell'errore e, nel caso lo stesso venga riconosciuto come palese, provvede a recepire la correzione.

Nel terzo caso, l'ufficio preposto all'istruttoria deve formalizzare all'interessato a mezzo invio di telefax la richiesta di correzione. Il richiedente è tenuto a sanare l'errore palese entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione. Decorso inutilmente tale termine l'istruttoria sarà conclusa con esito negativo e ne viene data immediata comunicazione al richiedente.

Gli errori palesi sanati sono indicati in uno specifico verbale che deve riportare:

- la data in cui è stata effettuata la modifica;
- il nome ed il cognome del funzionario responsabile dell'Istruttoria.

La trasmissione via telefax del verbale o l'eventuale sottoscrizione da parte del richiedente costituiscono formale notifica di partecipazione al procedimento amministrativo.

In nessun caso risultano sanabili i requisiti relativi alla ricevibilità formale, di seguito riportati:

- a) la data di protocollazione in relazione alla scadenza del bando ;
- b) la vigenza della versione del formulario utilizzato;
- c) la firma del richiedente sull'istanza di finanziamento ed il formulario;
- d) la coincidenza del formulario elettronico con quello cartaceo.

La tempistica relativa della correzione dell'errore palese non si applica alle istanze presentate ai sensi delle misure 221 e 223, la cui istruttoria amministrativa viene compiuta attraverso il portale SIAN e per le quali possono configurarsi tra gli errori palesi anche le anomalie particellari registrate sullo stesso portale SIAN.

Le procedure di approvazione delle graduatorie definitive devono concludersi entro e non oltre i 90 giorni naturali e consecutivi successivi allo scadere del periodo di apertura predeterminato del bando.

Al termine dell'attività istruttoria riferita a tutte le domande pervenute, il Soggetto Attuatore provvede a definire ed approvare (graduatoria provvisoria):

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- l'elenco delle domande dichiarate irricevibili;
- la graduatoria delle domande ammissibili al contributo con i relativi punteggi, e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile;
- l'elenco delle domande istruite con esito negativo, nel quale sono specificate le motivazioni del rigetto;
- l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione, nel quale sono specificati i motivi della decisione.

Le determinazioni del Soggetto Attuatore sono affisse in propri locali accessibili al pubblico e divulgate a mezzo sito web. Inoltre, per le domande istruite con esito negativo o non ammesse alla valutazione, viene data comunicazione a mezzo di telefax ovvero raccomandata A/R o PEC¹ agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni, possono fare richiesta di riesame delle domande da parte dei Soggetti Attuatori. A tal fine, presentano apposita istanza motivata con le stesse modalità previste per l'inoltro della domanda di aiuto. Il Soggetto Attuatore, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di riesame, si pronuncia in merito dandone comunicazione ai ricorrenti a mezzo di telefax ovvero raccomandata A/R o PEC.

Esauriti gli adempimenti anzidetti, la graduatoria eventualmente riformata viene trasmessa al Settore centrale a cui fa capo il governo della misura per l'acquisizione del Nulla Osta all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva da parte dei Soggetti attuatori.

Qualora non vi sia sufficiente capienza finanziaria per tutte le istanze in graduatoria, il Dirigente del Settore centrale trasmette l'elenco delle istanze che trovano capienza finanziaria distinto da quello relativo alle istanze in *overbooking*.

Il Nulla Osta è licenziato dall'AdG prima dell'invio ai Soggetti Attuatori.

Ottenuto il nulla osta, il Soggetto Attuatore elabora il decreto di approvazione della graduatoria definitiva corredato dei relativi allegati, che si perfeziona con la notifica della decisione individuale di concessione dell'aiuto al beneficiario.

2.2.2 Ammissione ai benefici

La decisione individuale di concessione dell'aiuto, oltre ad indicare i presupposti della concessione ed i termini della medesima, precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il beneficiario è tenuto in relazione alle indicazioni del bando di riferimento e degli impegni assunti con la domanda presentata, nel cui ambito rientra, fra l'altro, quello di:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale "dedicato", intestato al beneficiario, sul quale

¹ Laddove venisse attivata tale modalità

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione.

I beneficiari pubblici che operano attraverso un conto di Tesoreria, dovranno di norma aprire apposito sottoconto destinato esclusivamente alla movimentazione contabile delle risorse afferenti la realizzazione dell'intervento approvato. In mancanza di tale sottoconto, ovvero in mancanza di adeguata disponibilità sullo stesso, deve essere comunque garantita la trasparenza e documentabilità delle spese attraverso la presentazione, all'atto della rendicontazione, di apposita documentazione atta a ricostruire tutta la movimentazione relativa all'intervento;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale, assegno circolare, bollettino c/c postale, a meno che non sia diversamente disposto negli specifici bandi. I pagamenti dovranno essere emessi a favore dei creditori a valere sul conto corrente bancario o postale/sottoconto dedicato;

Il predetto provvedimento contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento dell'aiuto concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto 2.3.1, ovvero erogati pagamenti parziali secondo quanto previsto al punto 2.3.2.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

2.3. Domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto presenta all'Organismo Pagatore, per il tramite dei Soggetti Attuatori competenti, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento generalmente viene richiesto sotto forma di:

- domanda di pagamento dell'anticipo;
- domanda di pagamento su stato di avanzamento lavori (SAL);
- domanda di pagamento del saldo finale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

L'erogazione degli aiuti comunitari, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE 1290/2005, rientra nella funzione di competenza esclusiva dell'Organismo Pagatore AGEA, per cui in nessun caso sono possibili interventi surrogatori da parte di altre Autorità.

2.3.1 Domanda di pagamento - anticipo

I beneficiari delle misure ad investimento possono richiedere che sia loro versato un anticipo.

Come stabilito dal Reg (UE).679/2011, l'importo dell'anticipo è limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento

Per i beneficiari privati la domanda di pagamento per anticipazione va presentata al Soggetto Attuatore unitamente a polizza fidejussoria a favore di Agea rilasciata da istituto bancario o da impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it, convenzionati con AGEA OP, di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10%.

Per i beneficiari pubblici la domanda di pagamento per anticipazione va presentata al Soggetto Attuatore unitamente ad apposita dichiarazione di assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempimento.

Le domande di pagamento per anticipazione devono essere corredate, inoltre, di tutta la documentazione prevista nei singoli bandi.

L'elenco delle proposte di liquidazione sarà inviato all'Organismo Pagatore (AGEA) che provvederà alla liquidazione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

2.3.2 Domanda di pagamento – SAL e saldo

Per la realizzazione degli investimenti, i beneficiari possono richiedere pagamenti parziali del contributo secondo le modalità indicate nei singoli bandi.

Di norma, fatto salvo quanto diversamente disposto dai bandi, i beneficiari privati potranno richiedere, fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata, fatto salvo quanto diversamente disposto dai bandi, a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

I beneficiari pubblici potranno richiedere pagamenti pro-quota senza limiti di numero e di importo, fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Per gli investimenti completati, il beneficiario, entro il termine fissato per l'intervento, ovvero entro la scadenza fissata da eventuale atto di proroga, deve presentare richiesta di saldo. Tale richiesta attiva, salvo i casi previsti dall'art. 24, comma 4, del Reg.(UE) 65/2011, la procedura di accertamento in situ, per la quale, sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Soggetto Attuatore determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

L'elenco delle proposte di liquidazione sarà inviato all'Organismo pagatore (AGEA) che provvederà al pagamento.

2.3.3 Impegni

Gli impegni assunti dal richiedente ne individuano le responsabilità in merito alla realizzazione dell'intervento/investimento ammesso a finanziamento.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso, secondo quanto di seguito indicato.

2.3.3.1 Riduzioni

Al riguardo va tenuto presente che, ai sensi dell'art. 30 del Reg.(UE) 65/2011, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario ai sensi di quanto riportato nel punto 2.3, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Qualora l'applicazione della riduzione anzidetta comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto attuatore provvede ad attivare le procedure connesse previste dal SIAN.

Nel caso di dolo accertato per false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione. Inoltre, il beneficiario è escluso dal sostegno nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Inoltre, nel caso dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, il contributo assentito viene revocato.

Oltre alle riduzioni dettate dall'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011, in caso di violazione di impegni di tipo trasversale rispetto a quanto previsto dai singoli bandi, troveranno applicazione le riduzioni/decadenze del contributo stabiliti con DRD n. 45 del 17/06/2010 dell'AGC 11 che recepisce quanto stabilito dal DM n. 30125/09, fatto salvo ogni successivo provvedimento.

In merito alle sole misure 221 e 223 il regime sanzionatorio applicabile, in ragione del DM richiamato, è quello dettato dall'ACG 11 con DRD n° 27 del 13/04/2010.

Si precisa che le riduzioni di cui sopra sono da intendersi quali riduzioni dirette dell'aiuto e non come riduzioni della spesa ammissibile definita dall'art. 30 del Regolamento (UE) sopra richiamato, poiché le fattispecie cui si riferiscono non possono configurare un importo di spesa non riconosciuta.

In ogni caso, in presenza di cumulo di riduzioni, si applicherà innanzitutto quanto disposto dall'art. 30 del Regolamento (UE) n. 65/2011, quindi le riduzioni previste dal DM n. 30125/09 e infine quanto previsto dalle presenti disposizioni.

Per tutto quanto non previsto si rimanda al Regolamento (CE) n. 73/09 e smi.

2.4 Varianti in corso d'opera

L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente al progetto approvato.

In nessun caso sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa è stata valutata con attribuzione del relativo punteggio al di sotto delle soglie minime eventualmente indicate nei bandi o che ne modifichi la posizione utile in graduatoria.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano variazioni economiche all'interno della stessa tipologia di spesa, sono consentiti spostamenti, che non alterino i punteggi attribuiti al progetto, fino ad un massimo del 10% della voce con importo minore, previa comunicazione al Soggetto Attuatore competente.

Per ogni altro tipo di variante, nei modi e tempi stabiliti dai bandi, il beneficiario deve

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

presentare esplicita richiesta, che sarà accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore.

In tal caso il beneficiario, pubblico o privato, che ricorra a variante in corso d'opera, rispetterà le seguenti condizioni:

- obbligo di richiesta e preventiva autorizzazione del Soggetto Attuatore che ha emesso la decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- invariabilità del limite massimo dell'investimento rimodulato a seguito di ribasso d'asta (per i soli soggetti pubblici).

La relativa domanda, quindi, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accogliibilità con atto notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC². Tale periodo non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto della visita in situ che sarà effettuata anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Per i soggetti pubblici, le modifiche di dettaglio e le perizie di assestamento, fermo restando il contributo rideterminato dopo la gara d'appalto, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque comunicate al Soggetto Attuatore.

2.5 Proroghe

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del finanziamento.

È facoltà dell'attuatore concedere una sola proroga, salve cause di forza maggiore, ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, deve:

- essere presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
- essere richiesta non oltre i termini indicati nei singoli bandi dal verificarsi delle cause di ritardo e formalmente motivata.

La durata insindacabile della dilazione concedibile sarà limitata - in relazione ai motivi esposti - al 50% della durata prevista per l'intervento e comunque non oltre il termine complessivo di 24 mesi salvo quanto diversamente disposto nei bandi.

² Laddove venisse attivata tale modalità

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

2.6 Revoca del contributo - Decadenza

Sarà avviata la procedura di revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- modifica delle condizioni a base della concessione stessa;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale³ ai sensi del DM 30125/06 e della DRD di recepimento n. 45 del 17/06/2010 e, per le misure 221 e 223, della DRD n° 27 del 13/04/2010;
- specifiche motivazioni indicate nei bandi.

In tali casi il Soggetto Attuatore, a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC⁴, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere un sopralluogo per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di decadenza o revoca viene comunicato al destinatario con

³ È considerato quale essenziale l'impegno la cui violazione risulta particolarmente grave e tale da pregiudicare il proseguimento dell'impegno stesso

⁴ Laddove venisse attivata tale modalità

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni con le modalità stabilite all'Organismo Pagatore AGEA. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

2.7 Recesso dagli impegni assunti

Ai sensi del Reg. (UE) 65/2011, art. 3 comma 3, il recesso (revoca su richiesta del beneficiario) è possibile, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, ad eccezione dei casi previsti nel medesimo articolo, laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento.

I casi in cui non può essere presentata la richiesta di revoca da parte del beneficiario sono:

- essere a conoscenza della presenza di irregolarità nei documenti;
- essere a conoscenza che la propria domanda è stata estratta per i controlli in loco;
- esito negativo del controllo per uno o più interventi;
- istruttoria della domanda chiusa con esito negativo.

Il beneficiario è a conoscenza delle irregolarità quando ne abbia ricevuto notifica da parte dell'autorità competente.

La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC⁵ al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento di autorizzazione, informandone il referente di misura.

Il recesso (revoca su richiesta del beneficiario) parziale, in assenza di cause di forza maggiore, è ammesso purché non si modifichi radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero si alteri l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinare una riduzione del punteggio a suo tempo attribuito e il posizionamento utile in graduatoria, salvo quanto diversamente disposto dagli specifici bandi di misura.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Sono cause di forza maggiore:

- Decesso del beneficiario (da giustificare con il certificato di morte);
- Incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore (da dimostrare con eventuale denuncia di infortunio, certificato medico attestante malattie invalidanti o lungo degenza);
- Espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno (da giustificare con il

⁵ Laddove venga attivata tale modalità

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- provvedimento dell'autorità pubblica);
- Calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda (da giustificare con il provvedimento dell'autorità competente);
 - Distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento zootecnico (da dimostrare con il certificato dell'autorità sanitaria competente);
 - Epizoozia che colpisca una parte o la totalità del patrimonio;
 - Altri eventi a condizione che gli stessi siano stati notificati alla Commissione Europea.

Il recesso totale è ammesso anche successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso. La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore competente, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi.

Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dall'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Il Soggetto Attuatore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata a.r., completa dell'indicazione del "N.U. PRD" (numero unico della Procedura di Registrazione Debiti) che il beneficiario indicherà nella causale del versamento delle somme dovute.

Il recesso da un beneficio non costituisce ostacolo alla presentazione di ulteriori domande di aiuto, purché l'OP abbia comunicato l'avvenuta restituzione degli importi indebitamente percepiti.

2.8 Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso i provvedimenti amministrativi emessi all'esito della fase istruttoria o dei controlli sono esperibili:

- richiesta di riesame come disciplinato dal paragrafo 2.2.1;
- ricorso gerarchico all'Autorità di Gestione entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

Per tutto quanto non riportato nelle presenti Disposizioni generali e nel bando della misura si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che disciplinano la materia.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

3. CONTROLLI

Le attività di controllo nel PSR rivestono grande importanza e assumono connotazioni peculiari in relazione sia alla numerosità degli interventi che attendibilmente saranno realizzati in attuazione delle molte misure del Programma, e sia alla molteplicità dei Soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti.

Le norme che disciplinano tali attività, contenute nel Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione e s.m.i., sono relative ai controlli amministrativi sulle domande di aiuto e sulle domande di pagamento, ai controlli in loco e ai controlli ex post, a cui si aggiungono i controlli di sistema.

I controlli amministrativi vengono effettuati su tutte le domande di aiuto e di pagamento, nonché su tutte le dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti di ammissibilità e riguardano tutti gli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi.

- Relativamente alla domanda di aiuto essi comprendono, tra l'altro, la verifica dell'ammissibilità, del rispetto dei criteri di selezione, della conformità dell'operazione e della ragionevolezza delle spese proposte nell'istanza, dell'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000.. Per alcune misure sono previsti sopralluoghi preventivi prima dell'adozione della decisione di ammissione all'aiuto. Sono previsti, ai sensi del DPR 445/2000, controlli a campione sulle autocertificazioni prodotte, che interessano almeno il 5% delle domande di aiuto.
- Relativamente alla domanda di pagamento, i controlli amministrativi comprendono in particolare: la verifica che i pagamenti sostenuti dal beneficiario siano comprovati da fatture o documenti aventi lo stesso valore contabile; la verifica della fornitura dei prodotti e servizi, della realtà e imputabilità della spesa oggetto della domanda e della conformità dell'investimento eseguito con quello ammesso all'aiuto. La verifica è anche intesa ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali).

I controlli amministrativi relativi ad operazioni connesse ad investimenti, salvo i casi previsti dall'art. 24, comma 4 del Reg. 65/2011, comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata per verificarne la realizzazione dell'investimento.

I controlli in loco, ai sensi dell'artt. 25 e 26 del Regolamento (UE) n. 65/2011 e s.m.i., sono eseguiti su un campione di beneficiari formato con idonei criteri. Vanno eseguiti per quanto possibile prima del versamento del saldo per un determinato progetto ed

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

hanno come obiettivo la verifica completa dell'operazione come da documentazione presentata ed approvata all'atto della concessione del sostegno oltre che la verifica di tutti gli impegni e gli obblighi del beneficiario che è possibile controllare al momento della visita.

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso. Il preavviso è strettamente limitato alla durata minima necessaria e non può essere superiore a 14 giorni (Reg. (UE) 65/2011 art. 4 comma 7).

I controlli ex post, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) n. 65/2011 e s.m.i., sono finalizzati a verificare che il beneficiario di aiuti per investimenti mantenga, per il tempo indicato nei singoli bandi, gli impegni assunti e sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto.

Al fine della verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità, deve essere riscontrata l'avvenuta apposizione da parte del beneficiario:

- di una targa nelle aziende, qualora l'investimento abbia un costo complessivo superiore ad euro 50.000,00;
- di un cartello presso le opere, qualora si tratti di infrastrutture di costo complessivo superiore ad euro 500.000,00.

Su tali elementi informativi devono essere visibili i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1974/2006 e s.m.i e dal DRD n. 84 del 26/03/2009.

Le attività di controllo sono regolate in stretta connessione con quanto previsto dagli accordi convenzionali di collaborazione definiti dalla Regione con l'AGEA.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR*Allegato 1*

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
ACERNO	C	SA	SI
ACERRA	A2	NA	NO
AFRAGOLA	A2	NA	NO
AGEROLA	A3	NA	NO
AGROPOLI	D1	SA	SI
AIELLO DEL SABATO	C	AV	SI
AILANO	D1	CE	SI
AIROLA	C	BN	NO
ALBANELLA	B	SA	NO
ALFANO	D1	SA	SI
ALIFE	D1	CE	SI
ALTAVILLA IRPINA	C	AV	SI
ALTAVILLA SILENTINA	B	SA	NO
ALVIGNANO	C	CE	SI
AMALFI	A3	SA	NO
AMOROSI	C	BN	SI
ANACAPRI	A3	NA	NO
ANDRETTA	D2	AV	SI
ANGRI	A2	SA	NO
APICE	D2	BN	SI
APOLLOSA	C	BN	SI
AQUARA	D1	SA	SI
AQUILONIA	D2	AV	SI
ARIANO IRPINO	D2	AV	SI
ARIENZO	A2	CE	NO
ARPAIA	C	BN	SI
ARPAISE	C	BN	SI
ARZANO	A1	NA	NO
ASCEA	D1	SA	SI
ATENA LUCANA	D1	SA	SI
ATRANI	A3	SA	NO
ATRIPALDA	C	AV	NO
AULETTA	D1	SA	SI
AVELLA	C	AV	SI
AVELLINO	C	AV	NO
AVERSA	A2	CE	NO
BACOLI	A3	NA	NO
BAGNOLI IRPINO	C	AV	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
BAIA E LATINA	C	CE	SI
BAIANO	C	AV	SI
BARANO D'ISCHIA	A3	NA	NO
BARONISSI	A2	SA	NO
BASELICE	D2	BN	SI
BATTIPAGLIA	B	SA	NO
BELLIZZI	C	SA	SI
BELLONA	B	CE	NO
BELLOSGUARDO	D1	SA	SI
BENEVENTO	C	BN	NO
BISACCIA	D2	AV	SI
BONEA	C	BN	SI
BONITO	D2	AV	SI
BOSCOREALE	A1	NA	NO
BOSCOTRECASE	A1	NA	NO
BRACIGLIANO	A2	SA	NO
BRUSCIANO	A2	NA	NO
BUCCIANO	C	BN	SI
BUCCINO	D1	SA	SI
BUONABITACOLO	D1	SA	SI
BUONALBERGO	D2	BN	SI
CAGGIANO	D1	SA	SI
CAIANELLO	D1	CE	SI
CAIAZZO	C	CE	SI
CAIRANO	D2	AV	SI
CAIVANO	A2	NA	NO
CALABRITTO	C	AV	SI
CALITRI	D2	AV	SI
CALVANICO	A2	SA	NO
CALVI	C	BN	SI
CALVI RISORTA	C	CE	SI
CALVIZZANO	A2	NA	NO
CAMEROTA	D1	SA	SI
CAMIGLIANO	C	CE	SI
CAMPAGNA	D1	SA	SI
CAMPOLATTARO	D2	BN	SI
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C	BN	SI
CAMPORA	D1	SA	SI
CAMPOSANO	A2	NA	NO
CANCELLO ED ARNONE	B	CE	NO

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
CANDIDA	C	AV	SI
CANNALONGA	D1	SA	SI
CAPACCIO	B	SA	NO
CAPODRISE	A2	CE	NO
CAPOSELE	C	AV	SI
CAPRI	A3	NA	NO
CAPRIATI A VOLTURNO	D1	CE	SI
CAPRIGLIA IRPINA	C	AV	SI
CAPUA	A2	CE	NO
CARBONARA DI NOLA	A2	NA	NO
CARDITO	A2	NA	NO
CARIFE	D2	AV	SI
CARINARO	A2	CE	NO
CARINOLA	B	CE	NO
CASAGIOVE	A2	CE	NO
CASAL DI PRINCIPE	A2	CE	NO
CASAL VELINO	D1	SA	SI
CASALBORE	D2	AV	SI
CASALBUONO	D1	SA	SI
CASALDUNI	D2	BN	SI
CASALETTO SPARTANO	D1	SA	SI
CASALNUOVO DI NAPOLI	A2	NA	NO
CASALUCE	A2	CE	NO
CASAMARCIANO	A2	NA	NO
CASAMICCIOLA TERME	A3	NA	NO
CASANDRINO	A1	NA	NO
CASAPESENNA	A2	CE	NO
CASAPULLA	A2	CE	NO
CASAVATORE	A1	NA	NO
CASELLE IN PITTARI	D1	SA	SI
CASERTA	A2	CE	NO
CASOLA DI NAPOLI	A3	NA	NO
CASORIA	A1	NA	NO
CASSANO IRPINO	C	AV	SI
CASTEL BARONIA	D2	AV	SI
CASTEL CAMPAGNANO	C	CE	SI
CASTEL DI SASSO	C	CE	SI
CASTEL MORRONE	A2	CE	NO
CASTEL SAN GIORGIO	A2	SA	NO
CASTEL SAN LORENZO	D1	SA	SI
CASTEL VOLTURNO	B	CE	NO

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
CASTELCIVITA	D1	SA	SI
CASTELFRANCI	C	AV	SI
CASTELFRANCO IN MISCANO	D2	BN	SI
CASTELLABATE	D1	SA	SI
CASTELLAMMARE DI STABIA	A1	NA	NO
CASTELLO DEL MATESE	D1	CE	SI
CASTELLO DI CISTERNA	A2	NA	NO
CASTELNUOVO CILENTO	D1	SA	SI
CASTELNUOVO DI CONZA	D1	SA	SI
CASTELPAGANO	D2	BN	SI
CASTELPOTO	C	BN	SI
CASTELVENERE	C	BN	SI
CASTELVETERE IN VAL FORTORE	D2	BN	SI
CASTELVETERE SUL CALORE	C	AV	SI
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	C	SA	SI
CAUTANO	C	BN	SI
CAVA DE' TIRRENI	A1	SA	NO
CELLE DI BULGHERIA	D1	SA	SI
CELLOLE	B	CE	NO
CENTOLA	D1	SA	SI
CEPPALONI	C	BN	SI
CERASO	D1	SA	SI
CERCOLA	A2	NA	NO
CERRETO SANNITA	C	BN	SI
CERVINARA	C	AV	SI
CERVINO	A2	CE	NO
CESA	A2	CE	NO
CESINALI	C	AV	SI
CETARA	A3	SA	NO
CHIANCHE	C	AV	SI
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	C	AV	SI
CICCIANO	A2	NA	NO
CICERALE	D1	SA	SI
CIMITILE	A2	NA	NO
CIORLANO	D1	CE	SI
CIRCELLO	D2	BN	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
COLLE SANNITA	D2	BN	SI
COLLIANO	D1	SA	SI
COMIZIANO	A2	NA	NO
CONCA DEI MARINI	A3	SA	NO
CONCA DELLA CAMPANIA	D1	CE	SI
CONTRADA	C	AV	SI
CONTRONE	D1	SA	SI
CONTURSI TERME	D1	SA	SI
CONZA DELLA CAMPANIA	D2	AV	SI
CORBARA	A2	SA	NO
CORLETO MONFORTE	D1	SA	SI
CRISPANO	A2	NA	NO
CUCCARO VETERE	D1	SA	SI
CURTI	A2	CE	NO
CUSANO MUTRI	C	BN	SI
DOMICELLA	C	AV	SI
DRAGONI	C	CE	SI
DUGENTA	C	BN	SI
DURAZZANO	A2	BN	NO
EBOLI	B	SA	NO
ERCOLANO	A1	NA	NO
FAICCHIO	C	BN	SI
FALCIANO DEL MASSICO	B	CE	NO
FELITTO	D1	SA	SI
FISCIANO	A2	SA	NO
FLUMERI	D2	AV	SI
FOGLIANISE	C	BN	SI
FOIANO DI VAL FORTORE	D2	BN	SI
FONTANAROSA	C	AV	SI
FONTEGRECA	D1	CE	SI
FORCHIA	C	BN	SI
FORINO	C	AV	SI
FORIO	A3	NA	NO
FORMICOLA	C	CE	SI
FRAGNETO L'ABATE	D2	BN	SI
FRAGNETO MONFORTE	D2	BN	SI
FRANCOLISE	B	CE	NO
FRASSO TELESINO	C	BN	SI
FRATTAMAGGIORE	A1	NA	NO
FRATTAMINORE	A1	NA	NO
FRIGENTO	D2	AV	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
FRIGNANO	A2	CE	NO
FURORE	A3	SA	NO
FUTANI	D1	SA	SI
GALLO MATESE	D1	CE	SI
GALLUCCIO	D1	CE	SI
GESUALDO	D2	AV	SI
GIANO VETUSTO	C	CE	SI
GIFFONI SEI CASALI	C	SA	SI
GIFFONI VALLE PIANA	C	SA	SI
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	D2	BN	SI
GIOI	D1	SA	SI
GIOIA SANNITICA	D1	CE	SI
GIUGLIANO IN CAMPANIA	A2	NA	NO
GIUNGANO	B	SA	NO
GRAGNANO	A3	NA	NO
GRAZZANISE	B	CE	NO
GRECI	D2	AV	SI
GRICIGNANO DI AVERSA	A2	CE	NO
GROTTAMINARDA	D2	AV	SI
GROTTOLELLA	C	AV	SI
GRUMO NEVANO	A1	NA	NO
GUARDIA LOMBARDI	D2	AV	SI
GUARDIA SANFRAMONDI	C	BN	SI
ISCHIA	A3	NA	NO
ISPANI	D1	SA	SI
LACCO AMENO	A3	NA	NO
LACEDONIA	D2	AV	SI
LAPIO	C	AV	SI
LAUREANA CILENTO	D1	SA	SI
LAURINO	D1	SA	SI
LAURITO	D1	SA	SI
LAURO	C	AV	SI
LAVIANO	D1	SA	SI
LETINO	D1	CE	SI
LETTERE	A3	NA	NO
LIBERI	C	CE	SI
LIMATOLA	C	BN	SI
LIONI	D2	AV	SI
LIVERI	C	NA	SI
LUOGOSANO	C	AV	SI
LUSCIANO	A2	CE	NO

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
LUSTRA	D1	SA	SI
MACERATA CAMPANIA	A2	CE	NO
MADDALONI	A2	CE	NO
MAGLIANO VETERE	D1	SA	SI
MAIORI	A3	SA	NO
MANOCALZATI	C	AV	SI
MARANO DI NAPOLI	A2	NA	NO
MARCIANISE	A2	CE	NO
MARIGLIANELLA	A2	NA	NO
MARIGLIANO	A2	NA	NO
MARZANO APPIO	D1	CE	SI
MARZANO DI NOLA	C	AV	SI
MASSA DI SOMMA	A2	NA	NO
MASSA LUBRENSE	A3	NA	NO
MELITO DI NAPOLI	A1	NA	NO
MELITO IRPINO	D2	AV	SI
MELIZZANO	C	BN	SI
MERCATO SAN SEVERINO	A2	SA	NO
MERCOGLIANO	C	AV	SI
META	A3	NA	NO
MIGNANO MONTE LUNGO	D1	CE	SI
MINORI	A3	SA	NO
MIRABELLA ECLANO	C	AV	SI
MOIANO	C	BN	SI
MOIO DELLA CIVITELLA	D1	SA	SI
MOLINARA	D2	BN	SI
MONDRAGONE	B	CE	NO
MONTAGUTO	D2	AV	SI
MONTANO ANTILIA	D1	SA	SI
MONTE DI PROCIDA	A3	NA	NO
MONTE SAN GIACOMO	D1	SA	SI
MONTECALVO IRPINO	D2	AV	SI
MONTECORICE	D1	SA	SI
MONTECORVINO PUGLIANO	C	SA	SI
MONTECORVINO ROVELLA	C	SA	SI
MONTEFALCIONE	C	AV	SI
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	D2	BN	SI
MONTEFORTE CILENTO	D1	SA	SI
MONTEFORTE IRPINO	C	AV	SI
MONTEFREDANE	C	AV	SI
MONTEFUSCO	C	AV	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
MONTELLA	C	AV	SI
MONTEMARANO	C	AV	SI
MONTEMILETTO	C	AV	SI
MONTESANO SULLA MARCELLANA	D1	SA	SI
MONTESARCHIO	C	BN	NO
MONTEVERDE	D2	AV	SI
MONTORO INFERIORE	C	AV	NO
MONTORO SUPERIORE	C	AV	SI
MORCONE	D2	BN	SI
MORIGERATI	D1	SA	SI
MORRA DE SANCTIS	D2	AV	SI
MOSCHIANO	C	AV	SI
MUGNANO DEL CARDINALE	C	AV	SI
MUGNANO DI NAPOLI	A2	NA	NO
NAPOLI	A1	NA	NO
NOCERA INFERIORE	A2	SA	NO
NOCERA SUPERIORE	A2	SA	NO
NOLA	A2	NA	NO
NOVI VELIA	D1	SA	SI
NUSCO	C	AV	SI
OGLIASTRO CILENTO	D1	SA	SI
OLEVANO SUL TUSCIANO	C	SA	SI
OLIVETO CITRA	D1	SA	SI
OMIGNANO	D1	SA	SI
ORRIA	D1	SA	SI
ORTA DI ATELLA	A2	CE	NO
OSPETALETTO D'ALPINOLO	C	AV	SI
OTTATI	D1	SA	SI
OTTAVIANO	A2	NA	NO
PADULA	D1	SA	SI
PADULI	D2	BN	SI
PAGANI	A2	SA	NO
PAGO DEL VALLO DI LAURO	C	AV	SI
PAGO VEIANO	D2	BN	SI
PALMA CAMPANIA	A2	NA	NO
PALOMONTE	D1	SA	SI
PANNARANO	C	BN	SI
PAOLISI	C	BN	SI
PARETE	A2	CE	NO
PAROLISE	C	AV	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
PASTORANO	B	CE	NO
PATERNOPOLI	C	AV	SI
PAUPISI	C	BN	SI
PELLEZZANO	A2	SA	NO
PERDIFUMO	D1	SA	SI
PERITO	D1	SA	SI
PERTOSA	D1	SA	SI
PESCO SANNITA	D2	BN	SI
PETINA	D1	SA	SI
PETRURRO IRPINO	C	AV	SI
PIAGGINE	D1	SA	SI
PIANA DI MONTE VERNA	C	CE	SI
PIANO DI SORRENTO	A3	NA	NO
PIEDIMONTE MATESE	D1	CE	SI
PIETRADEFUSI	C	AV	SI
PIETRAMELARA	C	CE	SI
PIETRAROJA	C	BN	SI
PIETRASTORNINA	C	AV	SI
PIETRAVAIRANO	C	CE	SI
PIETRELCINA	D2	BN	SI
PIGNATARO MAGGIORE	B	CE	NO
PIMONTE	A3	NA	NO
PISCIOTTA	D1	SA	SI
POGGIOMARINO	A2	NA	NO
POLLA	D1	SA	SI
POLLENA TROCCHIA	A2	NA	NO
POLLICA	D1	SA	SI
POMIGLIANO D'ARCO	A2	NA	NO
POMPEI	A1	NA	NO
PONTE	C	BN	SI
PONTECAGNANO FAIANO	A1	SA	NO
PONTELANDOLFO	C	BN	SI
PONTELATONE	C	CE	SI
PORTICI	A1	NA	NO
PORTICO DI CASERTA	A2	CE	NO
POSITANO	A3	SA	NO
POSTIGLIONE	D1	SA	SI
POZZUOLI	A3	NA	NO
PRAIANO	A3	SA	NO
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	C	AV	SI
PRATA SANNITA	D1	CE	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
PRATELLA	D1	CE	SI
PRATOLA SERRA	C	AV	SI
PRESENZANO	D1	CE	SI
PRIGNANO CILENTO	D1	SA	SI
PROCIDA	A3	NA	NA
PUGLIANELLO	C	BN	SI
QUADRELLE	C	AV	SI
QUALIANO	A2	NA	NO
QUARTO	A3	NA	NO
QUINDICI	C	AV	SI
RAVELLO	A3	SA	NO
RAVISCANINA	D1	CE	SI
RECALE	A2	CE	NO
REINO	D2	BN	SI
RIARDO	C	CE	SI
RICIGLIANO	D1	SA	SI
ROCCA D'EVANDRO	D1	CE	SI
ROCCA SAN FELICE	D2	AV	SI
ROCCABASCERANA	C	AV	SI
ROCCADASPIDE	B	SA	NO
ROCCAGLIORIOSA	D1	SA	SI
ROCCAMONFINA	D1	CE	SI
ROCCAPIEMONTE	A2	SA	NO
ROCCARAINOLA	A2	NA	NO
ROCCAROMANA	C	CE	SI
ROCCHETTA E CROCE	C	CE	SI
ROFRANO	D1	SA	SI
ROMAGNANO AL MONTE	D1	SA	SI
ROSCIGNO	D1	SA	SI
ROTONDI	C	AV	SI
RUTINO	D1	SA	SI
RUVIANO	C	CE	SI
SACCO	D1	SA	SI
SALA CONSILINA	D1	SA	SI
SALENTO	D1	SA	SI
SALERNO	A1	SA	NO
SALVITELLE	D1	SA	SI
SALZA IRPINA	C	AV	SI
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	D2	BN	SI
SAN CIPRIANO D'AVERSA	A2	CE	NO
SAN CIPRIANO PICENTINO	C	SA	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
SAN FELICE A CANCELLO	A2	CE	NO
SAN GENNARO VESUVIANO	A2	NA	NO
SAN GIORGIO A CREMANO	A1	NA	NO
SAN GIORGIO DEL SANNIO	C	BN	SI
SAN GIORGIO LA MOLARA	D2	BN	SI
SAN GIOVANNI A PIRO	D1	SA	SI
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	A2	NA	NO
SAN GREGORIO MAGNO	D1	SA	SI
SAN GREGORIO MATESE	D1	CE	SI
SAN LEUCIO DEL SANNIO	C	BN	SI
SAN LORENZELLO	C	BN	SI
SAN LORENZO MAGGIORE	C	BN	SI
SAN LUPO	C	BN	SI
SAN MANGO PIEMONTE	C	SA	SI
SAN MANGO SUL CALORE	C	AV	SI
SAN MARCELLINO	A2	CE	NO
SAN MARCO DEI CAVOTI	D2	BN	SI
SAN MARCO EVANGELISTA	A2	CE	NO
SAN MARTINO SANNITA	C	BN	SI
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	C	AV	SI
SAN MARZANO SUL SARNO	A2	SA	NO
SAN MAURO CILENTO	D1	SA	SI
SAN MAURO LA BRUCA	D1	SA	SI
SAN MICHELE DI SERINO	C	AV	SI
SAN NAZZARO	C	BN	SI
SAN NICOLA BARONIA	D2	AV	SI
SAN NICOLA LA STRADA	A2	CE	NO
SAN NICOLA MANFREDI	C	BN	SI
SAN PAOLO BEL SITO	A2	NA	NO
SAN PIETRO AL TANAGRO	D1	SA	SI
SAN PIETRO INFINE	D1	CE	SI
SAN POTITO SANNITICO	D1	CE	SI
SAN POTITO ULTRA	C	AV	SI
SAN PRISCO	A2	CE	NO
SAN RUFO	D1	SA	SI
SAN SALVATORE TELESINO	C	BN	SI
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	A2	NA	SI
SAN SOSSIO BARONIA	D2	AV	SI
SAN TAMMARO	A2	CE	NO
SAN VALENTINO TORIO	A2	SA	NO

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
SAN VITALIANO	A2	NA	NO
SANTA CROCE DEL SANNIO	D2	BN	SI
SANTA LUCIA DI SERINO	C	AV	SI
SANTA MARIA A VICO	A2	CE	NO
SANTA MARIA CAPUA VETERE	A2	CE	NO
SANTA MARIA LA CARITA'	A3	NA	NO
SANTA MARIA LA FOSSA	B	CE	NO
SANTA MARINA	D1	SA	SI
SANTA PAOLINA	C	AV	SI
SANT'AGATA DE' GOTI	C	BN	SI
SANT'AGNELLO	A3	NA	NO
SANT'ANASTASIA	A2	NA	NO
SANT'ANDREA DI CONZA	D2	AV	SI
SANT'ANGELO A CUPOLO	C	BN	SI
SANT'ANGELO A FASANELLA	D1	SA	SI
SANT'ANGELO A SCALA	C	AV	SI
SANT'ANGELO ALL'ESCA	C	AV	SI
SANT'ANGELO D'ALIFE	D1	CE	SI
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	D2	AV	SI
SANT'ANTIMO	A1	NA	NO
SANT'ANTONIO ABATE	A3	NA	NO
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	D2	BN	SI
SANT'ARPINO	A2	CE	NO
SANT'ARSENIO	D1	SA	SI
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	A2	SA	NO
SANTO STEFANO DEL SOLE	C	AV	SI
SANTOMENNA	D1	SA	SI
SANZA	D1	SA	SI
SAPRI	D1	SA	SI
SARNO	A2	SA	NO
SASSANO	D1	SA	SI
SASSINORO	D2	BN	SI
SAVIANO	A2	NA	NO
SAVIGNANO IRPINO	D2	AV	SI
SCAFATI	A2	SA	NO
SCALA	A3	SA	NO
SCAMPITELLA	D2	AV	SI
SCISCIANO	A2	NA	NO

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
SENERCHIA	C	AV	SI
SERINO	C	AV	SI
SERRAMEZZANA	D1	SA	SI
SERRARA FONTANA	A3	NA	NO
SERRE	B	SA	NO
SESSA AURUNCA	B	CE	NO
SESSA CILENTO	D1	SA	SI
SIANO	A2	SA	NO
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	D1	SA	SI
SIRIGNANO	C	AV	SI
SOLOFRA	C	AV	NO
SOLOPACA	C	BN	SI
SOMMA VESUVIANA	A2	NA	NO
SORBO SERPICO	C	AV	SI
SORRENTO	A3	NA	NO
SPARANISE	B	CE	NO
SPERONE	C	AV	SI
STELLA CILENTO	D1	SA	SI
STIO	D1	SA	SI
STRIANO	A2	NA	NO
STURNO	D2	AV	SI
SUCCIVO	A2	CE	NO
SUMMONTE	C	AV	SI
TAURANO	C	AV	SI
TAURASI	C	AV	SI
TEANO	D1	CE	SI
TEGGIANO	D1	SA	SI
TELESE TERME	C	BN	NO
TEORA	D2	AV	SI
TERZIGNO	A2	NA	NO
TEVEROLA	A2	CE	NO
TOCCO CAUDIO	C	BN	SI
TORA E PICCILLI	D1	CE	SI
TORCHIARA	D1	SA	SI
TORELLA DEI LOMBARDI	D2	AV	SI
TORRACA	D1	SA	SI
TORRE ANNUNZIATA	A1	NA	NO
TORRE DEL GRECO	A1	NA	NO
TORRE LE NOCELLE	C	AV	SI
TORRE ORSAIA	D1	SA	SI
TORRECUSO	C	BN	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
TORRIONI	C	AV	SI
TORTORELLA	D1	SA	SI
TRAMONTI	A3	SA	NO
TRECASE	A1	NA	NO
TRENTINARA	B	SA	NO
TRENTOLA-DUCENTA	A2	CE	NO
TREVICO	D2	AV	SI
TUFINO	A2	NA	NO
TUFO	C	AV	SI
VAIRANO PATENORA	C	CE	SI
VALLATA	D2	AV	SI
VALLE AGRICOLA	D1	CE	SI
VALLE DELL'ANGELO	D1	SA	SI
VALLE DI MADDALONI	A2	CE	NO
VALLESACCARDA	D2	AV	SI
VALLO DELLA LUCANIA	D1	SA	SI
VALVA	D1	SA	SI
VENTICANO	C	AV	SI
VIBONATI	D1	SA	SI
VICO EQUENSE	A3	NA	NO
VIETRI SUL MARE	A3	SA	NO
VILLA DI BRIANO	A2	CE	NO
VILLA LITERNO	A2	CE	NO
VILLAMAINA	D2	AV	SI
VILLANOVA DEL BATTISTA	D2	AV	SI
VILLARICCA	A2	NA	NO
VISCIANO	A2	NA	NO
VITULANO	C	BN	SI
VITULAZIO	B	CE	NO
VOLLA	A2	NA	NO
VOLTURARA IRPINA	C	AV	SI
ZUNGOLI	D2	AV	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Allegato 2

ELENCO DELLE DISCARICHE ATTIVE

1. Napoli;
2. Savignano Irpino (AV)
3. Sant'Arcangelo Trimonte (BN)
4. Terzigno (NA)
5. S. Tammaro (CE)

Allegato 3

Durata delle colture arboree da frutto e vite

SPECIE	N.PIANTE	TIPO2	CULTIVAR	AREA	ALLEVA	PENDENZA	PROTEZIONE	FERTILITA	IRRIGAZIO	DURATA
ARANCIO	400		Biondo comune	Casertana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	30
LIMONE	625		Massese	Penisola Sorrentina	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	30
LIMONE	750		Sfusato di amalfi	Penisola amalfitana	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	50
KAKI	400		Kaki tipo	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	35
KIWI	600		Hayward	Pianura	Spalliera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	20
FICO1	400		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	30
FIDO1	280		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	30
PESCO	625	Precocissima	Maycrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	15
PESCO	625		Fylcrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	15
NETTARINA	625	Tardiva	Venus	Pianura	vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	15
NETTARINA	625		Indipendence	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	15
NETTARINA	625	Precocissima	Armking	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	15
CILIEGIO	100		Imperiale	Bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	40
SUSINO	444		Shiro	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	20
PESCO	1480		Maycrest	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	15
NETTARINA	1480		Armking	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	15
SUSINO	625		Angeleno	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	20
ALBICOCCO	280		San castrese	Collina vesuviana	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	20
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	15
ALBICOCCO	500		Ninfa	Pianura campana	Palmetta	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	15
ALBICOCCO	1000		Tyrinthos	Pianura campana	T.trellis	Pianura	tunnel	Buona	Irriguo	15
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	15

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013**INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**

SPECIE	N.PIANTE	TIPO2	CULTIVAR	AREA	ALLEVA	PENDENZA	PROTEZIONE	FERTILITA	IRRIGAZIO	DURATA
MELO	204		Annurca	Bassa collina	Palmetta/franco/M9	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	20
MELO	800		Annurca	Bassa collina	Vaso/franco	Collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	30
PERO	1000		Spadona	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irrigua	25
PERO	1000		Coscia	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	25
NOCE	100		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	70
NOCE	125		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	70
CASTAGNO	200		Tradizionali	Alta collina	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	70
CASTAGNO	130		Europee	Pianura	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	70
NOCCIOLO	700		Mortarella	Baianese	Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	40
NOCCIOLO	600		Mortarella	Baianese	Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	40
NOCCIOLO	270		Mortarella	Baianese	Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	40
NOCCIOLO	500		tonda di giffoni		Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	40
OLIVO	270	da olio	Leccino	Cilento	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	70
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria m	Media	Asciutto	50
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	50
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	30
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	30
OLIVO	277	da olio	Raveccio-Leccino-Ogliarol	Avellinese	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	50
OLIVO	280	da olio	Racioppella-Ortice-Ortol.	Colline telesine	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	50
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	30
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	30

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013**INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**

SPECIE	N.PIANTE	TIPO2	CULTIVAR	AREA	ALLEVA	PENDENZA	PROTEZIONE	FERTILITA	IRRIGAZIO	DURATA
VITE	2300	da vino	Greco	solopaca1	Cordone pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2300	da vino	Sangiovese, Aglianico	solopacar1	Cortina pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2500	da vino	Piediroso, Aglianico	gragnano1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2400	da vino	Trebbiano toscano	dugenta1	GDC	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	25
VITE	4000	da vino	Piediroso, Sciascinoso	Costiera amalfitana1	Tendone	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2000	da vino	Aglianico di taurasi	taurasi1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	25
VITE	2000	dd vino	Fiano di avellino	fiano1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	25
VITE	3000	da vino	Piediroso	Vesuvio1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	25
VITE	2400	da vino	Caprettone, Falanghina	Vesuvio1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	25
VITE	2600	da vino	Aglianico, Piediroso	cilento1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	3000	da vino	Barbera, Sangiovese	Val calore1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	media	Asciutto	20
VITE	3000	da vino	Trebbiano, Malvasia	Val calore1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	25
VITE	1470	da vino	Aglianico	Taburno1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	25
VITE	2000	da vino	Sangiovese	Colline cilentane1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	3300	da vino	Piediroso	Valle dell'irno1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	1600	da vino	Trebbiano, Malvasia	Sannio1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	3030	da vino	Aglianico	sannior1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2200	da vino	Greco di tufo	greco1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	3000	da vino	Falanghina	irpinia1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2500	da vino	Fiano, Trebbiano, Greco	cilentob1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	5400	da vino	Biancolella, Forastera	ischia1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	40
VITE	5000	da vino	Falanghina	falerno1	Cordone speronato	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	40
VITE	6000	da vino	Falanghina	sorrento1	Spalliera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	25
VITE	2500	da vino		aversa1						25
VITE	1740	da vino		asprinio1						40



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Dipartimento delle Politiche Competitive del Mondo Rurale e della Qualità

Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale

COSVIR II

**“Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative
allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”**

2010

GLOSSARIO	5
INTRODUZIONE	6
1. PRINCIPI GENERALI RELATIVI ALL'AMMISSIBILITA' DELLE SPESE	7
Premessa	7
1.1 Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento	7
1.2 Imputabilità, pertinenza e congruità	8
1.3 Verificabilità e controllabilità	8
1.4 Legittimità e contabilizzazione	9
2. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DI ALCUNE TIPOLOGIE DI SPESA	9
Premessa	9
2.1 Investimenti materiali realizzati da privati	9
2.2 Investimenti immateriali realizzati da privati	10
2.3 Acquisto di materiale usato	11
2.4 Acquisto di terreni	12
2.5 Acquisto di beni immobili	12
2.6 Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro	13
2.7 Disposizioni relative alle variazioni in corso d'opera	16
2.8 Operazioni realizzate da Enti Pubblici	16
2.9 IVA e altre imposte e tasse	17
2.10 Leasing	18
2.11 Operazioni di ingegneria finanziaria	19
2.12 Spese generali	25
2.13 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento	26
2.14 Disposizioni in materia di informazione e pubblicità	27
2.15 Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione	27
3. SPESE NON AMMISSIBILI, VINCOLI E LIMITAZIONI	29
1 – INVESTIMENTI	32
2 – FORMAZIONE, INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	34
3 - GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, ANIMAZIONE	36
4 - COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE	38
4 Bis – COOPERAZIONE ISTITUZIONALE	39
5 - ASSISTENZA TECNICA	41
6 – FONDI DI GARANZIA	43
7 – FONDI DI CAPITALI DI RISCHIO E FONDI PRESTITI	44

Normativa di riferimento	Insieme della normativa comunitaria, nazionale, regionale, nonché delle Province autonome di Trento e Bolzano che disciplina la materia.
Primo pilastro della Pac	Insieme di misure previste dalla Politica agricola comune finalizzate al sostegno diretto del reddito degli agricoltori.
Secondo pilastro della Pac	Insieme di interventi finalizzati all'attuazione della politica di sviluppo rurale.
Intervento	Programma di sviluppo rurale, programmi operativo, programma di iniziativa comunitaria, misure o programmi di assistenza tecnica, programmi cofinanziati nell'ambito del Primo pilastro della Pac, azioni innovative analoghe per settore e tipologia di operazione.
Operazione	L'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso.
Progetto integrato	Insieme di operazioni che coinvolgono più settori e/o più misure puntando ad un obiettivo comune con un approccio attuativo unitario e coerente.
Misura	Serie di operazioni che contribuiscono a conseguire almeno uno degli obiettivi dei quattro assi in cui sono suddivisi i Programmi di Sviluppo Rurale.
Bando	Atto formale con il quale l'Autorità competente indice l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per partecipare ad un regime di sostegno previsto da un intervento cofinanziato. Il bando indica le modalità di accesso, quelle di selezione, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzioni e i vincoli e le limitazioni. Rientrano in questa tipologia anche le manifestazioni d'interesse emanate nel periodo transitorio tra una programmazione e l'altra.
Beneficiario	Un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privata/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno.
Autorità di gestione	Un ente pubblico o privato che opera a livello nazionale, regionale e delle province autonome, incaricato della gestione e dell'attuazione del programma in questione, ovvero lo Stato membro stesso nell'esercizio di tale funzione, o i soggetti da esso delegati.
Autorità competente	Autorità o organismo delegato dall'Autorità di gestione o investito di competenze dalla Regione o Provincia autonoma per adempiere agli obblighi derivanti dall'attuazione di un programma operativo.

Organismo pagatore

E' il servizio e l'organismo dello Stato membro che, per quanto riguarda i pagamenti da esso eseguiti, nonché per la comunicazione e la conservazione delle informazioni, offre adeguate garanzie circa il controllo dell'ammissibilità delle domande e, nel quadro dello sviluppo rurale, la procedura di attribuzione degli aiuti, nonché la loro conformità alle norme comunitarie, prima di procedere all'ordine di pagamento; l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti; l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria; la presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie; l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione in modo da garantirne l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo, compresi i documenti elettronici ai sensi delle norme comunitarie.

Spesa pubblica

Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori di forniture e di servizi.

Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica ai fini della rendicontazione.

Fondo di garanzia

Strumento finanziario la cui attività principale consiste nel rilascio di garanzie a fronte di finanziamenti bancari.

Fondo capitale di rischio

Strumento finanziario appositamente istituito per fornire capitale proprio (equità) a favore di imprese, ai sensi degli Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (2006/C 194/02).

Fondo prestiti

Strumento finanziario finalizzato alla concessione di prestiti alle imprese con tasso di interesse agevolato.

Ente gestore

Soggetto giuridico autonomo cui è affidata la responsabilità della gestione di uno o più fondi (di garanzia, di capitale di rischio e di prestiti).

Garanzia

Protezione di un'esposizione bancaria mediante l'impegno di un fondo di garanzia a sostituirsi, negli obblighi del garantito, in caso di mancato adempimento di quest'ultimo (garanzia e cogaranzia) o di un suo eventuale garante principale (controgaranzia). La garanzia deve essere direttamente ed esplicitamente riferita ad una specifica esposizione bancaria.

Confidi

Consorzi con attività esterna, le società cooperative, le società consortili per azioni, a responsabilità limitata o cooperative, che svolgono l'attività di garanzia collettiva dei fidi.

GLOSSARIO

Feasr	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
Gal	Gruppo d'azione locale
Pac	Politica agricola comune
Psn	Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale
Psr	Programma di sviluppo rurale
Psi	Piano di sviluppo locale

Sulla base di quanto disposto dai regolamenti comunitari che costituiscono il quadro normativo di riferimento per la fase di programmazione 2007-2013, le autorità nazionali, regionali e delle Province autonome, sono chiamate a svolgere un ruolo attivo nella definizione degli strumenti di programmazione e gestione dei fondi comunitari.

In particolare, l'art. 71 (3) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello nazionale.

In attuazione della citata disposizione, il presente documento stabilisce una serie di norme comuni sull'ammissibilità delle spese, al fine di uniformare le procedure connesse all'utilizzazione dei fondi relativi agli interventi di sviluppo rurale e quelle afferenti ad altre disposizioni comunitarie che prevedono regimi di aiuto assimilabili, ivi comprese quelle relative al cosiddetto Primo pilastro della Pac, nel rispetto dei principi relativi alla salvaguardia degli interessi nazionali e delle disposizioni comunitarie in materia, fatto salvo quanto stabilito da ciascuna Regione e/o Provincia Autonoma in base al rispettivo programma e alle relative disposizioni applicative.

Il presente documento si articola seguendo l'ordine logico delle fasi del processo di determinazione dell'ammissibilità della spesa, a cui corrispondono i seguenti capitoli:

1. Principi generali relativi all'ammissibilità delle spese
2. Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa

A seguire sono trattate le spese non ammissibili e, da ultimo, il documento si completa con alcune schede tecniche relative alle principali tipologie di misura, di seguito elencate:

1. Investimenti
2. Formazione, informazione e diffusione delle conoscenze
3. Gestione e funzionamento dei gruppi di azione locale
4. Cooperazione interterritoriale e transnazionale
5. Assistenza tecnica
6. Fondi di garanzia
7. Fondi di capitali di rischio e Fondi prestati

Premessa

Nel processo di valutazione dell'ammissibilità di una spesa molteplici sono i fattori da prendere in considerazione, poiché lo stesso bene o servizio può essere giudicato ammissibile in alcune circostanze e non ammissibile in altre. In generale, l'ammissibilità della spesa relativa a ciascun bene o servizio acquistati deve essere valutata in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati nell'azione da intraprendere; solo nel caso in cui tale bene o servizio risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi, la relativa spesa potrà essere giudicata ammissibile.

Oltre a ciò, nell'esprimere il giudizio di ammissibilità di una spesa si devono considerare una serie di aspetti, quali il contesto generale in cui il processo di spesa si origina, la natura del costo ed il suo importo, la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce, nonché l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile, è dunque necessario che:

- la spesa risulti riferibile ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile secondo la normativa di riferimento;
- la spesa rispetti i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento.

In generale, per giudicarla ammissibile, una spesa deve essere:

1. riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
2. imputabile, pertinente e congrua rispetto ad azioni ammissibili;
3. verificabile e controllabile;
4. legittima e contabilizzata.

Ciascuna delle citate condizioni esplicita un principio di ammissibilità.

La portata, i contenuti e le caratteristiche di tali principi sono dettagliate nei paragrafi successivi.

1.1 Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento

Secondo quanto disposto dall'art. 71, comma 1, del Reg. (CE) n. 1698/05, *“fatto salvo il disposto dell'articolo 39, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1290/05, le spese si considerano ammissibili al contributo del FEASR se il pertinente aiuto è effettivamente pagato dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non dovrebbero essere ultimate prima della data di decorrenza dell'ammissibilità”*.

Fermo restando quanto previsto dalla citata disposizione, con riferimento alla singola operazione o al singolo intervento, il periodo di eleggibilità della spesa è stabilito esclusivamente dall'Autorità di gestione, anche quando i singoli bandi di gara per l'accesso alle agevolazioni previste sono emanati da soggetti delegati dall'Autorità di gestione stessa.

A tale proposito, al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo comunitario, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda, fatte salve le spese propedeutiche e preliminari alla presentazione della domanda stessa.



gestione può stabilire condizioni più favorevoli per la data di ammissibilità di dette spese. Tale principio si applica anche alle spese relative al programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, di cui al Reg. Ce 320/2006, art. 6.

Per quanto riguarda gli aiuti di stato inseriti nei Programmi di sviluppo rurale 2007/2013, limitatamente alla fase transitoria, sono ammissibili le spese effettuate prima della presentazione delle domande, comunque non antecedenti al 1 gennaio 2007.

1.2 Imputabilità, pertinenza e congruità

“..Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese sostenute per operazioni decise dall'autorità di gestione del relativo programma o sotto la sua responsabilità, secondo i criteri di selezione stabiliti dall'organismo competente.” (art. 71, comma 2, del Reg. (CE) n. 1698/05).

Da tale disposizione si desume che le spese, per risultare ammissibili, devono essere connesse all'attuazione di operazioni che possono essere ricondotte alle “attività ammissibili” rientranti in una delle misure declinate nei Programmi approvati.

Una spesa per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una stretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

1.3 Verificabilità e controllabilità

Quale norma generale in merito all'ammissibilità delle spese, il Reg. (CE) n. 1974/06, art. 48, dispone che *“gli Stati Membri si accertano che tutte le misure di sviluppo rurale che intendono attuare siano verificabili e controllabili”*.

I concetti di *verificabilità* e *controllabilità* costituiscono la chiave di approccio all'ammissibilità di ogni spesa.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a “pagamenti effettuati”, comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità, in coerenza, per quanto concerne i contributi in natura, a quanto stabilito al successivo punto 2.6.

Una spesa, per essere considerata ammissibile, oltre ad essere riferita ad operazioni individuate sulla base dei criteri di selezione approvati dal pertinente comitato di sorveglianza, deve essere sostenuta, imputata e comprovata, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata.

Nel rispetto della normativa vigente, per essere ammissibile, ogni spesa deve aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge, ai principi contabili, nonché alle specifiche disposizioni in materia impartite dall'Autorità di gestione.

2. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DI ALCUNE TIPOLOGIE DI SPESA

Premessa

In questo capitolo sono prese in considerazione quelle fattispecie di spesa sottoposte dalla normativa comunitaria a regole specifiche di ammissibilità.

In particolare, si tratta di regole che vincolano l'ammissibilità al cofinanziamento comunitario di determinate tipologie di spesa al rispetto di "limiti" o "condizioni" stabiliti.

In altri termini, una spesa riferibile ad una determinata fattispecie, per risultare ammissibile, deve essere non solo conforme ai principi generali dettagliati al capitolo precedente ma anche aver assolto le condizioni ed essere contenuta nei limiti stabiliti dalla specifica normativa comunitaria ad essa riferibile.

2.1 Investimenti materiali realizzati da privati

Disposizioni specifiche relative agli investimenti sono contenute nell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006. Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzario utilizzato a livello regionale e delle province autonome (es. strutture prefabbricate ed infissi), al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.

A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato.

Tale documentazione dovrà essere acquisita dall'Autorità di gestione o dal soggetto delegato prima dell'emanazione del provvedimento di concessione del contributo afferente l'acquisto del bene di cui trattasi, in casi debitamente motivati, tale fase può essere espletata prima della liquidazione del contributo.

Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro, IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, non è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato;



e può stabilire modalità diverse con le quali acquistare e della congruità dell'importo previsto. E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica. L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture o da altri documenti aventi forza probante equivalente; inoltre, la natura e la quantità del bene acquistato devono essere sempre specificate.

Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

I beni acquistati, salvo quanto previsto dal paragrafo 2.3, devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione ecc.), devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento adottati a livello di singola Regione e Provincia autonoma. Precedentemente alla data di liquidazione del saldo, è comunque necessario aver acquisito ogni utile documento o autorizzazione cui la realizzazione del progetto è subordinata.

In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzo, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita.

Anche nel caso delle opere edili, la spesa effettuata va documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

2.2 Investimenti immateriali realizzati da privati

Per quanto concerne gli investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione).

Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.



tecnico qualificato nei soli casi previsti dalla legge. Per valutare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario/giornaliero dei consulenti da utilizzare, ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate dalle Amministrazioni Regionali e delle Province autonome, dallo Stato o dalla Commissione europea.

Inoltre, al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro.

Sono escluse dalla precedente procedura le spese generali relative ad onorari di professionisti e/o consulenti, studi di fattibilità ecc., che di norma sono valutate in sede di verifica a consuntivo.

Le spese per investimenti immateriali connesse ad investimenti materiali possono essere giudicate ammissibili se direttamente legate a questi ultimi. In questo caso, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento.

2.3 Acquisto di materiale usato

Fattispecie disciplinata dall'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/06.

In particolare, tale norma dispone che: “.. *In deroga all'art. 55, 1 comma, lettera b) del Reg. (CE) n. 1974/06, e unicamente per le microimprese e per le piccole e medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione¹, gli Stati Membri possono, in casi debitamente giustificati, stabilire le condizioni alle quali l'acquisto di materiale d'occasione può essere considerato spesa ammissibile.*”

Le Autorità di gestione o i soggetti da queste delegati stabiliscono i campi e le modalità di applicazione della predetta disciplina.

In ogni caso, l'acquisto di attrezzature o materiale usato è ammissibile a cofinanziamento qualora il beneficiario sia una microimpresa, una piccola o medio impresa e siano rispettate le seguenti condizioni:

- a. il bene non abbia già beneficiato di un precedente contributo nazionale o comunitario erogato nei sette anni precedenti. La decorrenza dei sette anni è calcolata dalla data dell'acquisto del bene. A tale scopo, il venditore dello stesso dovrà produrre una dichiarazione che attesti il rispetto di tale condizione;
- b. l'acquisto sia vantaggioso rispetto all'acquisto di materiale nuovo equivalente e rispetto ai prezzi correnti di mercato. Il beneficiario dovrà pertanto produrre una dichiarazione, sottoscritta da un tecnico qualificato, che attesti la convenienza dell'acquisto;
- c. le caratteristiche del materiale usato siano adeguate alle esigenze dell'operazione e conformi alle norme vigenti. Anche in questo caso occorre allegare al fascicolo una dichiarazione di un tecnico qualificato che indichi la rispondenza delle caratteristiche tecniche del bene.

¹ GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36.

L'art. 71, comma 3, punto c) del Reg. (CE) n. 1698/05 dispone che l'acquisto dei terreni è ammissibile al contributo del FEASR nei limiti del *“10% del totale delle spese ammissibili relative alla operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati può essere fissata una percentuale più elevata per operazioni di conservazione dell'ambiente.”*

Le spese relative all'acquisto di terreni sono ammissibili nei limiti del 10% del costo totale dell'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati, alle condizioni stabilite da ciascun Psr, l'Autorità di gestione può fissare una percentuale più elevata per operazioni finalizzate alla conservazione dell'ambiente.

In ogni caso, l'acquisto dei terreni è ammissibile se sono rispettate le seguenti condizioni:

- a. attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato;
- b. esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e di un periodo minimo di destinazione.

2.5 Acquisto di beni immobili

L'art. 55, comma 1, lettera a) del Reg. CE n. 1974/06 dispone, nel caso di investimenti, la limitazione di ammissibilità della spesa alle seguenti voci: costruzione, acquisizione incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili.

L'acquisto di un bene immobile, ad esclusione degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, per i quali, eventualmente, si applicano le disposizioni previste per l'acquisto del materiale usato, costituisce una spesa ammissibile purché funzionale alle finalità dell'operazione in questione.

A tale scopo occorre rispettare almeno le seguenti condizioni:

- a. attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente, oppure specifichi gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;
- b. l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
- c. esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione, nonché di un periodo minimo di destinazione compatibile con la normativa comunitaria.

2.6 Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro

Disposizioni specifiche in materia sono contenute nell'art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06, che dispone:

“1 . Per le misure che implicano investimenti in natura, i contributi di beneficiari pubblici o privati, segnatamente la fornitura di beni o servizi senza pagamento in denaro giustificato da fattura o documenti equivalenti, possono essere considerati spese ammissibili alle seguenti condizioni:

- a. che i contributi consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali, o prestazioni volontarie non retribuite;*
- b. che i contributi non siano collegati a operazioni di ingegneria finanziaria di cui all'articolo 50;*
- c. che il valore dei contributi possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente.*

Nel caso di apporto di terreni o immobili, il valore è certificato da un esperto qualificato e indipendente, o da un organismo debitamente autorizzato.

Nel caso di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti, eventualmente in riferimento ad un sistema prestabilito di determinazione dei costi standard, a condizione che il sistema di controllo offra sufficienti garanzie circa l'effettiva esecuzione delle prestazioni.

L'articolo dispone che possa essere giudicata ammissibile, qualora la misura implichi investimenti in natura, la fornitura di beni e di servizi da parte del beneficiario, anche se tale fornitura non implica pagamenti di corrispettivi in denaro. Si tratta, in generale, di contribuzioni che non danno luogo ad oneri reali, ma che, a determinate condizioni, in quanto effettive, sono ammissibili a contributo.

Tra questi costi possono essere classificati i contributi in natura riferibili all'ipotesi generale di utilizzo di “..terreni o immobili, attrezzature o materiali..” senza pagamento di corrispettivi e senza la configurazione di oneri di ammortamento, così come l'utilizzo del parco macchine aziendale in alternativa all'affitto di analoghi mezzi. In quest'ultimo caso, il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, del tempo di utilizzo effettivo, in condizioni di ordinarietà, e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dai prezziari regionali.

L'altro aspetto, riguardante i costi non effettivi ma comunque ammissibili, è legato agli apporti che consistono in prestazioni d'opera relative ad “..attività di ricerca o professionali, o prestazioni volontarie non retribuite”. Nell'ambito delle prestazioni volontarie non retribuite può essere ascritta anche la categoria dei cosiddetti lavori in economia, cioè modalità di esecuzione delle opere connesse ad investimenti fisici, in relazione alle quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata per ottenerne l'esecuzione, il beneficiario e/o i suoi familiari provvedono per proprio conto. In tale contesto sono ammissibili a cofinanziamento le operazioni di carattere agronomico e forestale eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali, dai loro familiari, nonché dai piccoli proprietari forestali. A questo proposito, sia le ore di lavoro previste che quelle risultanti a consuntivo, devono essere quantificate da un tecnico qualificato, terzo rispetto al beneficiario

In linea generale, non sono ammissibili opere di carattere edile realizzate direttamente dal beneficiario; tuttavia, ad esclusione della misura 123 (aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria), in situazioni particolari legate al contesto locale e per interventi di modesta entità, l'Autorità di gestione può derogare a tale principio stabilendo i criteri da adottare.

er la fornitura di beni che per la fornitura d
giudicati ammissibili se il valore degli stessi "...possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente".

L'ammissibilità delle suddette tipologie di spesa, pertanto, è legata al rispetto delle seguenti condizioni:

- i lavori/forniture devono essere eseguiti a perfetta regola d'arte;
- i lavori/forniture eseguiti devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporaneamente, all'azienda;
- il loro valore deve poter essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente (computo metrico ecc.);
- i lavori/forniture eseguiti non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
- se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore sia determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato in "condizioni di ordinarietà" e delle normali tariffe orarie/giornaliere in vigore per l'attività eseguita, stabilite dai prezziari regionali e delle Province autonome;
- se trattasi di apporto di terreni o immobili, il loro valore sia certificato da un professionista qualificato e indipendente o da un ente abilitato;
- sia possibile effettuare valutazioni comparative tra il valore del bene disponibile in natura e quelli simili elencati nei prezziari regionali e delle Province autonome vigenti.

Quando i materiali di consumo sono reperibili direttamente in azienda (contributo in natura), il relativo valore deve essere determinato in base al prezzo aggiornato utilizzato dalle Regioni e Province autonome. Nel caso in cui tale prezzo non preveda la voce di spesa relativa al bene fornito in natura, occorre produrre una certificazione sottoscritta da un tecnico qualificato, dalla quale risulti l'idoneità del materiale fornito ed il relativo valore.

Il limite massimo per questa tipologia di spesa è indicato al comma 2 dell'art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06, che recita *"La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata"*.

In sostanza, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

$$A \leq (B - C)$$

Dove:

A = Spesa pubblica cofinanziata dal Feasr (Contributo pubblico totale)

B = Spesa totale ammissibile (Costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata)

C = Contributi totali in natura (Costo del materiale e delle prestazioni in natura)

Tuttavia, in alcuni casi è possibile derogare alla suddetta formula.

Infatti, per determinate misure di investimento in cui è possibile erogare un contributo pubblico per un importo pari al 100% del valore dell'investimento (come ad esempio le misure 216 e 227) si nota che, in tal caso, il contributo in natura è totalmente escluso dal finanziamento pubblico e quindi, di fatto, non ammissibile. Alcuni esempi numerici che possono aiutare a capire meglio la questione sono riportati nel box sottostante:

A = contributo pubblico erogabile

B = costo totale dell'operazione

C = contributo in natura

e ipotizzando una misura con contributo pubblico pari al 100% del costo totale dell'operazione, si possono avere varie fattispecie da prendere ad esempio:

1) $B = 100$ $C = 20$

applicando la formula sopra riportata si avrà: $A \leq 100 - 20 \rightarrow A \leq 80$.

In tal caso il contributo pubblico massimo erogabile sarà pari a 80 e quindi i 20 di contributo in natura non sono di fatto ammissibili.

2) $B = 100$ $C = 60$

applicando la formula sopra riportata si avrà: $A \leq 100 - 60 \rightarrow A \leq 40$.

In tal caso il contributo pubblico massimo erogabile sarà pari a 40 e quindi i 60 di contributo in natura non sono di fatto ammissibili

3) $B = 100$ $C = 100$

applicando la formula sopra riportata si avrà: $A \leq 100 - 100 \rightarrow A \leq 0$.

In tal caso non è possibile erogare alcun contributo pubblico e tutto il contributo in natura, coincidente con l'intera spesa dell'operazione, è di fatto non ammissibile.

Nel corso del Comitato di Sviluppo Rurale del mese di maggio 2009, la DG AGRI ha confermato tale interpretazione che esclude, di fatto, la rimborsabilità dei contributi in natura per le operazioni investimento a cui è concesso un contributo pubblico pari al 100% della spesa sostenuta. Come precisato dalla stessa Commissione europea, è possibile trovare una soluzione a tale questione attraverso l'utilizzo dei costi standard applicando alle suddette misure quanto previsto dall'articolo 53 del Reg. (CE) n. 1974/06. Tale articolo dispone che *"Se del caso gli Stati membri possono fissare l'entità del sostegno di cui agli articoli 31, da 37 a 41 e da 43 a 49 del Reg. (CE) n. 1698/05, sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno. Fatte salve le norme sostanziali e procedurali in materia di aiuti di Stato, il primo comma si applica anche agli investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale, nonché allo sviluppo di siti di grande pregio naturale, di cui all'articolo 57, lettera a), del Reg. (CE) n. 1698/05"*.

Ovvero, ipotizzando che, nell'ambito della misura 216 "Investimenti non produttivi", un agricoltore provveda alla realizzazione di un muretto a secco attraverso lavori in economia e non possa quindi presentare documenti giustificativi di spesa per il rimborso, allora:

- a) nel caso venisse applicato l'articolo 54 del Reg. (CE) n. 1974/06 l'agricoltore non riceverebbe alcun contributo pubblico (cfr. esempio box sopra);

invece un contributo pubblico calcolato in base all'utilizzo di ipotesi di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno (es. attraverso l'utilizzo di tariffari regionali potrebbe ricevere un contributo pubblico pari a X euro per metro lineare di muretto a secco realizzato).

2.7 Disposizioni relative alle variazioni in corso d'opera

Le Autorità di gestione sono tenute a disciplinare, nei rispettivi provvedimenti attuativi, le modalità di concessione di eventuali varianti ai progetti presentati e le relative procedure da seguire.

Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, in linea generale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo tali varianti.

Sono da considerarsi varianti tutti i cambiamenti al progetto originale che comportino modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare: cambio di beneficiario, cambio di sede dell'investimento, modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate, modifica della tipologia di opere approvate; le varianti, di norma, devono essere preventivamente richieste.

Di norma non sono considerate varianti al progetto originario le modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute in una limitata percentuale di spesa definita da parte dell'Autorità di gestione nell'ambito delle disposizioni attuative di ciascun Psr, così come ad esempio i cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria,.

2.8 Operazioni realizzate da Enti Pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, deve essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano Straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario attenersi a quanto previsto dall'articolo 3 contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali nei contratti pubblici.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici possono utilizzare:

- contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- contratto di affidamento diretto "in house providing";
- convenzione con altra Amministrazione pubblica che si impegna ad eseguire i lavori.

stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
- b) il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori.

Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

In certi casi, gli enti pubblici (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e altri enti locali) possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei lavori in economia,

Rientrano in tale categoria di spesa i lavori eseguiti direttamente da enti pubblici, i quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata, si assumono l'onere di realizzare, in tutto o in parte, le opere connesse ad investimenti fisici avvalendosi di personale e mezzi propri.

In questo caso, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l'ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

Fatto salvo quanto diversamente disposto dalle Autorità di gestione dei singoli programmi, i beneficiari delle misure di assistenza tecnica sono responsabili dell'esecuzione delle operazioni, selezionate nel rispetto delle procedure nazionali e comunitarie per l'acquisizione di beni e servizi. Rientrano in tale tipologia anche le operazioni previste dalla misura 323 "Tutela e qualificazione del patrimonio rurale", le azioni riferibili al comma 5 dell'art. 39 Reg CE 1698/2005 e il Programma della Rete Rurale.

2.9 IVA e altre imposte e tasse

L'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR "l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme²."

In generale, quindi, il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Al pari dell'IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

² G.U. L 145 del 13.06.1977, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla Direttiva 2004/66/CE (G.U. L 168 dell' 1.05.2004, pag. 35).



quanto previsto dal citato art. 71.3, lettera a, è mai consentita l'ammissibilità a contributo dell'IVA, anche se non recuperabile, per le spese sostenute nell'ambito dei PSR dai cosiddetti "soggetti non passivi", così come definiti dall'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE.

2.10 Leasing

La spesa sostenuta in relazione ad operazioni di locazione finanziaria (leasing) è ammessa solo per misure che riguardino investimenti per acquisto di beni immobili e mobili .

Aiuto concesso all'utilizzatore

L'utilizzatore è il beneficiario diretto del contributo.

Per quanto concerne l'acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici, il leasing è ammissibile con patto di acquisto e fino ad un massimo del valore di mercato del bene.

La spesa ammissibile è rappresentata dai canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, entro il limite fissato per l'ammissibilità delle spese, al netto dei costi connessi al contratto (garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi).

In ogni caso, deve essere garantita la non alienabilità del bene e la destinazione d'uso per il periodo previsto dall'operazione finanziata.

Aiuto concesso attraverso il concedente

Il concedente (società di leasing) è il beneficiario diretto del contributo che viene utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria.

I contratti di locazione finanziaria devono comportare una clausola di riacquisto.

L'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituisce la spesa ammissibile. L'importo massimo ammissibile non deve superare il valore di mercato del bene dato in locazione. L'importo ammesso a cofinanziamento sarà calcolato in funzione dell'intensità di aiuto per ciascuna tipologia di spesa, così come previsto dalla misura del Psr di riferimento.

Non sono ammissibili le spese connesse al contratto (tasse, margine del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.).

Il contributo versato al concedente, sarà calcolato al netto delle spese connesse al contratto; tale contributo deve essere utilizzato interamente a vantaggio dell'utilizzatore mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale.

Il concedente deve dimostrare che il contributo ricevuto sia trasferito interamente all'utilizzatore elaborando una distinta dei pagamenti dei canoni o con un metodo alternativo che fornisca assicurazioni equivalenti.

L'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1974/2006 dispone che *il Feasr può cofinanziare, nell'ambito di un programma di sviluppo rurale, le spese per operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi prestiti.*

L'attività dei fondi è disciplinata dagli articoli 51 e 52 del Reg. (CE) n. 1974/2006. In tale ambito, i fondi sono intesi come strumenti che concorrono a realizzare gli obiettivi dello sviluppo rurale, senza configurarsi come una specifica misura di un Asse. Pertanto, l'attività dei fondi si avvarrà di risorse allocate nelle singole misure di ciascun Psr. Ciò significa che le operazioni effettuate dai fondi riguardano interventi coerenti e conformi ad almeno una misura del Psr. Di seguito sono riportati alcuni criteri da considerare nella selezione dei fondi e le spese ammissibili per i fondi di garanzia, i fondi di capitale di rischio e i fondi prestiti.

2.11.1 Fondi di garanzia

L'attivazione di un fondo di garanzia deve essere basato su un regime notificato e approvato dalla Commissione europea e pertanto rispondente alle condizioni previste al paragrafo 7 dell'articolo 51 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Costituzione

I fondi di garanzia possono essere costituiti come enti giuridici indipendenti *ex novo*, oppure come capitale separato in seno ad una istituzione preesistente.

Affidamento

Le Regioni e Province autonome possono affidare ad un soggetto esterno la gestione del fondo. In tal caso l'affidamento deve essere compatibile con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizi. In tal senso si prevedono le seguenti possibilità:

1. l'attività può essere realizzata attraverso un accordo di programma tra Regione o Provincia autonoma e ISMEA, d'intesa con il MiPAAF, che consenta di avvalersi del fondo di garanzia operante sulla base del Decreto legislativo n. 102/2004, approvato come regime di *non aiuto* n. NN 54/B/2004, con decisione della Commissione europea C(2006) 643 dell'8 marzo 2006. Lo schema di accordo di programma è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con atto n. 148/15 R del luglio 2007.
2. l'attività può essere realizzata attraverso Fondi di garanzia selezionati in base alle procedure previste da un regime di aiuto già notificato e approvato dalla Commissione europea, garantendo il rispetto dei principi di non discriminazione, trasparenza e pubblicità previsti dalle normative nazionali e comunitarie per l'acquisizione di beni e servizi. In tal caso, non devono esistere preclusioni per accedere al regime di aiuto, né in via di principio, né in via di fatto e l'operatività deve essere consentita a tutti gli operatori in possesso dei requisiti previsti dal regime di aiuto. A tal fine devono essere previsti controlli annuali attraverso l'esercizio dell'istituto della vigilanza spettante alla Commissione, la verifica della dichiarazione di operatività e del possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, nonché del rendiconto probatorio dell'attività svolta.
3. l'attività può essere affidata a Fondi di garanzia selezionati mediante procedura di evidenza pubblica; in tal caso è opportuno considerare le seguenti condizioni:

- la dimensione e la frammentazione del portafoglio di garanzie in essere;
- il capitale sociale versato pari almeno a 100.000,00 euro;
- il rapporto tra garanzie in essere e la somma del patrimonio e fondi rischi non superiore a 17;
- il possesso della certificazione di qualità;
- il rilascio di prodotti di garanzia in linea con i requisiti previsti da Basilea 2;
- la conformità a quanto disciplinato dalla legge 326/2003.

Si ritiene infine auspicabile dare priorità agli Organismi di garanzia che, anche tramite processi di rafforzamento patrimoniale, concentrazione e aggregazione su base territoriale, sono impegnati ad allinearsi alle condizioni poste dall'entrata in vigore di Basilea 2.

Condizioni attuative

La partecipazione del FEASR e di altre fonti pubbliche ai fondi, nonché le garanzie da questi prestate a singole imprese, sono soggetti alle disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/2005 e alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato. Le suddette condizioni e modalità di partecipazione ai fondi devono essere stabilite in un accordo di finanziamento concluso tra il fondo stesso e la Regione o Provincia autonoma o l'Autorità di gestione. Tale accordo deve contenere le necessarie disposizioni relative a: strategia e pianificazione degli interventi, monitoraggio e disposizioni di liquidazione.

Inoltre, la Regione o Provincia autonoma ed il gestore del fondo, prima dell'avvio dell'attività di garanzia, devono presentare all'Autorità di gestione un piano di attività che precisi tra l'altro: il portafoglio di garanzia, i criteri, le condizioni e le modalità di finanziamento, il bilancio di esercizio del fondo, la proprietà e i soci cofinanziatori, i requisiti di professionalità, competenza e indipendenza dei dirigenti, lo statuto del fondo, la giustificazione e l'utilizzo previsto del contributo del Feasr, le disposizioni di liquidazione del fondo, incluso il reimpiego delle entrate attribuibili al contributo del Feasr. L'Autorità di gestione è responsabile della valutazione e della sorveglianza del suddetto piano di attività.

Ciascun fondo deve relazionare annualmente su:

- l'elenco delle richieste pervenute;
- i dati riguardanti le garanzie prestate, compresa l'indicazione dei tipi e obiettivi delle operazioni oggetto di garanzia e delle misure del Psr a cui si riferiscono;
- i dati sul totale delle garanzie in essere;
- tutti i casi di liquidazione delle garanzie a valere sulle risorse del Psr, per i debitori inadempienti nell'anno precedente (al netto dei fondi eventualmente recuperati);
- i corrispettivi versati nell'anno per le garanzie.

La Commissione europea non può diventare socio o azionista dei fondi.

Flussi finanziari

Le risorse del fondo sono individuate dalla Regione o Provincia autonoma e versate dall'Organismo pagatore, a valere sulla dotazione finanziaria delle singole misure del Psr.

caso di una istituzione preesistente, anche la distinzione tra le risorse del Psr versate nel fondo, da quelle di cui la stessa già disponeva.

Gli interessi maturati sui contributi dei fondi provenienti dal Psr ne incrementano la potenzialità e sono riutilizzati per fornire garanzie.

Le risorse disponibili, dopo che tutte le garanzie siano state soddisfatte, possono essere riutilizzate dalla Regione o Provincia autonoma per finalità analoghe a favore delle imprese del proprio territorio.

Costo della garanzia

Il costo della garanzia è calcolato in base ad una valutazione oggettiva del rischio dell'operazione finanziaria, maggiorata dei costi sostenuti per il rilascio della garanzia stessa. Nei limiti della copertura massima, le garanzie coprono la perdita, per capitale e interessi, determinata al momento del verificarsi dell'insolvenza dell'impresa ammessa alle garanzie e comunque nel rispetto della normativa regolante i fondi.

Cumulo e rispetto dei massimali di aiuto

1. aiuto

Nel caso di aiuti concessi ad un beneficiario sotto forma di garanzia per investimenti ammissibili sulla base di una misura del Psr, è necessario predisporre le procedure necessarie a garantire che il cumulo con gli aiuti che lo stesso soggetto riceve, eventualmente attraverso altre forme (conto capitale, abbuono interessi ecc.), non superi il massimale previsto dall'allegato al Reg. CE n. 1698/2005. A tal fine, è necessario che il fondo operi sulla base di procedure che consentano sempre di individuare l'equivalente sovvenzione lordo (ESL) della garanzia, sulla base di un metodo conforme alla disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato.

2. non aiuto

È possibile che il fondo operi come non aiuto se come tale è stato approvato dalla Commissione europea (è il caso ad esempio degli aiuti di Stato NN 54/B/2004 e N83/B/2005). In tal caso, il beneficiario paga per la garanzia il prezzo di mercato e, in assenza di aiuto, non si pongono problemi di cumulo.

Accesso alla garanzia

I fondi non prestano garanzie ad imprese in difficoltà, definite tali ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Pertanto, i fondi prestano garanzie alle imprese in fase di costituzione, di avviamento o di espansione, limitatamente ad azioni ritenute redditizie dagli amministratori dei fondi, se richiedono finanziamenti bancari per la realizzazione di investimenti misure di investimento del Psr.

Di fatto, potranno richiedere le garanzie le imprese di cui al precedente capoverso, i cui progetti, in seguito ad una istruttoria della Regione o Provincia autonoma, siano stati dichiarati ammissibili ai sensi di una misura di investimenti del Psr.

Nella fase di verifica della fattibilità economica dell'azione proposta dall'impresa, il Fondo prende in considerazione tutte le fonti di reddito della stessa, desumibili anche dal business plan.

Tipologie di garanzia

Le garanzie possono essere concesse entro il limite massimo del 70% dell'importo dei finanziamenti bancari erogati alle imprese beneficiarie - elevato all'80% per i giovani agricoltori, come definiti dal Reg. (CE) n. 1698/2005.

Le tipologie di intervento possono prevedere il rilascio di:

- cogaranzie in associazione con i Confidi³ in favore delle imprese;
- controgaranzia in favore dei Confidi⁴.

Spese ammissibili

Rispetto alle spese ammissibili relative alla partecipazione ai fondi, il Reg. CE 1974/2006 fa una distinzione tra la spesa dichiarata alla Commissione europea al fine di ottenere i pagamenti intermedi di cui all'articolo 26 del Reg. CE 1290/2005, e le spese che saranno riconosciute ammissibili alla chiusura del programma, ai fini del versamento del saldo ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) 1290/2005:

Pagamenti intermedi

In base all'articolo 52, paragrafo 1, comma 1, del Reg. (CE) n. 1974/06, le spese dichiarate alla Commissione europea per ottenere i pagamenti intermedi di cui all'articolo 26 del Reg. (CE) 1290/2005, sono le spese complessivamente sostenute per la costituzione dei fondi o per la partecipazione agli stessi.

Spesa finale

In base all'articolo 52, paragrafo 1, comma 2, del Reg. (CE) n. 1974/06 al momento del versamento del saldo e della chiusura del programma di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) 1290/2005, la spesa ammissibile corrisponde al totale:

- a) di ogni garanzia prestata;
- b) degli importi impegnati a titolo di garanzie;
- c) dei costi di gestione ammissibili.

E' necessario che un fondo di garanzia utilizzi il contributo pubblico per fornire garanzie ad un numero sufficiente di imprese, in base a metodologie e standard di analisi validi (es. moltiplicatore dell'investimento).

Al momento della chiusura dell'intervento, la spesa ammissibile di ciascun fondo consiste nell'importo delle risorse ricevute dal Psr, necessarie a coprire il valore iniziale delle garanzie prestate, degli importi impegnati per le garanzie richieste ma non ancora rilasciate e le spese di gestione sostenute. Ciascun fondo di garanzia dovrà soddisfare un indice di operatività calcolato quale rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse (aumentato degli importi impegnati per garanzie richieste ma non ancora rilasciate e delle spese di gestione sostenute) e l'entità del fondo implementato con risorse del Psr. Tale indice, valutato al termine della programmazione, deve essere almeno pari a 3. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del fondo nei periodi successivi alla chiusura della programmazione, l'operatività si intende comunque raggiunta qualora sia conseguito il 70% del suddetto indice.

Nel caso di mancato raggiungimento dell'indice di operatività, la spesa ammissibile sarà ridotta proporzionalmente.

³ Ai sensi dell'art. 13 D.L. 30 settembre 2003 n. 269 come modificato dalla legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326.

⁴ Ai sensi dell'art. 13 D.L. 30 settembre 2003 n. 269 come modificato dalla legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326.

valutare separatamente gli indici di operatività raggiunti da ciascun fondo al termine della programmazione.

Infine, si precisa che i costi di gestione sono ammissibili nel limite del 2% in media annua del capitale versato per la durata del programma, a meno che, in seguito ad una gara d'appalto, risulti necessaria una percentuale più elevata (articolo 51 paragrafo 5, Reg. (CE) 1974/2006).

2.11.2 Fondi di capitale di rischio e Fondi prestiti

Il fondo capitale di rischio è uno strumento di investimento appositamente costituito che opera fornendo capitale proprio alle imprese con presunto elevato potenziale di crescita nelle fasi iniziali del loro sviluppo, secondo quanto previsto dagli *orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese* (2006/C 194/02).

Il Fondo prestiti è soggetto giuridico autonomo finalizzato alla concessione di prestiti alle imprese con tasso di interesse agevolato.

L'attivazione dei fondi deve essere rispondente alle condizioni previste al paragrafo 7 dell'articolo 51 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Costituzione

Entrambi i fondi possono essere costituiti come enti giuridici indipendenti *ex novo*, oppure come capitale separato in seno ad una istituzione preesistente.

Affidamento

Le Regioni e Province autonome possono affidare ad un soggetto esterno la gestione del fondo. In tal caso l'affidamento deve avvenire nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizi con procedure di evidenza pubblica.

Nel caso di un regime di aiuto notificato e autorizzato dalla Commissione europea, nella selezione degli operatori si dovranno attuare le procedure del regime in questione, stante il rispetto dei principi di non discriminazione, trasparenza e pubblicità previsti dalle normative nazionali e comunitarie per l'acquisizione di beni e servizi. In tal caso non devono esistere preclusioni per potere accedere al regime di aiuto, né in via di principio, né in via di fatto e l'accesso deve essere consentito a tutti gli operatori in possesso dei requisiti previsti dal regime di aiuto.

A tal fine sono comunque previsti controlli annuali attraverso l'inoltro alla Commissione di una relazione sull'attività svolta.

Condizioni attuative

La partecipazione del Feasr e di altre fonti pubbliche ai fondi, nonché gli investimenti effettuati ed i prestiti rilasciati a singole imprese, sono soggetti alle disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/2005 e alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato. Le suddette condizioni e modalità di partecipazione ai fondi devono essere stabilite in un accordo di finanziamento concluso tra il fondo stesso e la Regione o Provincia autonoma o l'Autorità di gestione. Tale accordo deve contenere le necessarie disposizioni relative a: strategia e pianificazione degli interventi, monitoraggio, politica di uscita dagli investimenti e disposizioni di liquidazione.

partecipazione del settore privato per almeno il 50%, o il 30% in caso di misure destinate a PMI situate in zone assistite⁵. La Commissione europea non può diventare socio o azionista dei fondi.

I fondi di capitale di rischio non devono acquisire quote di maggioranza di imprese e devono perseguire l'obiettivo di realizzare tutti gli investimenti entro la durata di vita del fondo.

Devono essere prese le misure necessarie per ridurre al minimo le distorsioni di concorrenza sul mercato dei capitali di rischio e dei finanziamenti. In particolare, i rendimenti ottenuti dagli investimenti e dai prestiti (detratta una quota in pro rata dei costi di gestione) possono essere destinati in via preferenziale agli azionisti privati fino al livello di remunerazione stabilito nel contratto sociale e successivamente devono essere ripartiti equamente fra tutti gli azionisti ed il Psr, secondo i principi indicati nel sottostante paragrafo *flussi finanziari*.

Inoltre, i cofinanziatori del fondo, prima dell'avvio dell'attività, devono presentare all'Autorità di gestione un piano di attività che precisi tra l'altro: il mercato bersaglio, i criteri, le condizioni e le modalità di finanziamento, il bilancio di esercizio del fondo, la proprietà e i soci cofinanziatori, i requisiti di professionalità, competenza e indipendenza dei dirigenti, lo statuto del fondo, la giustificazione e l'utilizzo previsto del contributo del Feasr, la politica di uscita dagli investimenti (solo per il capitale di rischio) e le disposizioni di liquidazione del fondo, incluso il reimpiego delle entrate attribuibili al contributo del Feasr.

L'Autorità di gestione è responsabile della valutazione e della sorveglianza del suddetto piano di attività. Ciascun fondo deve relazionare annualmente sull'attività svolta.

Flussi finanziari

Le risorse del fondo sono individuate dalla Regione o Provincia autonoma e versate dall'Organismo pagatore, a valere sulla dotazione finanziaria delle singole misure del Psr.

Il fondo deve garantire una contabilità separata delle risorse sulla base delle singole misure del Psr e, nel caso di una istituzione preesistente, anche la distinzione tra le risorse del Psr versate nel fondo, da quelle di cui lo stesso già disponeva.

Gli interessi maturati sui contributi dei fondi provenienti dal Psr ne incrementano la potenzialità e sono riutilizzati per investimenti o finanziamenti alle imprese.

Le risorse provenienti da investimenti avviati dai fondi e restituite all'operazione, possono essere riutilizzate dalla Regione per finalità analoghe a favore delle imprese del proprio territorio.

Cumulo e rispetto dei massimali di aiuto

Nel caso di aiuti concessi ad un beneficiario sotto forma di aiuti al capitale di rischio o di prestiti per investimenti ammissibili sulla base di una misura del Psr o di prestiti, è necessario predisporre apposite procedure per garantire che il cumulo con gli aiuti che lo stesso soggetto riceve, eventualmente attraverso altre forme (conto capitale, abbuono interessi ecc.), non superi il massimale previsto dall'allegato al Reg. (CE) n. 1698/2005. A tal fine, è necessario che il fondo assicuri il rispetto del vincolo di non superare l'equivalente sovvenzione lordo (ESL) dell'aiuto, sulla base di un metodo conforme alla disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato.

Accesso al sostegno

I fondi non investono o non effettuano prestiti ad imprese in difficoltà, definite tali ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

⁵ Cfr. definizione t) degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese" (2006/C 194/02).



estono o effettuano prestiti ad imprese in fi espansione, limitatamente ad azioni ritenute redditizie dagli amministratori dei fondi, per la realizzazione di investimenti coerenti e conformi con le tipologie di intervento previste nelle schede delle misure di investimento del Psr.

Di fatto, potranno richiedere finanziamenti le imprese di cui al precedente capoverso, i cui progetti, in seguito ad una istruttoria della Regione o Provincia autonoma, siano stati dichiarati ammissibili ai sensi di una misura di investimenti del Psr.

Nella fase di verifica della fattibilità economica dell'azione proposta dall'impresa, il Fondo prende in considerazione tutte le fonti di reddito della stessa, desumibili anche dal business plan.

Spese ammissibili

Rispetto alle spese ammissibili relative alla partecipazione ai fondi, il Reg. (CE) n. 1974/2006, fa una distinzione tra la spesa dichiarata alla Commissione europea al fine di ottenere i pagamenti intermedi di cui all'articolo 26 del Reg. (CE) 1290/2005, e le spese che saranno riconosciute ammissibili alla chiusura del programma, ai fini del versamento del saldo ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) 1290/2005:

Pagamenti intermedi

In base all'articolo 52 paragrafo 1, primo comma del Reg. (CE) n. 1974/2006, ai fini delle dichiarazioni di spesa alla Commissione, per ottenere i pagamenti intermedi di cui all'articolo 26 del Reg. (CE) 1290/2005, sono le spese complessivamente sostenute per la costituzione dei fondi o per la partecipazione agli stessi.

Spesa finale

In base all'articolo 52, paragrafo 1, comma 2 del Reg. (CE) n. 1974/2006, al momento del versamento del saldo e della chiusura del programma di sviluppo rurale ai sensi dell'art. 28 del Reg. (CE) 1290/2005, la spesa ammissibile corrisponde al totale:

- a) di ogni pagamento effettuato per investimenti e per prestiti alle imprese;
- b) dei costi di gestione, ammissibili nel limite del 3% in media annua del capitale versato per la durata del programma, a meno che, in seguito ad una gara d'appalto, risulti necessaria una percentuale più elevata (articolo 51 paragrafo 5, Reg. (CE) 1974/2006).

2.12 Spese generali

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a “*spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze.*”

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, ovvero quando connesse a disposizioni previste dall'Autorità di gestione di ciascun programma.

Le spese generali possono essere attribuite alla pertinente attività per intero, qualora riferite unicamente al progetto finanziato, o mediante l'applicazione di precisi “criteri di imputazione”, nel caso in cui le stesse siano in comune a più attività, secondo un metodo di ripartizione oggettivo, debitamente giustificato e preventivamente definito dall'Autorità di gestione.

le di dette spese, il relativo calcolo ed ogni tra la situazione prevista e quella risultante a consuntivo, devono essere riportati in un apposito documento da conservare agli atti.

Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione); sono altresì ammissibili le spese per garanzie fideiussorie.

Nell'ambito dei singoli provvedimenti attuativi, ciascuna Autorità di gestione fissa la percentuale massima di spesa riferibile a questa voce, che comunque deve essere stabilita secondo un criterio oggettivo e dimostrabile.

2.13 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, utilizza le seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b) Assegno. Tale modalità, per quanto sconsigliata, può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è consigliabile richiedere di allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

c) Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

e) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);



, occorre verificare le fatture e/o la documentazione in originale, sulle quali è necessario apporre un timbro che riporti il riferimento al pertinente programma o regime di aiuto.

Il pagamento in contanti è consentito nei soli casi in cui è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e, comunque per importi non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa, per singolo bene/servizio.

Inoltre, per le operazioni realizzate da Enti pubblici deve essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 “Piano Straordinario contro le mafie”, entrata in vigore il 7 settembre 2010, con particolare riferimento all’articolo n. 3 che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, stabilisce le modalità dei pagamenti riferiti ai lavori, servizi e forniture pubbliche, nonché alla gestione dei finanziamenti pubblici anche europei.

2.14 Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

L’art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 dispone che gli Stati Membri provvedano all’informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del Feasr; pertanto, l’informazione circa le possibilità offerte dai programmi e le condizioni di accesso ai finanziamenti assumono un ruolo determinante.

In base all’art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 e in particolare all’allegato VI, al fine di garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall’Unione europea, l’Autorità di gestione ha l’obbligo di realizzare attività informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari delle azioni cofinanziate.

In particolare, per le operazioni che comportino investimenti, il beneficiario del contributo è tenuto a:

- affiggere una targa informativa per le operazioni dei Programmi di sviluppo rurale che comportino investimenti nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari di costo complessivo superiore a euro 50.000,00;
- affiggere un cartello nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a 500.000,00 euro.

Inoltre, presso le sedi dei Gruppi di azione locale finanziati dall’Asse 4 dei Programmi di sviluppo rurale deve essere affissa una targa informativa.

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell’allegato VI, punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06.

Tali spese, poiché parte integrante dell’operazione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l’operazione considerata.

2.15 Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione

L’art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 dispone che “...lo Stato membro garantisce che il contributo del FEASR resti acquisito ad una operazione di investimento se quest’ultima non subisce, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell’Autorità di gestione, modifiche sostanziali che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell’assetto proprietario di un’infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.”

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Come disposto dal citato articolo 72, il periodo di non alienabilità ed il vincolo di destinazione devono essere pari ad almeno cinque anni successivi alla decisione di finanziamento. Tuttavia, l'Autorità di gestione può stabilire criteri più restrittivi e disciplinare i casi, le modalità e le condizioni in cui è possibile procedere a svincolo anticipato del bene o al trasferimento del vincolo a terzi, nonché alla sostituzione del bene con altri di valore e capacità corrispondenti, fatti salvi i cinque anni previsti dalla normativa comunitaria.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo.

In base all'art. 71, comma 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005, si ricorda che *“non sono ammissibili a contributo del FEASR le seguenti categorie di spese:*

- a) *IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme (1);*
- b) *interessi passivi, fatto salvo il paragrafo 5;*
- c) *acquisto di terreni per un costo superiore al 10 % del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati, può essere fissata una percentuale più elevata per operazioni di conservazione dell'ambiente”.*

La spesa per interessi passivi non è ammissibile, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71, paragrafo 5, dove viene indicato che il contributo del Feasr può essere concesso in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto.

Inoltre, in base all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006, non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. *i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.), nel caso di leasing con patto di acquisto di nuove macchine, attrezzature e programmi informatici;*
- b. *l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia, in caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ai sensi dell'art. 20, lettera b, punto VI del Reg. (CE) n. 1698/2005, le spese per l'acquisto di animali possono costituire spesa ammissibile;*
- c. *investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso.*

Relativamente agli investimenti di sostituzione nelle aziende agricole, l'art. 2 comma 17 del Reg. 1857/06 prevede:

«investimenti di sostituzione», investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25 % o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50 % almeno del valore del nuovo fabbricato.

Pertanto, laddove non diversamente normato nei PSR, gli investimenti di sostituzione, per quanto riguarda le aziende agricole, sono dunque quelli finalizzati a sostituire macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che comportino un risparmio energetico o la protezione dell'ambiente. Non sono altresì considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda con almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato.

1. Immobili

Non sono considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

- ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
- recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- acquisto o costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- acquisto/costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
- ricostruzione o acquisizione di serre in sostituzione di analoghe strutture esistenti a condizione che si realizzi un significativo miglioramento tecnologico, in particolare per quanto concerne il risparmio energetico ed il rispetto ambientale.

2. Dotazioni (macchine, attrezzature, impianti)

Non sono ammessi investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non è considerato investimento di sostituzione l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età

Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera.

Sono considerati investimenti di sostituzione i reimpianti effettuati al termine del ciclo vitale naturale di ciascuna coltura, sulla stessa particella con la stesa varietà e secondo lo stesso sistema di allevamento. Il ciclo vitale di ciascuna coltura è stabilito dall'Autorità di gestione.

La riconversione varietale mediante reimpianto o sovrainnesto e, nel caso della castanicoltura, il miglioramento ed il recupero, mediante reimpianto o sovrainnesto non sono considerati investimenti di sostituzione, a condizione che non siano realizzati a fine ciclo vitale di ciascuna coltura.

1 – INVESTIMENTI

Riferimenti normativi	Reg. (CE) n. 1698/05 e succ. mod. Reg. (CE) n. 1974/06 artt. 54 e 55
Categorie di spesa eleggibili	• Costruzione, acquisizione, anche in leasing, o miglioramento di beni immobili; • acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine, impianti, arredi e attrezzature, inclusi i programmi informatici, fino ad un massimo del rispettivo valore di mercato; • interventi di miglioramento fondiario, incluse sistemazioni idraulico-agrarie, impianti irrigui, drenaggi, impianti colture pluriennali, viabilità aziendale, spianamenti, terrazzamenti e simili; • Interventi di miglioramento boschivo; • interventi di miglioramento e di realizzazione di infrastrutture rurali; • interventi di recupero, riconversione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di interesse pubblico delle aree rurali; • acquisto, costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento dei fabbricati rurali, diversi dall'abitazione dell'imprenditore e relative opere edili ed impiantistiche; investimenti relativi all'adeguamento delle aziende a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie di nuova introduzione, specificando, per ciascuna norma, la data di entrata in vigore; • acquisto di terreni nella misura massima del 10% del costo complessivo dell'operazione considerata (Art. 71, 3) (c) del Reg. (CE) n. 1698/05.) Tale spesa copre sia i costi amministrativi che quelli per l'acquisto dei terreni e delle relative strutture di capitale fondiario ad uso agricolo e forestale, purché destinate al miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola; • acquisizione di hardware e software; • creazione e/o implementazione di siti internet ; • opere civili e impiantistiche strettamente connesse all'intervento A del progetto "Banda Larga", di cui al regime n. 646/09 e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio; • acquisto terminali di utente relativi all'intervento B del progetto "Banda Larga", di cui al regime n. 646/09; • Spese generali: la percentuale massima è stabilita dall'Autorità di gestione. In tale contesto sono ammesse, tra l'altro: • acquisto di brevetti e licenze; • onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto;

limitazioni

Non rientrano tra le spese eleggibili:

- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie, salvo che gli investimenti siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione, purché indicati nel programma approvato;
- acquisto di terreni superiori al 10% del costo complessivo dell'operazione considerata; in casi eccezionale, debitamente giustificati, può essere fissata una percentuale più elevata per operazioni di conservazione dell'ambiente (Art. 71, 3) (c) del Reg. (CE) n. 1698/05).
- acquisto di diritti di produzione agricola, di animali, di piante annuali e loro messa a dimora; tuttavia, nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, le spese per l'acquisto di animali possono costituire spesa ammissibile;
- investimenti di sostituzione, così come definiti al punto c) del Capitolo 3;
- investimenti non riconducibili alle finalità dell'intervento finanziato;
- impianti ed attrezzature usate nel contesto di investimenti realizzati da soggetti diversi dalle microimprese e piccole e medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

2 – FORMAZIONE, INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

Riferimenti normativi	Reg. (CE) n. 1698/05 artt. 20 (a) (i) – 21 – 33 - 52 (c) – 58 Reg. (CE) n. 1974/06 e successive modifiche ed integrazioni.
Categorie di spesa eleggibili per la formazione	• Ideazione e progettazione dell'intervento formativo, compreso il coordinamento organizzativo, di norma nel limite del 5% del costo complessivo del progetto approvato; • spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti; • compensi del personale docente e non docente; • spese di viaggio, vitto e alloggio personale docente e non docente; • spese di iscrizione e frequentazione a percorsi formativi (corsi di formazione, specializzazione, seminari, master, etc...); • elaborazione e produzione di supporti didattici; • acquisto materiali di consumo; • spese per affitto immobili e locali utilizzati per la formazione; • acquisti, limitato al periodo di utilizzo, e noleggio attrezzature necessarie alle attività formative; • spese di pubblicizzazione delle iniziative di formazione; • spese generali, fino ad un limite massimo del 15% del totale dei costi, salvo diverse disposizioni dell'Autorità di gestione.
Categorie di spesa eleggibili per informazione e diffusione delle conoscenze	• Spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni; • organizzazione di fiere ed esposizioni; • partecipazione a fiere ed esposizioni; • realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e Workshop tematici, spese di missioni e compensi per i relatori, spese per viaggi di studio, scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende, ecc.); • noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi; • utilizzo strutture esterne; • attrezzature • coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi; • realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.); • spese generali: max 5%.

limitazioni

Al fine di evitare il rischio di doppio finanziamento e di promozione finanziate nell'ambito del Reg. (CE) Reg. 3/2008 devono essere escluse dal sostegno dello sviluppo rurale.

Inoltre, il sostegno di cui all'art. 20, lettera a), punto i), non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio o superiore.

Nell'ambito dei programmi cofinanziati dal Feasr, i dipendenti della pubblica amministrazione possono beneficiare esclusivamente delle attività di informazione e diffusione delle conoscenze scientifiche e non delle attività di formazione.

Fanno eccezione gli addetti al settore forestale coinvolti nella gestione delle superfici forestali di proprietà comunale e di associazioni di comuni, che possono beneficiare di attività formative

3 - GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, ANIMAZIONE

Riferimenti normativi	Reg. (CE) n. 1698/05 e succ. mod., Articolo 63, lettera c, Articolo 59 Reg. (CE) n. 1974/06 e succ. mod., Articolo 38
3.a - Gestione dei Gruppi di Azione Locale	
Categorie di spesa eleggibili	Sono ammissibili le spese sostenute al fine di garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale e la corretta esecuzione dei compiti ad essi affidati, ed in particolare, le spese connesse: • alla progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale (studi, analisi, indagini sul territorio, finalizzati alla redazione e modifica delle strategie di sviluppo locale); • al regolare funzionamento del partenariato; • al regolare funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative ivi inclusi gli adempimenti richiesti dall'Autorità di Gestione, dall'Organismo Pagatore e da altri organismi di controllo, in relazione al ruolo svolto nell'implementazione dell'approccio Leader; • agli adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente; • alla gestione finanziaria connessa all'attuazione dell'approccio Leader (spese bancarie, ecc.); • alla selezione di fornitori e beneficiari, nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione di competenza del GAL; • agli obblighi di informazione, pubblicità e trasparenza (elaborazione e pubblicazione di bandi ed avvisi pubblici, targhe informative obbligatorie come previsto in materia di informazione e pubblicità – art 58 Reg. (CE) n 1974/06, ecc.), ivi compresa la creazione e sviluppo del sito web del Gal, la redazione e pubblicazione di articoli e redazionali; • alla partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'Organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle strategie di sviluppo locale; • all'organizzazione di attività di informazione e pubblicità sviluppate a livello locale (campagne di informazione, pubblicazioni cartacee, digitali, ecc.), e legate all'implementazione delle strategie di sviluppo locale; In relazione alle finalità sopra elencate, sono ammissibili le seguenti voci di costo: • Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato; • collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali; • acquisizioni di servizi specialistici; • missioni e rimborsi spesa per trasferte, anche all'estero, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere; • compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese di eventuali organismi societari o associativi nei limiti previsti dalla normativa vigente; • acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software; • spese correnti (affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria,

pulizie, valori bollati, spese postali ecc.);

- quote associative (limitatamente ad associazioni tra GAL,e/o altri organismi operanti nello sviluppo rurale);
- spese societarie (costituzione e relative modifiche, registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili, ecc.);
- spese bancarie ed assicurative (fidejussioni, apertura e gestione del conto corrente dedicato, servizi di tesoreria e cassa, ecc.)
- oneri fiscali, sociali e previdenziali;
- imposte, tasse, nel limite in cui non siano recuperabili dal beneficiario;

3.b - Acquisizione di competenze ed animazione

Categorie di spesa eleggibili

L'acquisizione di competenze e l'animazione sul territorio comprendono attività finalizzate:

- all'acquisto e/o alla realizzazione ed alla divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo sulla zona interessata (pubblicazioni cartacee e digitali, banche dati, ecc.);
- all'informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale;
- alla formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner) addetto all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;
- alla organizzazione e realizzazione di eventi promozionali promossi a livello locale;
- alla partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner) ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.;
- alla realizzazione e aggiornamento siti internet;

In relazione alle finalità sopra elencate, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato;
- collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali;
- acquisizione di servizi specialistici;
- missioni e rimborsi spesa per trasferte, anche all'estero, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere;
- acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software;
- spese correnti (affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc.);
- oneri fiscali, sociali e previdenziali;

Vincoli e limitazioni

I costi di gestione dei Gruppi di azione locale di cui all'art. 63, lettera c), del Reg. (CE) n. 1698/05, possono essere sovvenzionati dalla Comunità nel limite del 20% della spesa pubblica totale relativa alla strategia di sviluppo locale (Reg. (CE) n.1974/06 - art. 38). Tuttavia, l'Autorità di gestione può stabilire limiti inferiori. Non sono ammissibili interessi passivi, né il costo delle polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati ai terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.). Ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali non sono ammissibili. L'Iva non recuperabile è ammessa se realmente e definitivamente sostenuta dal Gal.

4 - COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE

Riferimenti normativi	Art. 65 del Reg. (CE) n. 1698/05 e succ. mod. Art. 39 del Reg. (CE) n. 1974/06 e succ. mod. "Guide for the implementation of the measure cooperation under the leader axis of rural development programmes 2007-2013" (reference: rd12/10/2006 - rev3) - 28th Rural Development Committee (19 November 2008)
Categorie di spesa eleggibili	<u>Spese di pre-fattibilità del progetto, quali:</u> • spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto • spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti (redazione progetto, ecc.); • spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti; • spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione; • spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione. <u>Realizzazione del progetto:</u> Per le spese relative all'attuazione degli interventi che ricadono nelle singole misure dei PSR, si rimanda alle tipologie di spesa ammissibili individuate nelle relative schede di misura. In relazione alla specificità delle azioni di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa: • spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione • spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature; • spese per servizi di interpretariato e traduzione; • spese relative a studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti; • spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione (organizzazione di eventi, elaborazione e creazione di siti web, pubblicazioni. Stampe, bollettini, newsletter, la produzione di materiale informativo, campagne di informazione, cartellonistica, insegne ed altro materiale pubblicitario, ecc.); • spese di carattere materiale prettamente strumentali alla realizzazione dell'azione comune (allestimento punti informativi, vetrine promozionali, ecc.);

	• spese generali (dirette e indirette) relative all'organizzazione e all'esecuzione delle attività progettuali, incluse le spese segreteria, cancelleria, di monitoraggio, di acquisizione di hardware e software, dei servizi telefonici e telematici, di elettricità, di affitto dei locali e altro, purché basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione; • spese sostenute dal GAL o dal soggetto capofila di un partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso; • spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune
Vincoli e limitazioni	Le spese generali indirette devono essere determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato. Le categorie di spesa di cooperazione possono riferirsi ad azioni comuni e/o individuali dei partner. La scheda di progetto allegata all'accordo di cooperazione deve indicare chiaramente il metodo e i criteri di ripartizione delle azioni (comuni e individuali) e delle relative spese tra i diversi partner. Sono ammissibili al finanziamento unicamente le spese relative ai territori situati nella UE (Art. 65 (2) del Reg. (CE) n. 1698/05). Tuttavia, è possibile sostenere le spese anche in territori non LEADER se queste si riferiscono a spese di coordinamento e/o a spese sostenute nell'ambito di progetti i cui interventi richiedono un territorio più ampio rispetto a quello dei GAL coinvolti. Nel caso di cooperazione con una zona di un Paese Terzo le spese previste e riconducibili alla zona LEADER, pur se non sostenute nell'area LEADER, sono ammissibili (partecipazione del GAL agli incontri di partenariato, etc.). Le spese realizzate in un Paese Terzo e non riconducibili alla zona LEADER non sono ammissibili.
4 Bis – COOPERAZIONE ISTITUZIONALE	
Riferimenti normativi	Reg. (CE) n. 1698/05, art. 66.
Categorie di spesa eleggibili	<u>Spese di pre-fattibilità del progetto, quali:</u> • Spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio, compensi per gli esperti coinvolti, visite di studio e altre attività inerenti; • spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti; • spese relative all'ideazione e allo sviluppo del progetto; • spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, acquisto di materiale divulgativo e didattico, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti; • spese relative all'organizzazione di seminari, riunioni e incontri di lavoro, quali ad esempio l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, vitto, alloggio, interpretariato e traduzione, acquisto materiale di rappresentanza volto ad assicurare la riuscita dell'evento; • spese relative a trasferimenti, vitto, alloggio ed eventuali compensi per esperti

- e coordinatori delle attività, anche stranieri;
• spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione.

Realizzazione del progetto:

- Spese relative a seminari, riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di *best practices*, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese di trasporto locale all'estero per missioni lavorative presso uffici distaccati dell'Amministrazione destinataria o altri uffici, enti, istituti ed aziende di interesse per il progetto;
- spese per servizi di interpretariato e traduzione;
- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione, comunicazione, l'elaborazione e la creazione di supporti didattici (inclusi siti web e pubblicazioni digitali), la realizzazione e diffusione di materiale (pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter, ecc...), la produzione di materiale informativo (campagne di informazione, cartellonistica, insegne ed altro materiale pubblicitario, ecc...);
- spese per l'organizzazione di seminari e conferenze, inclusi affitto sala, servizio *catering* per *coffee break* ed eventuali pranzi e/o cene, spese di missione (viaggio, vitto e alloggio) ed eventuale compenso dei relatori e degli esperti, anche stranieri, acquisto di materiale divulgativo e didattico. spese relative alla realizzazione di attività scambio di *best practices*, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- eventuali spese per la copertura dei servizi per la locazione di appartamenti nel caso di residenza all'estero o lunga durata della missione, comprese quelle di intermediazione;
- spese per l'acquisto o il noleggio di arredi ed attrezzature necessarie alla corretta implementazione del progetto;
- spese per l'eventuale assunzione di personale di segreteria e assistenti di progetto;
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese generali (dirette e indirette) relative all'organizzazione e l'attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione, cancelleria e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione di *hardware* e *software*, dei servizi telefonici e telematici, di elettricità, di affitto dei locali e altro;

Vincoli e limitazioni

Le spese generali indirette devono essere determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le categorie di spesa di cooperazione possono riferirsi ad azioni comuni e/o individuali dei partner.

L'accordo di cooperazione deve indicare chiaramente il metodo e i criteri di ripartizione delle azioni (comuni e individuali) e delle relative spese tra i diversi partner.

5 - ASSISTENZA TECNICA

Riferimenti normativi	Reg. (CE) n. 1698/05, art. 66. Reg. (CE) n. 1974/06.
Categorie di spesa eleggibili	• Acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo ed il monitoraggio dei programmi; nel caso in cui questi ultimi beni siano utilizzati per un periodo inferiore al periodo di ammortamento, sono ammissibili solamente in quota parte; • progettazione ed implementazione di sistemi informatici di rete per la gestione, il controllo ed il monitoraggio dei programmi; • predisposizione delle postazioni di AT (compresa la ristrutturazione dei locali utilizzati, l'acquisto degli arredi e dei materiali di consumo); • risorse umane dedicate alle attività di AT; • collaborazioni e consulenze professionali (inclusi i compensi relativi alla partecipazione a commissioni e a comitati tecnici); • compensi professionali per le procedure arbitrali di cui al D.M. 20.12.2006 e successive modificazioni e integrazioni, relative alle controversie in materia di PSR; • realizzazione di studi, ricerche e indagini (incluse le spese di pubblicazione e diffusione dei risultati); • spese di missioni, anche all'estero, relative alla partecipazione a eventi legati alle attività da svolgere come assistenza tecnica; • spese per la valutazione; • organizzazione di study visit; • formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e della rete rurale nazionale per quanto riguarda le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del programma; • servizi di traduzione e interpretariato; • spese generali (spese di funzionamento della struttura, luce, acqua, telefono, materiale di consumo, ecc.); • spese per la predisposizione dei bandi; • spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza (incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, vitto, interpretariato e traduzione); • organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi, incluso l'affitto locali e noleggio attrezzature, vitto, alloggio, interpretariato e traduzione; • partecipazione ed organizzazione di fiere ed altri eventi • progettazione e realizzazione loghi;

	- attività di informazione, pubblicità, e produzione di materiale informativo, come ad esempio: organizzazione di iniziative concorsuali volte all'acquisizione e/o produzione di materiale informativo, divulgativo pubblicitario (inclusi siti Web, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, cartellonistica, insegne e altro materiale pubblicitario e informativo, ecc.); - elaborazione e realizzazione del Piano di Comunicazione.
Vincoli e limitazioni	Nell'ambito dei programmi cofinanziati dal Feasr non è ammessa la spesa ordinaria della pubblica amministrazione, così come gli oneri per i controlli eseguiti dal personale della pubblica amministrazione o da altri dipendenti pubblici che eseguono tali azioni. Le spese generali indirette dovranno essere determinate mediante l'applicazione di precisi criteri d'imputazione debitamente giustificati e documentati.

6 – FONDI DI GARANZIA

Riferimenti normativi	Reg. (CE) n. 1698/05 e succ. mod. Reg. (CE) n. 1974/06 e succ. mod.
Categorie di spesa eleggibili	1. Il valore iniziale delle garanzie prestate; 2. gli importi impegnati a titolo di garanzie richieste ma non ancora rilasciate; 3. le spese di gestione, quali: • salari e stipendi, oneri sociali ed assicurativi (contributi, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza relativi al fondo pensione come da contrattazione integrativa), Altri oneri e spese così dettagliati: premi di produttività, <i>fringe benefits</i> per assicurazioni dipendenti personale interinale altri oneri e spese, facenti capo e derivanti dall'applicazione del contratto del personale del gestore; • tutte le altre spese amministrative così composte: - compensi professionali; - compensi organi sociali; - spese generali (luce acqua, telefono, materiale di consumo, locazioni, ogni altra spesa e onere non classificabile diversamente).
Vincoli e limitazioni	Alla chiusura dell'intervento le suddette spese saranno dichiarate ammissibili se rispondenti all'indicatore di efficienza illustrato al paragrafo 2.11 "Strumenti di ingegneria finanziaria", sottoparagrafo "Fondo di garanzia". I costi di gestione sono ammissibili nel limite del 2%, in media annua del capitale versato per la durata del programma, a meno che, in seguito ad una gara d'appalto, risulti necessaria una percentuale più elevata (articolo 51 paragrafo 5, Reg. (CE) 1974/2006).

7 – FONDI DI CAPITALI DI RISCHIO E FONDI PRESTITI

Riferimenti normativi	Reg. (CE) n. 1698/05 e succ. mod. Reg. (CE) n. 1974/06 e succ. mod.
Categorie di spesa eleggibili	1. I pagamenti effettuati per investimenti in imprese; 2. pagamenti effettuati per prestiti alle imprese; 3. spese di gestione, quali: • salari e stipendi, oneri sociali ed assicurativi, contributi (trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza relativi al fondo pensione come da contrattazione integrativa), altri oneri e spese così dettagliati: premi di produttività, <i>fringe benefits</i> per assicurazioni dipendenti, personale interinale, altri oneri e spese facenti capo e derivanti dall'applicazione del contratto del personale del gestore. • tutte le altre spese amministrative così composte: - compensi professionali; - compensi organi sociali; - spese generali (luce acqua, telefono, materiale di consumo, locazioni, ogni altra spesa e onere non classificabile diversamente).
Vincoli e limitazioni	I costi di gestione sono ammissibili nel limite del 3% in media annua del capitale versato per la durata del programma, a meno che, in seguito ad una gara d'appalto, risulti necessaria una percentuale più elevata (articolo 51, paragrafo 5, Reg. (CE) 1974/2006).

- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul FESR, FES e Fondo di coesione che abroga il Reg. (CE) 1260/1999;
- Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Reg. (CE) n. 70/2001;
- Reg. (CE) n. 320/2006 del Consiglio, del 20/02/2006, relativo ad un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il regolamento (CE) 1290/2005, relativo al funzionamento della politica agricola comune;
- Reg. (CE) n. 3/2008 del Consiglio, del 17 dicembre 2007, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi;
- Reg. (CE) n. 72/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica i Regg. (CE) n. 247/2006, n. 320/2006, n. 1405/2006, n. 1234/2007, n. 3/2008, n. 479/2008 e che abroga i Regg. (CE) n. 1883/1978, n. 1254/1989, n. 2247/1989, n. 2055/1993, n. 1868/1994, n. 2596/1997, n. 1182/2005 e n. 315/2007, al fine di adeguare la politica agricola comune;
- Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i Regg. (CE) n. 1290/2005, n. 247/2006, n. 378/2007 e abroga il Reg. (CE) n. 1782/2003;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (CE) n. 363/2009 della Commissione, del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

- Reg. (CE) n. 482/2009 della Commissione, dell'8 giugno 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- Reg. (UE) n. 108/2010 della Commissione, dell'8 febbraio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28.11.2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
- Direttiva 2004/17/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di appalto degli Enti erogatori di acqua e di energia, degli Enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali;
- Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavoro, forniture e servizi;
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (2006/C 194/02);
- Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01);
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01);
- D.lgs n. 163 del 12 aprile 2006 (T.U. sugli appalti pubblici di lavoro, forniture e servizi) e successive mod. ed integr., in attuazione della Direttiva 2004/17/CE e Direttiva 2004/18/CE, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62 (Legge comunitaria 2004), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 25 del 31 gennaio 2007;
- Sentenza della Corte di Giustizia C-410/04 del 6 aprile 2006;
- Legge 5 marzo 1990 n. 46, pubblicata sulla G.U. n. 59 del 12 marzo 1990, inerente le norme sulla sicurezza degli impianti;
- D.Lgs 626/94, abrogato e sostituito da ultimo dal D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, a sua volta integrato e corretto dal D. Lgs n. 106 del 3 agosto 2009;



tracciabilità finanziaria.